

Progetto di Bilancio

2022



Le opere rappresentate in queste pagine sono state realizzate dall'artista Valerio Adami, e sono presenti nella collezione d'arte contemporanea di Fondazione Farmafactoring.

Tutta la collezione, che comprende circa 250 opere, dal secondo dopoguerra ai primi anni 2000, create da artisti come Valerio Adami, Enrico Baj, Alberto Burri, Hsiao Chin, Mario Schifano, Arnaldo Pomodoro e Joe Tilson, è esposta in via permanente presso le sedi italiane di BFF a Milano e a Roma.

Dal primo semestre 2021 è in distribuzione il volume d'arte, in lingua inglese, edito da Skira editore Milan Genève Paris, **"Art Factor. The Pop Legacy in Post-War Italian Art"**, che racconta il percorso italiano verso la Pop Art mediante le opere di Valerio Adami, Franco Angeli, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Gianfranco Pardi, Mario Schifano ed Emilio Tadini.

Il volume d'arte rappresenta la prima fase di un progetto più ampio che vede la promozione della collezione all'estero, in una mostra itinerante in Europa, che si concluderà nel 2023.

www.art-factor.eu

BFF Bank S.p.A.
Capogruppo del Gruppo Bancario "BFF Banking Group"
Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5
Capitale Sociale euro 142.851.591,88 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

Bilancio e Relazioni

2022

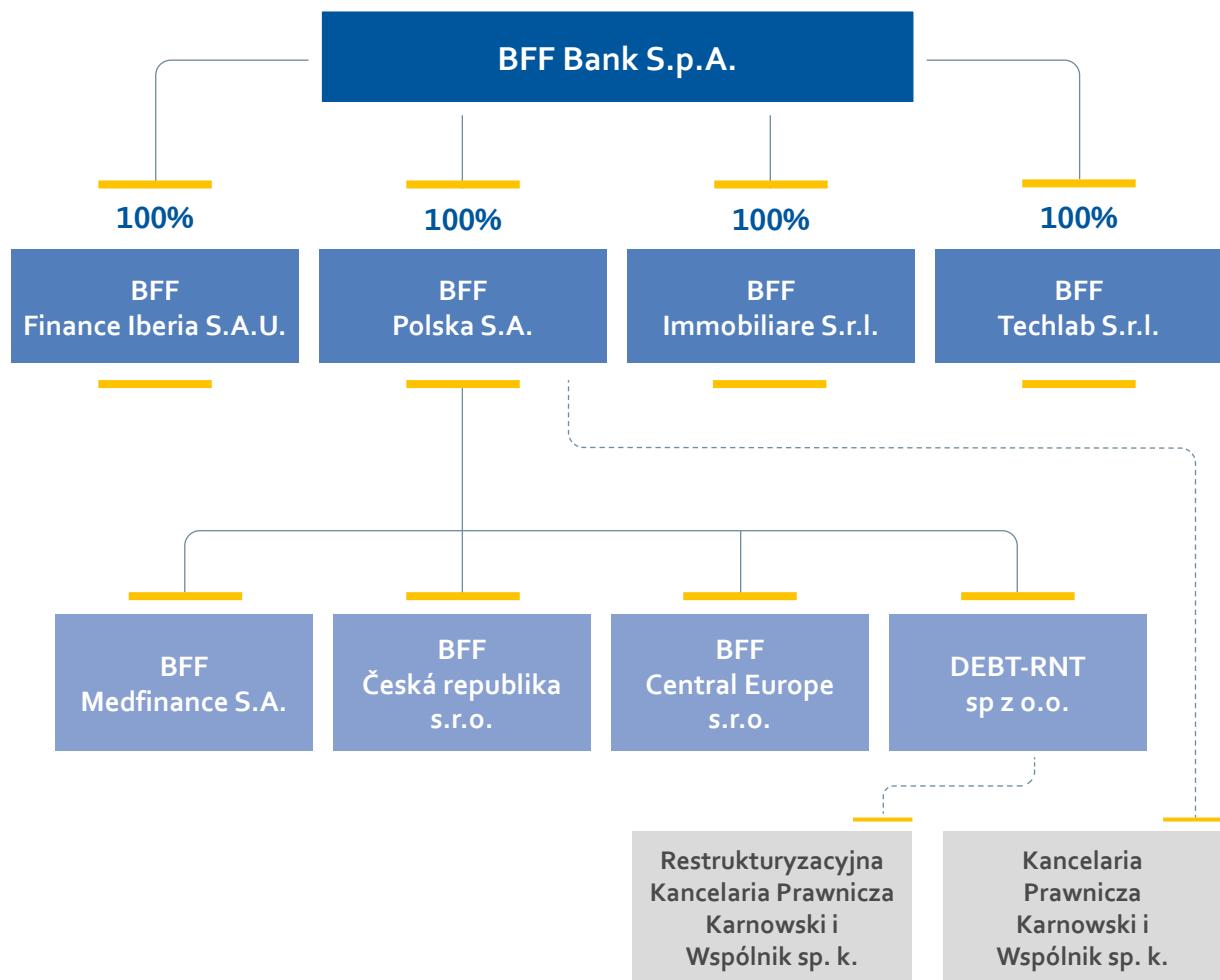


Indice

Struttura del Gruppo	4
Organi Societari alla data del 31 dicembre 2022	5
Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione	8
01 Relazione sulla Gestione	12
1. Evoluzione di BFF: <i>leader</i> sostenibile nella finanza specializzata	14
2. Contesto operativo ed eventi significativi	23
3. Andamento della gestione	34
4. Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	65
5. Controlli interni	70
6. Altre informazioni	74
7. Capitale sociale, Azionariato e altri indicatori di performance	78
8. Evoluzione prevedibile della gestione	82
9. Destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.	83
10. Proposta all'Assemblea	84
02 Bilancio d'Esercizio	86
Stato Patrimoniale	88
Conto Economico	90
Prospetto della Redditività Complessiva	91
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	92
Rendiconto Finanziario	94
Nota Integrativa	96
Parte A - Politiche contabili	97
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	146
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	195
Parte D - Redditività complessiva	210
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	212
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	265

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	274
Parte H - Operazioni con parti correlate	277
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	280
Parte M - Informativa sul leasing	282
Altri dettagli informativi	283
03 Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari	285
04 Relazione del Collegio Sindacale	288
05 Relazione della Società di Revisione	318
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	328

Struttura del Gruppo



Organi Societari alla data del 31 dicembre 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh
Consiglieri	Anna Kunkl (*) Michaela Aumann Piotr Henryk Stępnik
	Domenico Gammaldi Monica Magrì (**) Giovanna Villa

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2023.

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA
Salvatore Messina	Presidente		▼	
Federico Fornari Luswergh	Vice Presidente		▼	
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	▼		
Anna Kunkl	Consigliere		▼	▼
Michaela Aumann	Consigliere		▼	▼
Piotr Henryk Stępnik	Consigliere		▼	
Domenico Gammaldi	Consigliere		▼	▼
Monica Magrì	Consigliere		▼	▼
Giovanna Villa	Consigliere		▼	▼

La composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF risponde ai criteri di diversità e di genere raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*, così come previsti dallo Statuto, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dalla Politica di Diversità del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio, da ultimo, in data 28 luglio 2021.

(*) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione il 1º marzo 2022, in sostituzione della Dott.ssa Amélie Scaramozzino, dimissionaria dal 24 febbraio 2022, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

(**) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione il 10 febbraio 2022, in sostituzione dell'Ing. Barbara Poggiali, dimissionaria dal 3 febbraio 2022, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Nicoletta Paracchini

Sindaci effettivi Fabrizio Riccardo Di Giusto
Paolo Carbone

Sindaci supplenti Carlo Carrera
Francesca Masotti

Il Collegio Sindacale resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2023.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giuseppe Manno

Composizione dei Comitati alla data del 31 dicembre 2022

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Giovanna Villa	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stepienak	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Anna Kunkl	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Giovanna Villa	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Monica Magrì	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI^(*)

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Domenico Gammaldi	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) A partire dal 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi le seguenti responsabilità in ambito *Environmental, Social & Governance ("ESG")*: funzioni istruttorie, consultive e propositive e, più in generale, di supporto al Consiglio di Amministrazione su temi inerenti alla sostenibilità, ivi incluso l'esame periodico degli aggiornamenti sull'andamento degli interventi in tema di sostenibilità e i conseguenti impatti sulla DNF.

Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cari Azionisti,

quel che è accaduto nei dodici mesi che ci siamo lasciati alle spalle pone, in generale, l'esigenza di valutare e ricercare nuovi equilibri.

Nella prima parte dell'anno 2022, il nostro Paese era riuscito a bloccare l'originaria violenta diffusione della pandemia iniziata nel 2020, ma nel febbraio dell'anno l'invasione dell'Ucraina ha posto l'intero pianeta in uno stato di incertezza globale, che si connota con l'aumento dei costi dell'energia, un'alta inflazione e un irrigidimento delle condizioni creditizie.

Si moltiplicano le crisi anche a livello regionale e locale, e si avvia una situazione densa di rischi, che richiede un immediato rilancio della collaborazione internazionale.

Quale che sia la conclusione del conflitto russo-ucraino, esso determinerà - e ha già iniziato a farlo - un impatto aspro e duraturo su processi di sviluppo, crescita, debiti pubblici e inflazione in tutto il mondo.

Gli studiosi più autorevoli hanno notato che mai, prima di questi ultimi anni, il pianeta si è trovato davanti a scelte così radicali da rappresentare dei veri e propri snodi idonei a ridisegnare il futuro delle prossime generazioni. Le crisi in atto stanno convergendo e si sommano, dando vita a un quadro globale in forte mutamento, con al centro nuovi sviluppi nella logistica internazionale e la ricerca di diversi equilibri in campo energetico, anche al fine di adottare le misure necessarie per la transizione ecologica.

Fatto salvo quanto sopra rappresentato sul nuovo ordine globale, sul piano della stabilità finanziaria mette conto notare che l'attività economica nel suo complesso è rallentata nella seconda metà del 2022.

Il rischio di una recessione, specialmente nei Paesi manifatturieri come la Germania e l'Italia, è concreto, sebbene le indicazioni provenienti dai più recenti indicatori congiunturali prospettino una recessione di breve durata e poco profonda.

Il ciclo economico mondiale rimane fortemente condizionato dall'inflazione e dalle difficoltà di approvvigionamento energetico e alimentare causate dal protrarsi del conflitto in Ucraina, ed è reso acuto dalla siccità e dal rallentamento dell'economia cinese.

Le condizioni sui mercati globali sono peggiorate dalla scorsa primavera, e i rischi per la stabilità finanziaria sono aumentati anche in Italia, sebbene il sistema bancario, le famiglie e le imprese siano nell'insieme più solidi rispetto a passati periodi di turbolenza. In particolare, le banche stanno beneficiando della ripresa del margine di interesse e del miglioramento della qualità del credito, con un rapporto tra sofferenze nette e impieghi attestatosi sui minimi.

Come per gli altri Paesi dell'area dell'euro, l'incremento dei rischi è principalmente determinato dal persistere dell'instabilità geopolitica, dalle pressioni inflative e dalle condizioni creditizie più restrittive.

Le condizioni della finanza pubblica hanno beneficiato della ripresa economica del 2021 e del 2022. In questo quadro, sarà importante mantenere il controllo della spesa pubblica e conseguire un significativo e stabile aumento del potenziale di crescita, facendo leva anche sull'efficace e tempestiva attuazione del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I rischi per la stabilità finanziaria connessi con la situazione delle famiglie si mantengono contenuti, ancorché le prospettive siano peggiorate nel secondo semestre a causa del persistere di un'elevata inflazione.

La condizione finanziaria delle imprese risente del rallentamento dell'attività economica, dei rincari dei prodotti energetici e dell'aumento dei tassi di interesse.

La situazione delle banche è nel complesso solida, ma l'indebolimento delle condizioni macroeconomiche, le pressioni inflazionistiche e alcuni effetti dell'incremento dei tassi di interesse potrebbero incidere sui bilanci degli intermediari.

Il grado di liquidità è rimasto su valori elevati nel confronto storico.

L'economia globale è, comunque, entrata in una fase interlocutoria, con alcuni fattori positivi che danno corpo alla previsione di una progressiva normalizzazione: i prezzi dell'energia sono decisamente diminuiti, l'inflazione nei principali Paesi ha iniziato a scendere, le banche centrali hanno compiuto gran parte del percorso di rialzo dei tassi.

Negli scorsi mesi, il nostro sistema produttivo ha mostrato grandi capacità di resistenza: l'export si sta dimostrando resiliente, e il mercato del lavoro mostra positivi segnali di tenuta, sicché il paventato rischio di recessione va visto con la dovuta prudenza. Nel terzo trimestre dell'anno passato, l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente la crisi pandemica. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni, pur in ripresa, è rimasta moderata.

Pur potendosi registrare ripercussioni di questa fase di incertezza sulla competitività delle imprese, è da ricordare come nel passato abbiamo assistito a processi virtuosi di investimenti e di miglioramento tecnologico, che hanno aiutato a superare momenti di difficoltà.

Per farlo, le imprese devono guardare ai *megatrend* internazionali, quali, in primis, l'innovazione tecnologica e la transizione ambientale.

Le famiglie, che nel 2022 hanno fronteggiato la diminuzione del potere d'acquisto causata dall'elevata inflazione grazie ai cospicui risparmi accumulati durante la pandemia, nel 2023 dovranno necessariamente ridurre la domanda.

L'azione del Governo dovrebbe essere guidata dall'obiettivo di un incremento della produttività, coniugato alla gestione dell'emergenza energetica, e dall'attuazione del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, che costituisce la più grande opportunità per realizzare un vero rilancio dell'economia e avviare un percorso di crescita sostenibile e di trasformazione strutturale del nostro sistema economico e produttivo.

L'Italia non può sottrarsi a questa sfida, che è anche un'opportunità, non soltanto per gli elevatissimi costi che un Paese come il nostro sarebbe costretto a sopportare in caso di inazione, ma anche perché siamo uno dei principali Paesi manifatturieri nel mondo, e possiamo dare un importante contributo verso un'economia più sostenibile.

Guardando ai nostri settori di operatività, l'anno 2022 è stato, ancora una volta, ricco di gratificazioni, con un risultato *record* di utile netto consolidato e la revisione al rialzo del *target* di utile netto rettificato per l'anno 2023.

In una condizione di mercato caratterizzata da elevata incertezza e volatilità, il *factoring* si posiziona come una delle soluzioni finanziarie preferite da parte delle imprese per la gestione del rischio commerciale e l'ottimizzazione del capitale circolante.

BFF ha saputo cogliere le diverse opportunità generate dal contesto economico, confermando la propria *leadership* pan-europea quale operatore a supporto delle aziende fornitrice del sistema sanitario e della Pubblica Amministrazione, e registrando una forte crescita del portafoglio crediti a 5,4 miliardi di euro: un nuovo massimo storico per il Gruppo.

Tale esito deriva dalla capacità di rispondere rapidamente ai mutamenti del contesto di riferimento e all'evoluzione delle esigenze dei clienti, anche attraverso nuove soluzioni volte a potenziare la quota di mercato.

È anche questo il significato della nascita di *BFFTechlab*, nata dall'acquisizione di MC3 Informatica, nostro *partner* storico nell'implementazione del sistema di *core-factoring*, che ci consentirà l'integrazione verticale di tutte le attività di sviluppo legate alla gestione e alla continua evoluzione del sistema informativo del Gruppo, al fine di incrementare la rapidità di risposta agli stimoli del mercato, migliorare costantemente la *customer experience*, e accrescere il nostro vantaggio competitivo.

Proprio la nostra vocazione di prossimità al cliente, inoltre, è stata premiata nel 2022 con il rinnovo e il rafforzamento delle collaborazioni in essere con i nostri più grandi clienti, segno del profondo patto di fiducia costruito negli anni.

Allo stesso tempo, l'attuale contesto pone la Banca di fronte a importanti sfide, alle quali si dovrà rispondere con rapidità e flessibilità: la crescita dei tassi di interesse che stiamo sperimentando impone riflessioni strategiche e commerciali significative a tutela della profitabilità nostra e dei nostri clienti; il contesto normativo rappresenta un ulteriore elemento di attenzione, che indurrà la Banca a proseguire nell'adeguamento dei processi operativi e delle politiche di gestione del rischio.

Restiamo un Gruppo con un'elevata qualità degli attivi, e una posizione di capitale molto solida, con un coefficiente *Common Equity Tier 1* al 16,9% e un *Total Capital Ratio* al 22,3%.

L'anno 2022 segna anche il passaggio alla distribuzione semestrale per i dividendi, in aprile, sulla base dei risultati dell'esercizio, e in agosto, sulla base dei risultati del primo semestre, accelerando ulteriormente la restituzione di capitale agli azionisti.

Alla fine dell'anno, il *Total Return* dal collocamento in IPO è stato pari a 153%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 40%.

L'anno trascorso è stato positivo anche per il settore dei pagamenti. BFF ha registrato l'ingresso di diversi nuovi importanti clienti appartenenti al panorama bancario e finanziario italiano, ha messo in atto un rafforzamento delle *partnership*, ha arricchito i propri servizi a valore aggiunto.

Il 2023 ci vedrà affrontare nuove sfide, alla luce delle continue evoluzioni che il settore sta vivendo a livello europeo e globale: ci aspettiamo una sempre maggiore diffusione dell'*Instant Payment*, a seguito della modifica delle normative europee, e ci proponiamo di sostenerlo; continueremo a puntare su innovazione e digitalizzazione del settore dei pagamenti concentrandoci, ad esempio, sul corretto ed efficace traghettamento su *T2-T2s Consolidation*; supporteremo sempre i nostri clienti agendo come banca di servizio per l'ottimizzazione degli investimenti.

Nell'area dei *Securities Services*, i risultati del 2022 hanno sicuramente risentito delle performance del mercato, sia azionario sia obbligazionario. Tuttavia, nel corso dell'anno appena concluso, la nostra Banca ha ampliato l'offerta dei servizi a valore aggiunto, distinguendosi come *benchmark* di riferimento per la qualità e l'innovazione dell'offerta.

Nel 2022 abbiamo consolidato sempre di più la nostra quota di mercato nel segmento dei Fondi Pensione Chiusi, che ci consente oggi di essere il primo depositario in Italia con una quota del 37,4%.

Guardando all'anno appena iniziato, desideriamo continuare a lavorare sui servizi a valore aggiunto e di *lending*, per offrire ai nostri clienti il livello di personalizzazione e innovazione più adeguato, anche al passo con le continue evoluzioni normative. Intendiamo continuare a crescere nell'ambito dei fondi alternativi, cogliendo le importanti opportunità che il mercato consente, e in ambito fondi pensione consolidando e aumentando la nostra *leadership* di mercato.

Seguiamo con attenzione la futura emanazione del decreto sulle Casse di Previdenza, che indirizzerà anche questi Enti nella scelta di un Depositario. Le potenzialità in questo ambito sono molto rilevanti, e permetterebbero a BFF di diventare il Depositario di riferimento pure in questo settore.

Oltre che sul piano delle funzioni caratteristiche di BFF, prosegue l'impegno della Banca a sostegno della cultura, in linea con le politiche sociali e di sostenibilità di Gruppo.

In questa logica rientra la partecipazione nel capitale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, pari all'1,25%. Si tratta di un'iniziativa che permette al nostro Gruppo di arricchire le proprie politiche culturali, coinvolgendosi al fianco di uno dei maggiori centri italiani di produzione e diffusione del sapere.

Il continuo fiorire delle iniziative di BFF in campo artistico e culturale è per noi, allo stesso tempo, motivo di orgoglio, e risposta a un senso di responsabilità, che ci porta a restituire alla collettività parte dei beni di cui disponiamo.

Su questa linea si muove anche la scelta di portare in mostra le opere d'arte contemporanea italiana che la Banca ha collezionato a partire dagli anni Ottanta. Prosegue il tour internazionale di cui già si dava notizia nello scorso documento di bilancio, e che ci piacerebbe concludere in "Casa BFF" nel 2024, presso la nuova sede centrale del Gruppo a Milano, che ha in programma la realizzazione di uno spazio museale per accogliere l'esposizione delle opere in modo permanente.

Il nostro desiderio è di condividere e di restituire all'ambiente che ci circonda parte della ricchezza che generiamo, in un'ottica di responsabilità verso il bene comune, valori a cui ci ispiriamo, e che hanno originato anche altre iniziative di sostenibilità, di cui si dà conto nella Dichiarazione Non Finanziaria.

Alla luce di quanto precede, anche quest'anno possiamo guardare con soddisfazione al futuro di BFF, la cui crescita è frutto del lavoro e dell'impegno delle sue risorse umane, della sua direzione e dei suoi amministratori. A loro, vanno i miei più sinceri ringraziamenti.

Salvatore Messina

Presidente del Consiglio di Amministrazione
di BFF Bank S.p.A.



01

Relazione
sulla Gestione

1. Evoluzione di BFF: *leader sostenibile* nella finanza specializzata

1985-2009

Nasce BFF e si afferma nel mercato di riferimento

Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

2010-2014

Resilienza durante le crisi, inizia il processo di internazionalizzazione e di trasformazione in banca

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei**: in Spagna nel 2010; in **Portogallo** nel 2014.

L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici**, sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

Diventa banca nel 2013.

2015-2020

Quotazione e *leadership europea*

BFF cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso una importante acquisizione in Polonia (2016), e si quota in **Borsa Italiana** (2017).

L'offerta internazionale è presente anche in **Grecia, Croazia, Francia**.

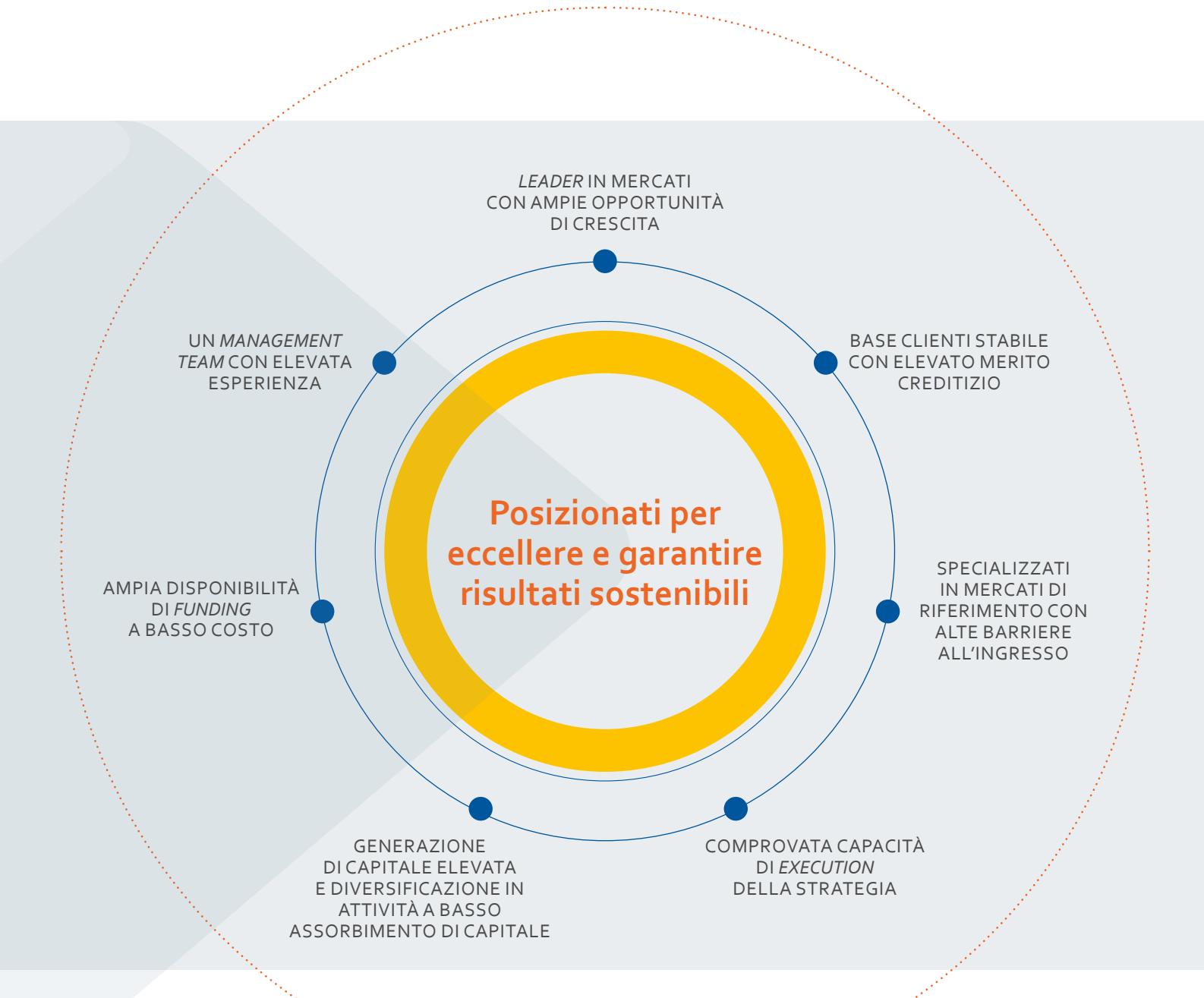
Si consolida il *business* in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

OGGI

Leader nella finanza specializzata

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, con **presenza in 9 Paesi**, specializzata nella gestione e nell'acquisto *pro soluto* di crediti verso la Pubblica Amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali.

Nel 2021, con la fusione con DEPObank, estende il perimetro di attività e le competenze ai **Securities Services** e ai servizi di pagamento bancari, in cui è **leader in Italia**.



BFF 2023: a bank *like no other*

BFF è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo *pro soluto* di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *Securities Services* e nei servizi di pagamento.





Modello di Business

Il Gruppo è attivo in Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, attraverso le attività di *factoring pro soluto* e *credit management* verso la Pubblica Amministrazione. Opera, inoltre, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari, finalizzati a garantire l'accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità al sistema privato di aziende che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione.

In aggiunta ai servizi di *Factoring & Lending* di cui sopra, il Gruppo è *leader*, in Italia, nei *business* dei *Securities Services* e dei servizi di pagamento bancari, per cui serve oltre 400 clienti tra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporates* e Pubbliche Amministrazioni.

BFF gestisce la complessità operativa, favorisce la riduzione dei costi e l'eliminazione dei rischi per i clienti, anche attraverso:

FACTORING & LENDING

- ▶ **L'ottimizzazione della liquidità** e della gestione del circolante delle aziende private che operano con la Pubblica Amministrazione.
- ▶ **La pianificazione e il mantenimento di un tempo di incasso target**, a prescindere dai tempi di pagamento effettivi della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Il miglioramento dei ratio di bilancio**, grazie alla possibilità di deconsolidare a titolo definitivo l'esposizione verso gli enti pubblici.
- ▶ **La riduzione dei costi operativi**, grazie agli accordi *revolving* per la cessione dei crediti e un *business model* integrato che unisce i servizi di *factoring pro soluto* e di gestione del credito, per garantire le migliori performance possibili sui crediti.
- ▶ **I finanziamenti diretti degli enti pubblici** nell'Europa centro-orientale, con soluzioni di *vendor finance* e di prestiti per investimenti di medio-lungo termine.
- ▶ **L'operatività multi-country**, per una migliore e più efficiente gestione del rischio paese e dell'esposizione vantata dalle multinazionali verso i 9 stati europei in cui il Gruppo opera.

Il modello di *business* sopra descritto si basa su valori di riferimento, quali:

- ▶ onestà,
- ▶ trasparenza,
- ▶ rispetto per le persone,
- ▶ valorizzazione delle risorse,

che garantiscono la *leadership* nell'innovazione e nell'*execution* nei mercati di riferimento di BFF.

SECURITIES SERVICES

PAYMENTS

- ▶ **La riduzione strutturale dei costi** per il cliente, grazie ai servizi di *outsourcing* che garantiscono il costante adeguamento e il rispetto del *framework* normativo senza l'aggravio economico delle evolutive che solitamente ne consegue.
- ▶ Un unico interlocutore - "**one stop shop**" - per tutti i servizi di *back office*, a vantaggio di un'**efficienza dei costi e di gestione**.
- ▶ **Le soluzioni personalizzate in tempi rapidi**, grazie all'elevata flessibilità e alla agilità nel gestire le esigenze dei clienti.
- ▶ **La semplificazione operativa per i PSP***, grazie a un unico conto interbancario, monitorabile in tempo reale, per aderire contemporaneamente a tutti i servizi di pagamento italiani ed europei.

* Payment Services Providers

Mission

Essere *leader* nell'innovazione, nel *customer service* e nell'*execution* nei propri mercati di riferimento, con un basso profilo di rischio e una elevata efficienza operativa, allineati alle *best practice* di *corporate governance*.

Vision

Essere *leader* nello *specialty finance*, facendo leva sulla nostra posizione di operatore primario nei servizi finanziari ai fornitori della Pubblica Amministrazione.

Valori



Persone

Diamo valore alle nostre persone, e investiamo in loro, favorendo il merito e l'inclusione.



Integrità

Operiamo con onestà e trasparenza.



Eccellenza

Assicuriamo ai nostri clienti elevati *standard* di *execution*.

Sostenibilità del modello di business di BFF Banking Group

BFF Banking Group - consapevole dell'importanza crescente dei fattori ESG - volge ogni giorno il proprio sguardo verso i temi legati alla sostenibilità, al fine di vagliare gli impatti che il *business* e i comportamenti della Banca producono in termini ambientali, sociali e di buona *governance*.

BFF redige, già dal 2019, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, che integra il Bilancio del Gruppo con i principali dati e le informazioni di natura non finanziaria.

Il Gruppo ha identificato e valutato gli impatti nell'ambito dell'operatività quotidiana e attraverso un confronto con i propri *stakeholder*, anche nel rispetto del nuovo *standard* di rendicontazione GRI, relativo alla definizione dei temi materiali di cui è necessario fornire evidenza nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022.

La nuova analisi, che rappresenta un avvicinamento alla doppia materialità disciplinata dalla normativa europea di prossima attuazione (CSRD - *Corporate Sustainability Reporting Directive*) ha considerato, diversamente da quanto svolto in passato, sia una valutazione degli impatti generati dal Gruppo sia le implicazioni finanziarie per lo stesso, da attuare già a partire dalla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022.

Il Consiglio di Amministrazione - supportato dal Comitato Controllo e Rischi e dal Comitato ESG - ha supervisionato il processo e rivisto e approvato i temi materiali identificati.

Obiettivi ESG raggiunti nel corso del 2022

In linea con gli obiettivi dichiarati in occasione della pubblicazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021, BFF ha proseguito nel suo percorso verso l'integrazione dei fattori ESG all'interno della propria strategia, con un'azione volta a generare valore nel lungo termine a beneficio dei propri *stakeholder*, interni ed esterni.

In data 28 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha costituito e approvato il Regolamento del Comitato ESG, quale organo di natura manageriale con funzioni propositive e consultive a favore dell'Amministratore Delegato, nelle valutazioni e decisioni relative alle questioni di sostenibilità connesse con l'esercizio dell'attività della Banca e del Gruppo e con le sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.

Più nello specifico, il Comitato ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'attenzione dell'Amministratore Delegato, supportando quest'ultimo nella gestione di tutte le questioni di responsabilità sociale e garantendo il posizionamento del Gruppo su dette materie nelle diverse aree di riferimento.

La costituzione di un Comitato Sostenibilità:

- ▶ testimonia l'importanza che BFF attribuisce all'integrazione delle tematiche di sostenibilità nella propria attività di *business*, e alla promozione di una cultura di sostenibilità all'interno dell'organizzazione;
- ▶ consente la gestione trasversale e l'integrazione delle tematiche di sostenibilità all'interno del *business*, garantendo l'impegno e la partecipazione di tutte le funzioni;
- ▶ permette di gestire in modo efficace, omogeneo e coordinato i processi e le iniziative legate alla sostenibilità;
- ▶ consente di sviluppare una *governance* definita e condivisa per l'identificazione delle priorità strategiche in chiave gestionale, così da renderle misurabili e verificabili per tutte le funzioni.

Nel corso del 2022 BFF ha avviato un percorso teso alla costruzione di un dialogo con le principali agenzie di *rating ESG* ("Environment, Social, Governance") con l'obiettivo di puntare al miglioramento continuo delle proprie performance nei *rating ESG* maggiormente accreditati.

Tale approccio che ha portato all'ottenimento di *upgrade* sui seguenti *ESG risk rating* rappresenta per BFF un ulteriore incoraggiamento a proseguire nel nostro suo percorso di crescita sostenibile.

In data 5 settembre 2022, la società di *rating* Sustainalytics, nell'ambito di una valutazione indipendente relativa a tutto il Gruppo BFF, ha assegnato a BFF un *risk rating ESG* ("Environment, Social, Governance") pari a 18,1, e registrato un evidente miglioramento rispetto al passato, collocando la società nella categoria "Low Risk".

Il *rating* attribuito da Sustainalytics contribuisce ad aumentare la trasparenza e la visibilità del percorso di crescita sostenibile di BFF, e misura l'esposizione della società ai rischi materiali ESG specifici per il settore, oltre che il livello e la qualità del *management* nella gestione di tali rischi.

BFF passa, quindi, da "Medium Risk" a "Low Risk", e si posiziona al 9° percentile della *sub-industry* "Regional Banks", al 17° percentile della categoria "Banks" e al 19° percentile dell'intero universo di Sustainalytics. Inoltre, BFF si è classificata al secondo posto nella *sub-industry* di riferimento tra le società con una capitalizzazione di mercato di USD 1,1-1,2 miliardi.

Infine, in data 22 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Policy* di Diversità e Inclusione ("D&I") con l'obiettivo di definire i principi ispiratori di BFF tesi a:

- i) promuovere e sostenere costantemente e progressivamente la diversità e l'inclusione all'interno del Gruppo;
- ii) favorire nel continuo un ambiente di lavoro inclusivo per tutti i dipendenti della Banca e delle società del Gruppo.

Quanto sopra basato sull'assunto che la diversità e l'inclusione sono da considerarsi quali valori che esplicano, nel concreto, effetti positivi nei confronti di tutti gli *stakeholder* della Banca.

BFF riconosce nei suddetti valori vere e proprie risorse chiave volte all'innovazione, alla crescita della produttività e della sostenibilità della Banca e delle sue Controllate.

Con riferimento all'obiettivo connesso con l'ulteriore sviluppo delle attività di Fondazione Farmafactoring, nel 2022 quest'ultima ha ridefinito il proprio impianto strategico, in linea con le esigenze della comunità.

In tale contesto, la Fondazione ha messo a punto un **nuovo purpose**: "Essere propulsore della trasformazione sostenibile e inclusiva dei sistemi di welfare e di tutela della persona e delle comunità."

Il *purpose*, validato da un'intensa attività di *stakeholder engagement*, risponde a un nuovo bisogno: operare in maniera integrata negli ambiti salute, previdenza e inclusione finanziaria.

BFF all'interno della propria Intranet aziendale - disponibile per tutto il Gruppo - ha creato una nuova sezione "Sostenibilità" interamente dedicata ai temi ESG (disponibile in inglese e in italiano) con l'obiettivo di diffondere una cultura attenta e sensibile all'utilizzo delle risorse. Più nello specifico, è stato reso disponibile in tale sezione, ad esempio, i) un *tool* che consente di monitorare l'uso personale della stampante nel tempo, per acquisire una maggiore consapevolezza del proprio corrispondente impatto negativo sull'ambiente (consumo di CO₂, impiego di risorse naturali e di energia) e per aiutare il Gruppo a limitare il più possibile l'uso di carta e ii) un'area dedicata alla condivisione di messaggi di "awareness" e alla diffusione di *best practice* che ciascun dipendente può liberamente suggerire a tutti i colleghi.

2. Contesto operativo ed eventi significativi

Contesto economico internazionale

Il 2022 è stato contrassegnato, a livello geopolitico, dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, dalle relative tensioni tra quest'ultima e i Paesi occidentali e, a livello economico, da un'impennata dell'inflazione in tutti i principali Paesi e dal conseguente rialzo generalizzato dei tassi d'interesse.

I prezzi al consumo sono stati trainati al rialzo soprattutto dai rincari energetici, causati dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali dovute alla pandemia e accentuatisi dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, ma anche dalla ripresa della domanda post-Covid e dall'irrobustimento del mercato del lavoro. I tassi di disoccupazione sono infatti scesi ai minimi storici sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro, causando l'aumento dell'inflazione *core* (al netto cioè delle volatili componenti degli alimentari e dell'energia), sui massimi da oltre quarant'anni negli USA e dall'avvio della moneta unica nel Vecchio Continente.

Al fine di limitare l'inflazione da domanda, le Banche centrali hanno modificato il loro orientamento in senso restrittivo, aumentando più volte i tassi di interesse ufficiali. Specificatamente, la Federal Reserve ha alzato i tassi sui fondi federali dallo 0,00%-0,25% al 4,25%-4,50% e la BCE ha portato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali dallo 0,00% al 2,50%.

Lo shock inflazionario ha causato un deciso rallentamento delle principali economie e il rischio di una prossima entrata in recessione è consistente. In tal senso si stanno muovendo gli indicatori *leading* del ciclo.

Tuttavia, i prezzi dell'energia sono nettamente scesi, dopo i picchi raggiunti dal gas ad agosto e dal petrolio a giugno, preludendo a una significativa diminuzione dell'inflazione nel 2023.

Economia europea

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL'UNIONE EUROPEA

Indicatori	2020	2021	2022	2023
Pil Reale (var. annua)	-5,5%	5,4%	3,4%*	0,4%*
Tasso di Inflazione (var. annua)	0,6%	2,7%	8,9%	6,4%*
Tasso di Disoccupazione	7,6%	7,4%	6,7%	6,9%*
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	1,9%	2,3%	1,0%^(*)	1,3%*
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-6,9%	-4,8%	-3,4%*	-3,5%*

(*) Stime di consensus rilevate da Bloomberg, aggiornate al 20/2/2023.

Nel 2022 la crescita economica europea ha rallentato, risentendo dei rincari dell'energia e degli alimentari. La produzione industriale ha tenuto, ma gli ordini si sono contratti e gli imprenditori manifatturieri, nella seconda metà dell'anno, sono diventati pessimisti. I consumi hanno frenato, risentendo di una fiducia delle famiglie scesa ai minimi storici, depressa dall'impennata dell'inflazione e nonostante il tasso di disoccupazione sia sceso ai livelli più bassi di sempre al 6,1%. Si sono quindi creati i presupposti per una decisa frenata dell'economia nel 2023. In tal senso, il *consensus* stima che quest'anno il Pil rallenti allo 0,4%, dal 3,4% del 2022.

L'inflazione a dicembre ha raggiunto il 10,4%, dal 5,3% di dicembre 2021 e dopo aver toccato un livello record all'11,5% a ottobre, con il dato *core* (al netto delle volatili componenti degli alimentari, dell'energia, dell'alcol e del tabacco) al 6,2% (dal 3,0%).

Per fronteggiare l'aumento dell'inflazione, ben al di sopra del suo target (2%), la Banca Centrale Europea ha reso meno accomodante la politica monetaria, ponendo fine al *quantitative easing* e avviando a partire da luglio l'inversione del ciclo dei tassi. Tutti e tre i tassi di riferimento sono stati alzati di 2,5 punti percentuali: il tasso sui depositi è stato portato al 2,00%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,50% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali al 2,75%. Conseguentemente, gli operatori hanno decisamente rivisto al rialzo le proprie aspettative sui tassi a breve europei, con i tassi forward sull'Euribor a tre mesi con scadenza dicembre 2023 saliti dallo 0,06% di fine 2021 al 3,65% di fine 2022.

L'impennata dell'inflazione, le aspettative per una politica monetaria più restrittiva e la forte salita dei tassi statunitensi (pari a 236 basis points sul *Treasury* decennale da fine 2021 a fine 2022) hanno causato un consistente aumento dei rendimenti obbligazionari europei, sui titoli di riferimento tedeschi a tre e a dieci anni rispettivamente pari a 322 e a 275 punti base. Inoltre, il timore che le strette creditizie attuate dalla BCE possano pesare sulla spesa per interessi ha spinto al rialzo gli *spread* dei Paesi a più alto debito, come l'Italia e la Grecia. In particolare, il differenziale di rendimento tra Btp e Bund sulla scadenza decennale da fine 2021 a fine 2022 è salito di 79 punti base a 214. La combinazione di una decisa salita dei tassi di interesse internazionali e di un premio al rischio un po' più alto per detenere Btp ha quindi determinato un netto calo del mercato obbligazionario italiano, che nell'anno ha perso il 14,8% (in base all'indice MTS generale), trainato al ribasso dai Btp con scadenza superiore ai 6 anni (-24,4%).

Il *trend* di riduzione del deficit pubblico europeo è proseguito, beneficiando dell'aumento delle entrate generato dalla maggior crescita nominale, del progressivo venir meno delle misure temporaneamente adottate in risposta alla pandemia e nonostante i provvedimenti varati per contenere l'impatto dei rincari energetici su famiglie e imprese e per aiutare gli Ucraini in fuga dalla guerra. Sulla base delle stime di *consensus*, il disavanzo dovrebbe diminuire al 3,4% del Pil nel 2022 (dal 4,8% dell'anno precedente), per risalire lievemente al 3,5% nel 2023.

La spesa pubblica, dopo l'impulso ricevuto nel 2020-2021 per fronteggiare la pandemia, dovrebbe ridurre la sua incidenza sul Pil al 49,8% nel 2022 e al 49,7% nel 2023 (secondo le stime della Commissione Europea), dal picco del 52,8% raggiunto nel 2020 (e dal 51,5% del 2021). Peraltro, grazie all'elevata crescita del Pil nominale, nel 2022 l'incremento della spesa pubblica nell'UE dovrebbe essere stato di quasi il 5% e per l'anno entrante la Commissione prevede un aumento del 5,8%.

LE PROSPETTIVE DELLA SPESA PUBBLICA NEI PAESI IN CUI BFF OPERA

Paesi	Spesa Pubblica 2021 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2021 (% Pil)	Var. 2021/2020	Spesa Pubblica 2022 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2022 (% Pil)	Var. 2022/2021	Spesa Pubblica 2023 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2023 (% Pil)	Var. 2023/2022
Unione Europea (27 Paesi)	7.480	51,5	5,2%	7.847	49,8	4,9%	8.302	49,7	5,8%
Francia	1.476	59,0	3,8%	1.525	57,9	3,3%	1.613	58,1	5,8%
Italia	985	55,3	4,4%	1.031	54,1	4,6%	1.052	53,3	2,1%
Spagna	611	50,6	5,1%	635	48,7	3,9%	657	47,9	3,6%
Polonia	254	44,2	0,1%	296	44,1	16,5%	345	46,3	16,5%
Repubblica Ceca	111	46,5	8,7%	120	45,2	8,6%	132	46,0	10,1%
Portogallo	103	47,8	3,8%	108	45,9	5,8%	114	45,5	5,0%
Grecia	104	57,4	5,6%	114	54,4	9,0%	117	52,4	2,7%
Slovacchia	46	46,3	9,1%	48,5	45,0	6,3%	57,2	47,1	18,0%
Croazia	33	48,5	20,7%	35,7	47,2	8,5%	38,4	47,4	7,8%

Fonte: Elaborazioni BFF su dati European Economic Forecast, Autumn 2022 e Eurostat.

La dinamica della spesa pubblica per beni e servizi è stata finora significativamente più vivace di quella della spesa pubblica complessiva. I dati cumulati annui al terzo trimestre dell'anno (ovvero, la somma dei dati tra il quarto trimestre del 2021 e il terzo del 2022) mostrano infatti una crescita su base tendenziale del 7,2%. Guardando ai Paesi con cui BFF opera, la crescita risulta particolarmente consistente in Grecia (+12,7%), Polonia (+12,1%) e Croazia (+11,6%), mentre è più contenuta in Francia (+4,9%), dove però il peso sul Pil è già relativamente elevato (11,6%) anche se non superiore a quello che si osserva nel complesso dell'Unione Europea.

In Italia, la spesa pubblica per beni e servizi in rapporto al Pil è pari all'8,8%, il 2,8% in meno rispetto a quello che si rileva nel complesso dell'UE; essendo il dato sui consumi intermedi sostanzialmente allineato (al 6%), la differenza risiede nelle prestazioni sociali in natura, che pesano circa la metà (2,7%) rispetto a quello che si osserva nell'Unione Europea (5,6%). Il Governo italiano con la legge di bilancio approvata a fine anno intende portare la spesa pubblica per beni e servizi a 170,9 miliardi di euro nel 2023 (dai 166,9 del 2022), a fronte dei 165,6 in assenza di manovra.

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER BENI E SERVIZI NEI PAESI IN CUI BFF OPERA

Paesi	Consumi Intermedi Q3 2022(*) (mld. euro)	Consumi Intermedi Q3 2022(*) (% Pil)	Var. yoy	Prestazioni Sociali in Natura Q3 2022(*) (mld. euro)	Prestazioni Sociali in Natura Q3 2022(*) (% Pil)	Var. yoy	Spesa Pubblica per Beni e Servizi Q3 2022(*) (mld. euro)	Spesa Pubblica per Beni e Servizi Q3 2022(*) (% Pil)	Var. yoy
Unione Europea (27 Paesi)	930,7	6,0	7,2%	859,3	5,6	7,2%	1.789,9	11,6	7,2%
Francia	136,1	5,2	8,2%	165,4	6,4	2,3%	301,4	11,6	4,9%
Italia	113,2	6,1	5,3%	50,3	2,7	7,3%	163,5	8,8	5,9%
Spagna	74,7	5,8	6,8%	37,5	2,9	7,6%	112,2	8,6	7,1%
Polonia	37,5	5,9	14,1%	12,0	1,9	6,4%	49,5	7,8	12,1%
Repubblica Ceca	15,5	5,8	15,7%	9,1	3,4	8,7%	24,6	9,2	13,0%
Portogallo	12,9	5,5	7,0%	4,6	2,0	11,7%	17,5	7,5	8,2%
Grecia	11,5	5,8	14,4%	5,8	2,9	9,4%	17,3	8,7	12,7%
Slovacchia	6,4	6,1	14,4%	3,7	3,5	13,8%	10,1	9,6	14,2%
Croazia	5,0	7,8	13,5%	1,4	2,1	5,3%	6,4	9,9	11,6%

Fonte: Elaborazioni BFF su dati Eurostat.

(*) Dati cumulati anni.

La spesa pubblica per beni e servizi include i consumi intermedi e le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato. I consumi intermedi sono tutti i beni e i servizi destinati ad essere trasformati in processi produttivi finalizzati all'erogazione diretta dei servizi sanitari e assistenziali e all'erogazione di prestazioni in denaro assistenziali e previdenziali. Le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato riguardano beni e servizi prodotti da soggetti non facenti parte delle Amministrazioni Pubbliche e messi a disposizione direttamente delle famiglie; la spesa per tali beni e servizi riguarda le funzioni Sanità (spese per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni sanitarie erogate in convenzione) e Protezione Sociale per l'acquisto di servizi assistenziali.

Il mercato del Factoring in Europa

Nella prima metà del 2022, con un turnover totale di 1.144 miliardi di euro e un'incidenza del 12,5% rispetto al PIL, il **factoring in Europa** ha riportato una crescita annua record del 21,5%, raddoppiando l'incremento registrato nella prima metà del 2021 (11%). Tale *trend* è il risultato di una pluralità di fattori: ripresa della domanda dopo la forte contrazione causata dalla pandemia, necessità di liquidità per il rimborso di finanziamenti statali, impatto dell'inflazione sul valore nominale del fatturato delle imprese e dei volumi ceduti, effetto della crisi russo-ucraina sulla formazione di nuove esigenze finanziarie nei Paesi dell'Europa orientale, connesse al finanziamento di voci di spesa causate dalla gestione dei flussi migratori e dagli interventi umanitari.

Il turnover registrato a giugno 2022 dai Paesi in cui il Gruppo BFF opera è stato di oltre 546 miliardi di euro, con una crescita media superiore al *trend* europeo.

Tale risultato è stato trainato in termini assoluti da Francia (203,5 miliardi di euro) e Italia (139,8 miliardi di euro), ma anche influenzato in termini relativi da Repubblica Ceca, Grecia e Polonia, che hanno riportato un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media dei Paesi europei¹.

Guardando, in particolare, al mercato del factoring in Italia, il turnover del 2022 è stato pari a 287 miliardi di euro, registrando una crescita tendenziale del 14,6%, a fronte di un monte crediti totale a fine anno di euro 69,5 miliardi, in crescita del 5,9% rispetto a fine 2021.

Restringendo l'analisi alla sola operatività di factoring verso la pubblica amministrazione, a dicembre 2022 si registra una riduzione del 30,3% del turnover anno su anno, con un valore totale di 19,3 miliardi di euro, pari al 6,8% del fatturato totale del factoring.

La dinamica osservata è riconducibile a una crescente complessità del contesto normativo di riferimento, in seguito all'entrata in vigore della nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che privilegia gli operatori altamente specializzati e, al contempo, spinge verso la valutazione di soluzioni alternative inerenti al settore della finanza strutturata.

Con riferimento al monte crediti in essere verso gli enti pubblici, si osserva una riduzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente, per un valore totale di 8,5 miliardi di euro a dicembre 2022², per effetto dei minori volumi di turnover e dell'incremento dei giorni medi di pagamento.

La composizione del monte crediti è leggermente variata rispetto al 2021, con i crediti del settore sanitario cresciuti dal 34% al 36% e quelli vantati verso le amministrazioni centrali, locali ed altri enti pubblici diminuito dal 66% al 64%.

1 Fonte: EUFederation - Half Year Figures 30 June 2022.

2 Fonte: Assifact - Febbraio 2023.

Il mercato italiano dei *Securities Services*

BFF è il principale *player* indipendente in Italia nell'ambito dei servizi di banca depositaria, *fund accounting*, *transfer agent* e custodia e regolamento titoli.

L'andamento dei *business* dei **Fund Services** e della **Global Custody** della Banca, fortemente correlati tra loro, è stato influenzato dalla flessione del controvalore del risparmio gestito in Italia, che nell'anno è diminuito del 14,6%, a 2.216 miliardi di euro. Questa diminuzione è stata causata dal forte calo dei mercati - sia azionari che obbligazionari - ed è avvenuta nonostante la raccolta netta sia stata positiva per quasi 20 miliardi di euro.

L'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO ITALIANO

Gestioni	Raccolta netta 2022(*) (A)	(A)/Patrim. gest. dic. 2021	Raccolta netta gen.-set. 2022(*) (B)	(B)/Patrim. gest. dic. 2021	Patrimonio gestito 2021	Patrim. gest. dic. 2022/ dic. 2021	Patrimonio gestito set. 2022/ dic. 2021	Patrim. gest. set. 2022/ dic. 2021	Patrimonio gestito dic. 2021(*)
Gestioni collettive	15.477	1,1%	14.646	1,1%	1.160.158	-14,1%	1.150.159	-14,9%	1.351.254
Fondi aperti	9.338	0,7%	10.028	0,8%	1.074.708	-15,5%	1.066.725	-16,2%	1.272.588
Fondi di diritto italiano			-566	-0,2%			223.413	-13,7%	258.969
Fondi di diritto estero			10.594	1,0%			843.312	-16,8%	1.013.619
Fondi chiusi	6.139	7,8%	4.619	5,9%	85.449	8,6%	83.435	6,1%	78.666
Fondi di diritto italiano			1.299	2,0%			68.516	3,2%	66.409
Fondi di diritto estero			3.319	27,1%			14.919	21,7%	12.257
Gestioni di portafoglio	4.288	0,3%	-7.274	-0,6%	1.055.458	-15,1%	1.040.900	-16,3%	1.242.988
Gestioni di prodotti assicurativi			-4.034	-0,5%			663.890	-17,5%	804.388
Gestioni patrimoniali retail	7.316	4,5%	5.336	3,3%	144.428	-12,0%	141.739	-13,6%	164.097
Gestioni di patrimoni previdenziali			1.709	1,5%			99.191	-13,0%	114.017
Fondi pensione aperti			1.285	5,0%			22.255	-12,6%	25.475
Fondi pensione negoziali			1.355	2,4%			50.256	-9,8%	55.742
Fondi pensione preesistenti			17	0,1%			12.312	-13,5%	14.236
Casse di previdenza			-214	-3,1%			5.487	-19,4%	6.806
Altre forme previdenziali			-734	-6,2%			8.881	-24,5%	11.759
Altre Gestioni			-10.285	-6,4%			136.080	-15,2%	160.486
Totale risparmio gestito	19.765	0,8%	7.372	0,3%	2.215.616	-14,6%	2.191.059	-15,5%	2.594.242

(*) Dati in milioni di euro.

Fonte: elaborazione BFF Bank su dati Assogestioni.

Nel dettaglio, la raccolta netta è cresciuta di 9,3 miliardi di euro per i fondi aperti, di 6,1 miliardi per i fondi chiusi, di 7,3 miliardi per le gestioni patrimoniali retail, mentre è diminuita di 3,0 miliardi quella delle gestioni di portafoglio istituzionali; nell'ambito di queste ultime, peraltro, i dati a fine settembre mostrano che le gestioni previdenziali - e specificatamente i fondi pensione negoziali, importanti per il business di BFF - sono andati in controtendenza, crescendo di 1,7 miliardi di euro (con i fondi pensione negoziali in aumento di 1,4 miliardi). Tra le gestioni collettive, si nota come l'aumento della raccolta netta, sulla base dei dati dei primi nove mesi, sia quasi interamente imputabile ai fondi di diritto estero (+13,9 miliardi di euro) e solo in misura modesta (+0,7 miliardi) a quelli di diritto italiano.

Il patrimonio gestito si è quindi portato a fine dicembre a 1.075 miliardi di euro per i fondi aperti (pari al 48,5% del totale), 85,4 miliardi per i fondi chiusi (3,9%), 144,4 miliardi per le gestioni di portafoglio retail (6,5%) e 911,0 miliardi di euro per le gestioni di portafoglio istituzionali (41,1%); nello specifico, il patrimonio dei fondi pensione negoziali a fine settembre ammontava a 50,3 miliardi di euro, pari a circa la metà del totale delle gestioni di patrimoni previdenziali.

Il mercato dei Pagamenti In Italia

Il 2022 ha rappresentato un ulteriore anno in cui i pagamenti digitali hanno conosciuto un avanzamento. Il mercato delle carte di pagamento è il principale traino di questa espansione: in attesa dei dati consolidati del 2022, il primo semestre dell'anno ha visto un aumento del transato delle carte prepagate del +19%, quello delle carte di debito del +24%, mentre la categoria delle carte di credito - dopo un 2021 ancora con crescita molto contenuta per gli effetti a medio termine del Covid - beneficia della ripresa dei consumi ad alto importo per i servizi, il turismo e i viaggi aziendali con una crescita del +21%.

Sono in crescita, anche se in minor misura, le operazioni di prelievo di contante con carta agli *Atm*, per un totale di 85 miliardi di euro (+14%).

Nei negozi fisici la carta *contactless* si conferma lo strumento più utilizzato rappresentando il 64% delle transazioni digitali (percentuale che sale al 69% se consideriamo anche le transazioni via *mobile*, *smartwatch* e altri *device Nfc*) ed è in crescita del 49% rispetto al primo semestre del 2021, per un totale di 79 miliardi di euro.

Per quanto concerne i pagamenti bancari, secondo il report semestrale di Banca d'Italia, si assiste ad un incremento degli strumenti SEPA a partire dai bonifici (+6,1% nel primo semestre 2022 rispetto al primo semestre 2021) e dagli SDD (+6,5%); in leggero calo (-1,5%) invece le altre forme di incasso domestico, Riba o MAV. In calo nel primo semestre 2022 rispetto al 2021 anche gli altri strumenti denominati "tradizionali" quali gli assegni bancari e circolari (-6,8%) e gli effetti (-6,9%).

Da un punto di vista delle iniziative nell'ambito dei pagamenti, l'entrata in vigore della T2-T2S *consolidation*, a marzo 2023, sta impegnando le banche sia da un punto di vista operativo che di investimenti mentre l'*instant payment*, anche se inizia ad essere accettato da molte banche, stenta ancora ad affermarsi come servizio di pagamento di punta; la sua obbligatorietà, determinata a novembre 2022 dalla Commissione Europea, amplierà la sua diffusione nei prossimi due anni.

L'evoluzione e la digitalizzazione del Sistema dei Pagamenti europeo continuano ad essere al centro dell'attenzione della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea (BCE), impegnate nel definire le linee strategiche per i prossimi anni: una particolare attenzione viene data da entrambe le istituzioni sia allo sviluppo degli *instant payments* sia alla realizzazione di un Euro Digitale. Il 2022, inoltre, ha inaugurato l'inizio dell'iter di revisione della PSD che condurrà, probabilmente entro il 2023-2024, a un nuovo aggiornamento della Direttiva sui Pagamenti ("PSD3"), che potrebbe aprire ancora di più alla competizione il mercato.

Eventi significativi

Si rappresentano in questa sezione i principali eventi succedutisi nel corso del 2022.

In data 2 febbraio 2022, BFF ha annunciato l'accordo con Fondazione Fiera Milano per l'acquisto dell'area su cui sorgerà la nuova sede centrale della Banca.

L'edificio sarà completato nel 2024 e accoglierà gli oltre 500 dipendenti che oggi operano a Milano in tre siti differenti. La nuova sede, che prenderà il nome di **"Casa BFF"**, si inserisce in un percorso di rinnovamento progressivo degli ambienti di lavoro del Gruppo, come già avvenuto per gli uffici di Madrid (2020) e per la Polonia, a Łódź (2019), presso il complesso Brama Miasta.

Propedeutica all'esecuzione del progetto, in data 19 gennaio 2022, è stata costituita **BFF Immobiliare S.r.l.**, società che gestisce lo sviluppo e la valorizzazione di Casa BFF e, a tendere, di tutto il patrimonio immobiliare di proprietà del Gruppo.

Il 9 marzo 2022, di seguito alla conclusione della procedura di *Accelerated Book-Building* su circa 14 milioni di azioni ordinarie di BFF detenute dalla Equinova UK HoldCo Limited³ il flottante della Banca, già oltre l'80% al 31 dicembre 2021, ha raggiunto la quasi totalità del capitale sociale, rendendo così BFF **una delle poche società quotate italiane ad azionariato diffuso**.

In data 31 marzo 2022 si è tenuta l'Assemblea degli azionisti, che ha approvato un **Piano di Incentivazione a Lungo Termine** che contribuirà alla creazione di valore futuro, rafforzando, tra l'altro, la *retention* e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. L'Assemblea ha inoltre approvato la **Relazione sulla politica in materia di remunerazione**, e ha espresso un voto consultivo favorevole sulla **Relazione sui compensi corrisposti**.

In data 21 aprile 2022, facendo seguito alla delibera assembleare del mese di marzo dello stesso anno, BFF ha distribuito un dividendo lordo per azione pari a euro 0,679, per un totale di euro 125.280.399.

L'anno 2022 segna anche il passaggio alla **distribuzione semestrale per i dividendi** in agosto, sulla base dei risultati del primo semestre, accelerando ulteriormente la restituzione di capitale agli azionisti. Pertanto, in data 24 agosto 2022 si è proceduto al pagamento di euro 68.549.894.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, BFF ha gestito un'attività di **capital management** volta all'ottimizzazione della propria struttura patrimoniale per disporre di una maggiore flessibilità, nonché di un margine più ampio in termini di leva finanziaria e di limite delle grandi esposizioni. In tal senso:

- ▶ in data 19 gennaio 2022 si è perfezionata l'emissione di uno strumento subordinato Additional Tier1 Perpetual NC 2027 di importo nominale pari a 150 milioni di euro; e
- ▶ in data 02 marzo 2022 è stata esercitata la call option per il rimborso dello strumento subordinato Tier2 10YNC5 emesso nel marzo 2017 di importo nominale pari a 100 milioni di euro.

Il 29 giugno 2022 si è proceduto al rimborso a scadenza dell'importo residuo, pari a 42 milioni di euro, dell'obbligazione *senior preferred* di originari 200 milioni di euro, emessa nel 2017 e oggetto di *cash buy back* e successivi riacquisti a partire dal giugno 2021.

³ Equinova è la holding company di Advent International Corporation, Bain Capital Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A., che era il principale azionista di DEPObank (al 1° marzo 2021 deteneva una quota del 91,6% del capitale sociale della stessa).

Nel corso del secondo semestre, al fine di raffreddare l'inflazione, la Banca Centrale Europea ha avviato un ciclo restrittivo di politica monetaria, ponendo quindi fine all'era dei tassi negativi. Tra luglio e dicembre i tassi di interesse ufficiali sono stati alzati quattro volte (a luglio, settembre, ottobre e dicembre) per complessivi 250 punti base e un ulteriore rialzo di 50 punti base è avvenuto a febbraio 2023. Nel dettaglio, i tassi chiave sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principali e marginali sono stati portati rispettivamente al 2,50%, al 3,00% e al 3,25%. Inoltre, il 15 dicembre la BCE ha annunciato l'avvio del *Quantitative Tightening*, ovvero la riduzione del portafoglio di asset a partire da marzo 2023 al ritmo di 15 miliardi di euro al mese (importo che l'Istituto di Francoforte si riserva di variare da luglio).

In data 5 settembre 2022 la società di rating Sustainalytics, nell'ambito di una valutazione indipendente relativa a tutto il Gruppo BFF, ha assegnato a BFF un *risk rating ESG* pari a 18,1. Il Gruppo è passato così dalla categoria "Medium Risk" a "Low Risk", posizionandosi al 9° percentile della *sub-industry "Regional Banks"*, al 17° percentile della categoria "Banks" e al 19° percentile dell'intero universo di Sustainalytics. Inoltre, BFF si è classificata al secondo posto nella *sub-industry* di riferimento tra le società con una capitalizzazione di mercato di USD 1,1-1,2 miliardi.

In data 23 Settembre 2022 la Banca d'Italia ha emanato alcune linee interpretative più stringenti sulla nuova "Definizione di Default" (o "New DoD", Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013) che ha portato a registrare, alla data del 30 settembre 2022, un incremento del livello delle esposizioni scadute deteriorate seppur non sintomatiche di un incremento del profilo di rischio di credito effettivo del portafoglio.

Il 20 ottobre 2022 BFF, per effetto della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che costituisce l'interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali di tutti i Paesi membri, ha ottenuto conferma del diritto di recuperare almeno euro 40 per ogni fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione.

Sempre nel mese di ottobre 2022, è nata **BFF Techlab** dall'acquisizione, da parte di BFF, del 100% del capitale sociale di MC3 Informatica Srl, società di consulenza che in questi anni ha supportato BFF nell'implementazione dell'attuale sistema di *core-factoring* e nella definizione di altre architetture applicative. L'operazione è coerente con il percorso di crescita delineato dalla Banca nel Piano Industriale 2023, in quanto consente l'integrazione verticale di tutte le attività di sviluppo di MC3 legate alla gestione e all'evoluzione del sistema informativo del Gruppo.

A seguito dell'uscita di Arca e Anima, le cui disdette erano state comunicate nel 2021 e le cui migrazioni in uscita si sono completate nel corso del 2022, a causa delle quali si è registrata una significativa riduzione di alcune attività all'interno della *BU Security Services*, la banca ha avviato delle azioni volte a ridefinire la struttura organizzativa, riadattandola alle mutate esigenze di *business*. In particolare, si precisa che è in atto una procedura di ristrutturazione che allo stato attuale coinvolge 23 posizioni.

In data 4 novembre si è aperta, pertanto, la Procedura di Informazione e Consultazione sindacale ex. Art. 22 del CCNL del Credito, avente ad oggetto la gestione degli esuberi risultanti. Si precisa che a gennaio 2023 è stata avviata, a seguito di quanto sopra, una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi degli Art. 4 e 24 della legge del 23 luglio 1991 n. 223 su un numero ridotto di posizioni (dalle 49 originariamente previste a 23 posizioni), in conseguenza di uscite volontarie e ricollocazioni interne. Tale procedura è tutt'ora in fase di discussione con le organizzazioni sindacali.

Il 22 dicembre 2022 BFF è entrata nella compagine azionaria dell'**Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.P.A.**, tramite la sottoscrizione di una quota di partecipazione, pari all'1,25%, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dalla Società.

L'operazione rientra nelle iniziative e nelle strategie di sostenibilità e impegno pubblico di BFF, e consente alla Banca di affiancare altri esponenti di prestigio - pubblici e privati - del tessuto culturale ed economico del Paese, coinvolgendosi al fianco di uno dei maggiori centri italiani di produzione e diffusione della cultura.

Infine, si precisa che, in merito agli avviciendamenti avvenuti all'interno degli organi sociali:

1. a seguito delle dimissioni rassegnate dalle Consigliere (i) Ing. Barbara Poggiali, in data 3 febbraio 2022, e (ii) Amélie Scaramozzino, in data 24 febbraio 2022, il CdA della Banca, ha nominato con procedura d'urgenza per cooptazione - ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile, rispettivamente, il 10 febbraio 2022 e il 1° marzo 2022 - le Dott.sse Monica Magrì e Anna Kunkl, in sostituzione degli Amministratori cessati, successivamente confermate dall'Assemblea del 31 marzo 2022.
2. in data 18 febbraio 2022, la Dott.ssa Paola Carrara, Presidente del Collegio Sindacale, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto a decorrere dalla prima tra (i) la data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021 e (ii) il 31 marzo 2022.

A seguito delle suddette dimissioni il CdA della Banca ha convocato l'Assemblea ordinaria, al fine di i) all'integrazione, per il residuo del triennio 2021-2023, del Collegio Sindacale, e ii) nominare il nuovo Presidente di tale organo sociale. L'Assemblea, in data 31 marzo 2022, ha deliberato di nominare della Dott.ssa Francesca Sandrolini in qualità di Presidente del Collegio sindacale nominata sulla base di una "singola" proposta di candidatura presentata dallo Studio Legale Trevisan & Associati per conto di un gruppo di azionisti, non trovando applicazione le disposizioni statutarie e di legge che prevedevano l'utilizzo del meccanismo del c.d. voto di lista;

In data 22 aprile 2022, la Dott.ssa Francesca Sandrolini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale con effetto immediato, per ragioni strettamente personali. Per l'effetto, ai sensi di legge e di statuto, a decorrere dalla data medesima data, è subentrata nella carica di Sindaco Effettivo la Dott.ssa Mezzabotta - già Sindaco supplente della Banca, eletta nell'unica lista presentata all'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 25 marzo 2021 - era subentrata nella carica di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale, ai sensi di legge e di statuto, successivamente alle dimissioni rassegnate, in pari data, dalla Dott.ssa Francesca Sandrolini, nominata dall'Assemblea del 31 marzo 2022.

La Dott.ssa Mezzabotta, a seguito del suo automatico subentro quale Sindaco Effettivo, ha assunto anche il ruolo di Presidente. Il 6 maggio 2022, la Dott.ssa Mezzabotta - essendo stata frattanto nominata componente effettivo del Collegio Sindacale di un altro emittente quotato e, avendo riconosciuto la numerosità degli incarichi rilevanti ricoperti a quella data - ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di Sindaco effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale con decorrenza immediata.

Ai sensi di legge e di statuto, in pari data è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Carlo Carrera, già Sindaco supplente anch'esso eletto nella unica lista presentata all'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 25 marzo 2021;

All'esito del subentro del Dott. Carlo Carrera nel ruolo di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale, detto organo sociale risultava a) composto da membri dello stesso genere, e b) privo di alcun Sindaco supplente. Pertanto, il CdA ha convocato l'Assemblea ordinaria, in quanto è stata ravvisata la necessità di: i) integrare la composizione del Collegio Sindacale, che non rispettava l'equilibrio tra i generi, poiché composto da rappresentanti del medesimo genere e, quindi, di nominare un Sindaco Effettivo in sostituzione del Dott. Carlo Carrera; ii) nominare il Presidente di detto organo di controllo e, nello stesso tempo, iii) nominare due Sindaci supplenti, con facoltà di confermare il Dott. Carlo Carrera nel ruolo di Sindaco supplente;

Da ultimo, in data 22 giugno 2022, l'Assemblea ordinaria di BFF Bank S.p.A. ha provveduto ad integrare la composizione del Collegio Sindacale, nominando la Dott.ssa Nicoletta Paracchini quale Sindaco effettivo e Presidente del Collegio sindacale, nonché la Dott.ssa Francesca Masotti e il Dott. Carlo Carrera quali Sindaci supplenti.

3. Andamento della gestione

KEY HIGHLIGHTS

BFF Bank

- ▶ Utile dell'esercizio pari a €261,4m e Utile Normalizzato pari a €117,0m (+27,2% anno su anno).
- ▶ Crescita dei crediti verso la clientela del +56% anno su anno.
- ▶ Significativo incremento dei tassi di interesse sul fronte degli impieghi ancora non fattorizzato.

LPIs + "Recovery Costs" rights

- ▶ Incremento del tasso relativo agli interessi di mora dall'8% al 10,50% a partire dal 1° Gennaio 2023.
Ulteriore incremento a partire da Luglio 2023.
- ▶ Dal 31 Dicembre 2022:
 - (i) "indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") " contabilizzato per competenza sulla base di stime di incasso coerenti con quelle degli interessi di mora, e
 - (ii) cambio della percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50%.
- ▶ One Off positivo sul Capitale per €80m al 31 Dicembre 2022.

Capital & Dividends

- ▶ CET1 ratio al 11,7% e TCR al 15,7%.
- ▶ Dividendi 2022 pari a €146,0m, €68,5m già pagati ad Agosto 2022, €77,5m (circa €0,42 per azione) da pagare ad Aprile 2023, previa delibera assembleare.
Ulteriore Acconto sui Dividendi a valere sull'utile 2023 da pagare ad Agosto 2023 sulla base dei risultati del primo semestre 2023.
- ▶ >€615m di dividendi pagati agli azionisti dall'IPO del 2017, c. 77% dell'IPO-market cap.

CONTO ECONOMICO PER BUSINESS UNIT

(€ milioni)

	FY 2022					FY 2021				
	Net Revenues	OPEX incl. D&A	Cost/ Income (%)	Provisions	PBT	Net Revenues	OPEX incl. D&A	Cost/ Income (%)	Provisions	PBT
Factoring & Lending P&L	108,5	(23,8)	22%	(0,8)	83,8	100,8	(21,2)	21%	1,0	80,7
+										
Securities Services P&L	52,5	(24,7)	47%	-	27,8	57,8	(28,8)	50%	-	29,0
+										
Payments P&L	63,3	(32,1)	51%	-	31,3	62,1	(30,9)	50%	-	31,1
+										
Corporate Center incl. synergies	96,8	(70,1)	-	(0,1)	26,6	50,7	(81,4)	-	5,7	(25,0)
=										
BFF Bank Adj. P&L	321,2	(150,7)	47%	(0,9)	169,5	271,4	(162,3)	60%	6,7	115,8
Adjustments*	200,6	(15,1)	-	(10,0)	175,5	43,0	(2,5)	-	(1,5)	39,1
BFF Bank reported P&L	521,7	(165,8)	32%	(10,9)	345,0	314,4	(164,7)	52%	5,2	154,9

(*) Le voci straordinarie 2022 si riferiscono: alla contabilizzazione del 50% del fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") per 94,5 milioni di euro, all'effetto combinato dell'aumento della percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50% e dell'aumento dei giorni previsti per il relativo incasso per 27,4 milioni di euro, ad accantonamenti straordinari a fronte di un rischio probabile di scommessa per 10,0 milioni di euro relativi, ai dividendi infragruppo per 76,0 milioni di euro, ad altre poste straordinarie per 12,3 milioni di euro (costi per stock option, costi straordinari, costi per progetti speciali, plusvalenza da alienazione immobili, ammortamenti customer contracts, contributi straordinari al "Fondo Interbancario Tutela Depositi" e movimentazione della differenza cambi coperta dalla riserva di traduzione).

Le voci straordinarie 2021 si riferiscono: al PBT normalizzato di DEPOBank per 5,1 milioni di euro, agli oneri riferiti al "Piano di Stock Option" per 4,2 milioni di euro, ai proventi per differenza cambi coperta da riserva di traduzione a patrimonio netto pari a 0,2 milioni di euro, al Badwill per 76,9 milioni di euro, ai costi collegati alle iniziative di liability management per 13,4 milioni di euro, agli altri costi di transazione e ristrutturazione per 10,2 milioni di euro, agli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per 2,8 milioni di euro e all'ammortamento del customer contract di DEPOBank per 2,4 milioni di euro.

Il Bilancio individuale al 31 dicembre 2022 mostra gli elementi patrimoniali ed economici di BFF Bank S.p.A, inclusivi, dal 2021, della acquisita e fusa DEPOBank.

Si rammenta che la fusione con DEPOBank ha prodotto i propri effetti contabili a partire dal 1° marzo 2021 e, pertanto, è solo a partire da tale data che è avvenuto il consolidamento dei dati contabili delle due realtà.

A partire da tal data, i risultati di BFF Bank includono le dinamiche dei settori in cui la stessa opera attraverso le *Business Units* che offrono servizi ai clienti (*Factoring & Lending, Securities Services, Payments*) e attraverso la *Business Unit Corporate Center* che offre attività di supporto alle altre *BU*, gestisce la provvista di Gruppo (regolata internamente da un meccanismo di *transfer pricing*), e l'impiego della liquidità in eccesso rispetto alle necessità della *Business Unit Factoring e Lending*, mediante investimenti in titoli di stato, pronti contro termine, depositi in BCE.

Nel corso del 2022, la Banca si è concentrata nel consolidamento dei neo-acquisiti *business* di DEPOBank (*Securities Services* e *Payments*) e nel rilancio del Factoring & Lending grazie allo sforzo commerciale e al progressivo ritorno alla normalità dei paesi in cui opera, nonostante gli stessi stiano ancora gestendo l'onda lunga degli effetti della crisi pandemica da Covid-19 sorta nel primo trimestre del 2020 e nonostante la debolezza dei mercati finanziari influenzati dalla crisi Russia-Ucraina. Inoltre, la Banca si è concentrata sul continuo affinamento e monitoraggio delle iniziative atte a generare le sinergie previste dal piano di integrazione con DEPOBank sia in termini di funding che di costi.

Sul fronte del *funding*, ci si è concentrati nell'utilizzare la provvista messa a disposizione dalle *BU Securities Services* e *Payments* per finanziare i propri impegni e, in ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento nonché di ottimizzazione del costo della raccolta, nel rilancio delle attività di raccolta di *Lokata Facto* in Zloty e, sul finire del semestre, di *Cuenta Facto* in Euro.

BFF ha continuato nella politica di investimento in titoli HTC a valere sui titoli di stato italiani con orizzonti temporali medio lunghi finalizzata a ripristinare una *duration* media coerente con quelle registrate in passato: nello specifico, anche in relazione alla dinamica attesa dei tassi di interesse dell'area euro, l'attività si è rivolta a strumenti a tasso variabile.

Infine, si segnala che BFF Bank non presenta esposizione commerciale verso i mercati russo e ucraino, e si impegna a monitorare rigorosamente l'attività di tramitazione della *Business Unit Payments* nel rispetto delle restrizioni imposte verso la Russia.

Risultato Economico

Risultato dell'esercizio

In termini di redditività complessiva, la *performance* cumulata delle *BU* della Banca, influenzata dai fenomeni indicati precedentemente, ha portato a un risultato netto contabile pari a 261,4 milioni di euro, inclusivo delle poste straordinarie che hanno influenzato il risultato dell'esercizio e il cui dettaglio è esposto nella tabella successiva.

Risultato normalizzato

Eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e aggiungendo a questi ultimi i 2 mesi mancanti di DEPObank (gennaio e febbraio), a solo scopo comparativo, il risultato economico normalizzato si attesterebbe sui 117,0 milioni di euro (in aumento del 27,2% rispetto all'anno precedente).

I principali elementi che hanno interessato il risultato economico normalizzato possono così riassumersi:

- ▶ maggior margine di interesse essenzialmente per il maggior rendimento netto degli impieghi, anche grazie alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie sul fronte del *funding* previste a piano, e per il maggior valore di titoli HTC e di crediti verso la clientela in portafoglio;
- ▶ commissioni delle *BU Securities Services* e *Payments* in diminuzione rispetto al 2021 nonostante la performance commerciale e anche a seguito della performance negativa dei mercati;
- ▶ minori costi grazie all'attento controllo effettuato e alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie di costo previste a piano.

Tutto questo si è realizzato in un anno caratterizzato:

- ▶ dalla Guerra in Ucraina e da uno shock energetico;
- ▶ dal più veloce incremento dei tassi di interesse delle ultime decadi;
- ▶ dal più alto livello di inflazione dagli anni '80;
- ▶ dalle restrizioni attuate in politica monetaria e dalla fine del periodo dei "tassi negativi";
- ▶ dalla volatilità degli *spread* sovrani;
- ▶ dalla performance negativa dei mercati azionari.

Di seguito la tabella che spiega il passaggio dal risultato *reported* a quello normalizzato.

(Valori in milioni di euro)

Aggiustamenti	31.12.2021	31.12.2022	YoY %
BFF Bank - Risultato economico <i>Reported</i>	164,3	261,4	+59,1%
Risultato normalizzato pre-acquisizione di DEPObank	5,1		
Differenza cambi (coperta da Riserva di Traduzione a Patrimonio Netto)	(0,1)	(1,7)	
<i>Stock Options & Stock Grant</i>	3,0	2,8	
<i>Badwill & costi di transazione e ristrutturazione & M&A</i>	(70,5)	3,9	
Liability Management costi <i>one off</i>	9,5		
Affrancamento fiscale <i>Goodwil</i> DEPObank	(23,7)		
<i>Resolution Fund</i> Straordinario e FITD	2,0	0,5	
Distribuzione dei dividendi da società controllate		(73,2)	
Ammortamento dei "customer contracts" di DEPObank	2,4	3,1	
Cambi nel valore degli <i>assets</i> , inclusi quelli relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro")		(79,9)	
BFF Bank - Risultato economico normalizzato	91,9	117,0	+27,2%

Nelle pagine successive, al fine di dare una rappresentazione puntuale delle performance delle varie *BU*, si commenteranno i dati di conto economico normalizzati, eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e aggiungendo a questi ultimi i 2 mesi mancanti di DEPObank (gennaio e febbraio 2021).

A tal proposito si ricorda che se nel corso del 2021 la posta straordinaria più rilevante è risultata essere il *badwill* riveniente dall'operazione di fusione con DEPObank pari a 76,9 milioni di euro e che ha impattato la voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione", nel 2022 la Banca ha proceduto i) alla contabilizzazione del 50% del fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") e ii) ad aumentare sia la percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50% sia i giorni previsti per il relativo incasso da 1800 a 2100 giorni. Questi effetti, evidenziati come straordinari nel 2022 e pari a 121,9 milioni di euro, hanno impattato rispettivamente le voci di conto economico Altri oneri/proventi di gestione e Interessi attivi e proventi assimilati e la voce di stato patrimoniale Crediti verso Clientela.

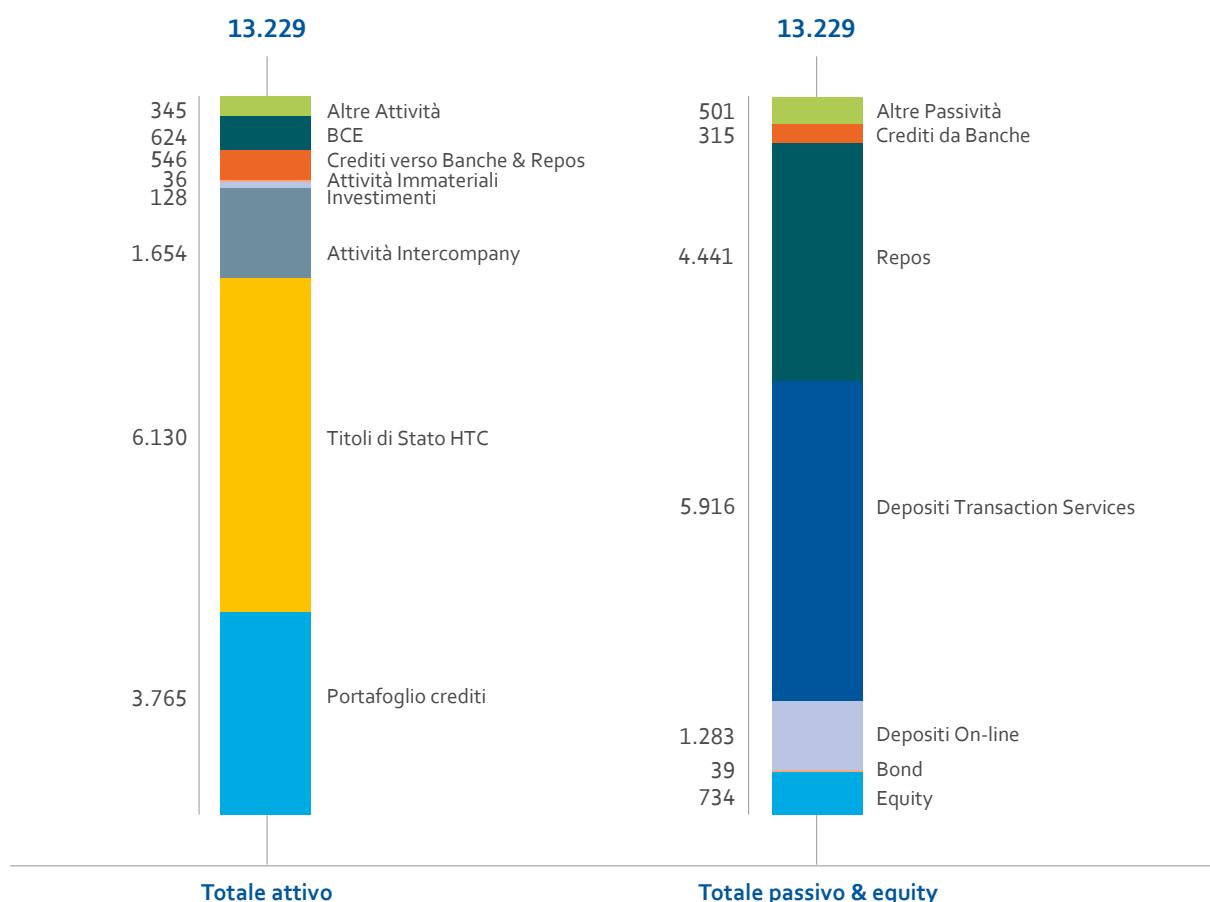
Stato Patrimoniale

Sul fronte dello Stato Patrimoniale, nel corso del 2022 la Banca ha continuato a concentrarsi, così come avvenuto a partire dal secondo trimestre 2021, nell'ottimizzare le forme di provvista generate dai *business* di ex-DEPObank, razionalizzandone il livello e chiudendo o limitando le forme di finanziamento storiche di BFF più costose mantenendone comunque una certa diversificazione.

D'altro canto, la Banca si è focalizzata nel gestire al meglio le forme di impiego, riprendendo l'attività di investimento sui titoli di stato ed eliminando la liquidità in eccesso, con effetti migliorativi sia sulla leva sia sulla redditività.

L'effetto di tutto questo, che si è manifestato a partire dal primo semestre 2021, proseguendo anche nel 2022, è stato l'ottenimento di uno stato patrimoniale che, nonostante la fusione delle due banche, è risultato essere sostanzialmente in linea con quello ex-DEPObank grazie soprattutto al rifinanziamento delle forme di raccolta di BFF Bank "pre-acquisizione".

(€m)



Impieghi

Il portafoglio crediti *Factoring & Lending* si è attestato sui 3,8 miliardi di euro, in aumento del 56% rispetto al 2021: il livello raggiunto dai crediti verso la clientela ha raggiunto i massimi storici, grazie anche ad un contesto favorevole e confermando un rimbalzo dopo il periodo pandemico, e tutti i paesi hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente.

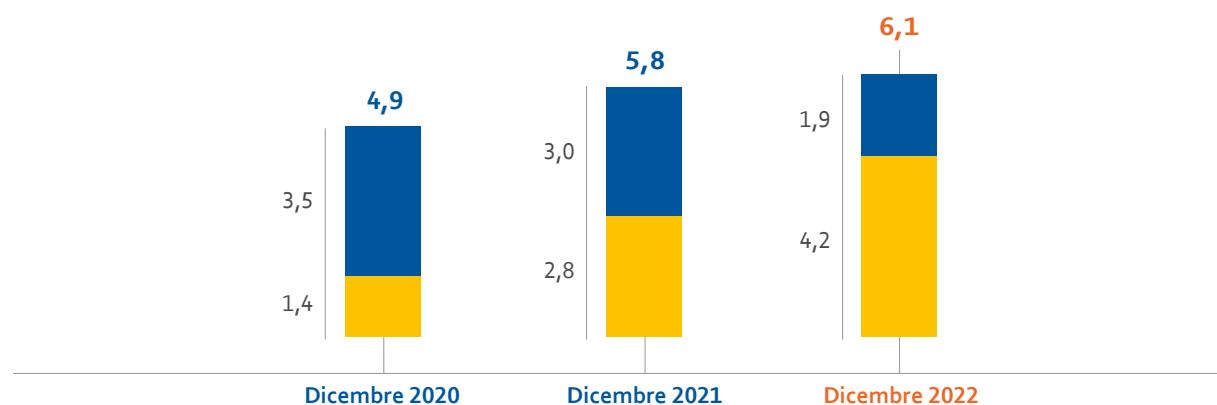
Portafoglio Crediti (€ mln)	31.12.2021(*)	31.12.2022(*)
Italia	2.123	3.383
Portogallo	207	239
Grecia	70	131
Altri Paesi (Croazia e Francia)	11	13
Totale	2.410	3.765

(*) Inclusi crediti "Ecobonus" per 221 milioni di euro nel 2022 (18 milioni di euro nel 2021), contabilizzati nello Stato Patrimoniale tra le Altre Attività, e i fondi "on balance-sheet" relativi agli interessi di mora e all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") per 412 milioni di euro.

Il portafoglio di titoli di Stato ha raggiunto quota 6,1 miliardi di euro, 0,3 miliardi più alto del 31 dicembre 2021. Su questa area, infatti, la Banca ha continuato nella sua politica di investimento per impiegare e ottimizzare la liquidità disponibile: nello specifico, anche in relazione alla dinamica attesa dei tassi di interesse dell'area euro, l'attività si è rivolta a strumenti a tasso variabile.

PORTAFOGLIO TITOLI HTC (€ mld)

■ Variabile ■ Fisso



La Cassa e le disponibilità liquide si sono attestate su livelli pari a 0,6 miliardi di euro e i Crediti verso Banche & Repo su livelli pari 0,5 miliardi di euro: su quest'area si è agito attraverso iniziative di ALM, per ottimizzare la liquidità depositata in BCE, anche in relazione all'evoluzione delle manovre di politica monetaria poste in essere dalla BCE a partire dal secondo semestre dell'anno.

Provvida

Sul fronte del passivo è proseguita la razionalizzazione delle fonti di *funding* attraverso il rilancio della raccolta dei depositi *on-line*, la nuova emissione obbligazionaria Additional Tier1, il rimborso alla *call option* dell'emissione obbligazionaria Tier2 e il rimborso a scadenza dell'emissione obbligazionaria senior *unsecured preferred*.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa 6,0 miliardi di euro rispetto a 8,5 miliardi di euro del 2021, con una diminuzione della quota relativa ai *Securities Services* di 2,9 miliardi di euro (6,1 miliardi vs 3,2 miliardi di euro) a causa della perdita del cliente Arca e ad un cambio nelle politiche di investimento dei fondi, e con un aumento dell'ammontare generato dal *Payments* di circa 0,5 miliardi di euro (da 2,4 miliardi di euro a 2,9 miliardi di euro) grazie allo sforzo commerciale verso i clienti esistenti indirizzato a incrementare la liquidità.

La Banca ha continuato a offrire sul mercato la soluzione del conto deposito *on-line* rivolto a clientela *retail* e imprese e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in Italia con *Conto Facto*, in Spagna, Olanda, Irlanda e Germania con *Cuenta Facto* e infine in Polonia con *Lokata Facto*.

Al 31 dicembre 2022, la raccolta di *Conto Facto*, *Cuenta Facto* e *Lokata Facto* ammonta complessivamente a nominali 1,3 miliardi di euro, in aumento di circa 1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

In particolare, la crescita registrata rispetto al dato evidenziato al 31 dicembre 2021 ha beneficiato delle campagne promosse in tutte le geografie e nello specifico in Polonia già dall'inizio del 2022, mentre nel resto dell'area euro a partire dal secondo semestre.

Per quanto attiene le attività sul mercato dei capitali, in data 19 gennaio 2022 è stato emesso alla pari uno strumento subordinato Additional Tier1 *Perpetual NC2027* pari a 150 milioni di euro con cedola a tasso fisso del 5,875% annuo da pagarsi su base semestrale.

In data 2 marzo 2022 si è provveduto ad esercitare l'opzione per il rimborso anticipato del prestito obbligazionario Tier 2 pari a 100 milioni di euro a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia.

In data 29 giugno 2022 è stato rimborsato a scadenza il prestito obbligazionario senior di importo residuo pari a 42,3 milioni di euro.

Per quanto concerne le emissioni senior *preferred unsecured* della Banca si segnala che, anche a seguito di ulteriori riacquisti marginali effettuati nel corso dell'esercizio 2022 e del rimborso a scadenza di cui sopra, i titoli in circolazione al 31 dicembre 2022 risultano pari a 38,6 milioni di euro contro gli 82 milioni di euro del dicembre 2021.

Alla luce di quanto sopra descritto il valore nominale delle emissioni obbligazionarie in essere alla data del 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a 188,6 milioni di euro (inclusivi del AT1) contro 181,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (inclusivi del TIERII).

Infine, si sottolinea che BFF non ha finanziamenti da rifinanziare con la Banca Centrale Europea (BCE), né ordinari (OMA), né straordinari (PELTRO, TLTR0 etc).

Patrimonio Netto, Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

BFF Bank continua a mantenere, la propria solidità patrimoniale, anche in considerazione del fatto che i coefficienti patrimoniali e i fondi propri non includono 146 milioni di euro relativi all'utile normalizzato dell'esercizio.

Si ricorda che BFF Bank, già in sede di Bilancio 2021, aveva preso l'impegno di attuare tutte le iniziative possibili per pagare dividendi due volte all'anno a partire dal 2022; pertanto, nel mese di agosto 2022 BFF Bank ha distribuito un acconto sui dividendi pari a euro 68,5 milioni mentre ad aprile 2023, si appresta a distribuirne ulteriori euro 77,5 milioni, previa delibera assembleare, per un ammontare complessivo pari ai suddetti 146 milioni.

Il Patrimonio netto al 31.12.2022 ammonta a 734 milioni di euro, in aumento rispetto ai 517 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

I Fondi propri di BFF Bank, alla data del 31 dicembre 2022, ammontano a 590 milioni di euro inclusivi dei 150 milioni di prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *rated* di tipo Additional Tier 1 collocato in data 19 gennaio 2022 e dei 115 milioni di euro di utile dell'esercizio non distribuito; l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Infatti, i coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 11,7%, 15,7% e 15,7%.

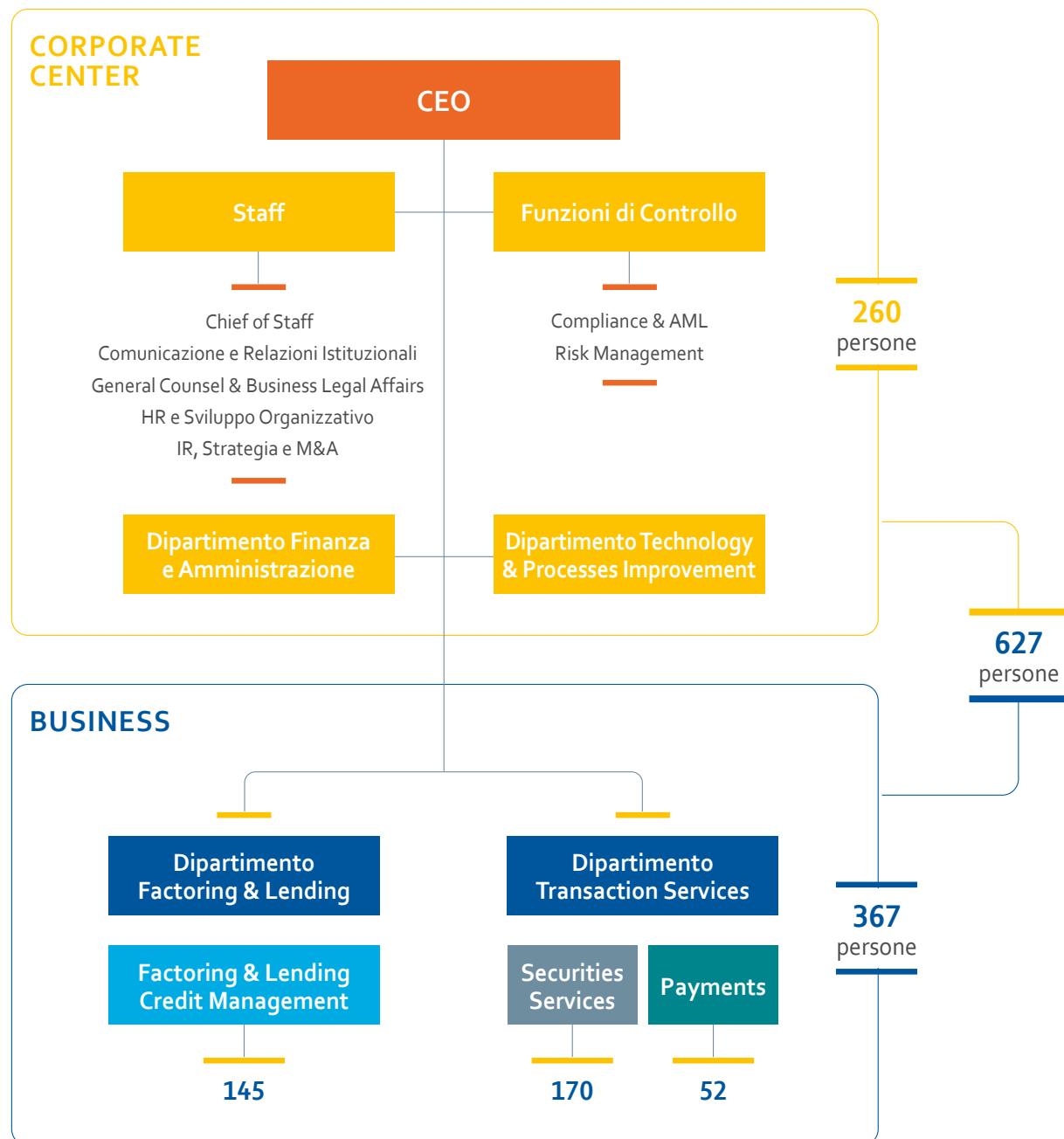
Si rammenta, inoltre, che la Banca non ha avuto necessità di applicare le misure emergenziali messe a disposizione dalla BCE, dall'EBA o dal pacchetto bancario per il Covid-19 della Commissione Europea.

Si ricorda, infine, che in data 19 ottobre 2022 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2021 per il gruppo BFF Banking Group, individuando la risoluzione quale strategia di gestione della crisi per il Gruppo BFF Bank.

	BFF Bank	
	31.12.2021	31.12.2022
Fondi Propri	428,4	590,4
<i>CET1 Capital Ratio</i>	11,8%	11,7%
<i>Tier 1 Capital Ratio</i>	11,8%	15,7%
<i>Total Capital Ratio</i>	15,3%	15,7%

Struttura organizzativa

Alla data del 31 dicembre 2022, la Banca è organizzata su 3 linee di business, rispettivamente **Factoring & Lending** (all'interno dell'omonimo dipartimento), **Securities Services** e **Payments**, all'interno del Dipartimento Transaction Services, supportate dal **Corporate Center**.



Evoluzione dell'organico

Al 31 dicembre 2022 il totale dei dipendenti di BFF è di 627 risorse, di cui 42 entrate a far parte della Banca nel corso del 2022: 31 in Italia, 1 in Grecia, 3 in Spagna, 2 in Portogallo, 5 in Polonia.

La distribuzione del personale all'interno dei vari paesi mostra una riduzione del personale di 19 risorse principalmente concentrata in Italia, a seguito della perdita dei clienti Arca e Anima (come esposto precedentemente).

Di seguito si propone la suddivisione per Paese:

31.12.2021	Italia e FOS	Branch Spagna	Branch Polonia	Grecia	Portogallo	Totale
Senior Executive/Executive	21	0	0	0	1	22
Manager/Coordinator	93	3	7	3	1	107
Specialist/Professional	466	6	32	5	8	517
HEADCOUNT 31.12.2021	580	9	39	8	10	646

31.12.2022	Italia e FOS	Branch Spagna	Branch Polonia	Grecia	Portogallo	Totale
Senior Executive/Executive	23	0	0	0	1	24
Manager/Coordinator	97	5	8	3	2	115
Specialist/Professional	442	4	29	6	7	488
HEADCOUNT 31.12.2022	562	9	37	9	10	627

La composizione per genere del personale al 31 dicembre 2022 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2021, con il 52% di personale femminile ed il 48% di personale maschile.

Di seguito il dettaglio, suddiviso per Paese, alla data del 31 dicembre 2022:

31.12.2021	Donne	Uomini	Totale
Italia	294 51%	286 49%	580
Branch Spagna	5 56%	4 44%	9
Branch Polonia	23 59%	16 41%	39
Grecia	4 50%	4 50%	8
Portogallo	3 30%	7 70%	10
Total Country	329 51%	317 49%	646

31.12.2022	Donne	Uomini	Totale
Italia	288 51%	274 49%	562
Branch Spagna	5 56%	4 44%	9
Branch Polonia	24 65%	13 35%	37
Grecia	4 44%	5 56%	9
Portogallo	3 30%	7 70%	10
Total Country	324 52%	303 48%	627

BU Factoring & Lending

Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Factoring & Lending* effettua i propri impieghi e offre i propri servizi tramite prodotti quali *factoring prosoluto*, *lending* e gestione del credito verso enti della Pubblica Amministrazione e ospedali privati.

Attualmente, la Banca svolge queste attività in 5 paesi (Italia, Croazia, Francia, Grecia, Portogallo), tutti profondamente colpiti negli ultimi anni dalla crisi pandemica Covid-19 e che ad oggi continuano a gestirne l'onda lunga degli effetti, insieme alle implicazioni derivanti dal conflitto Russia-Ucraina.

Nonostante le immissioni di liquidità effettuate dai governi nazionali, e grazie al rialzo dei tassi di interesse e di inflazione che stanno inducendo le aziende a riconsiderare le proprie strategie di *working capital*, e ad una forte performance commerciale, i principali indicatori della *BU Factoring & Lending* hanno mostrato forti segnali di ripresa rispetto al 2021.

Il portafoglio crediti è risultato in aumento del 56% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (3,8 miliardi di euro vs 2,4 miliardi di euro) così come i volumi di crediti acquistati e erogati sono risultati in netto aumento rispetto all'anno precedente (5.211 milioni di euro vs 3.447 milioni di euro) in quasi tutti i Paesi grazie alla forte spinta commerciale attuata in un contesto macro economico favorevole, che ha confermato un rimbalzo rispetto al periodo pandemico.

Le DSO registrate da BFF sull'attività di factoring hanno mostrato un allungamento dei tempi di incasso in quasi tutti i paesi ad eccezione del Portogallo (a seguito di maggiori rimesse, specie sul finire d'anno, da parte del governo centrale), della Slovacchia e della Croazia e della Francia (dove però il dato è influenzato dalle dimensioni del *business*).

DSO - giorni (dati BFF, Acquisti e Gestione, Pubblico e Privato):

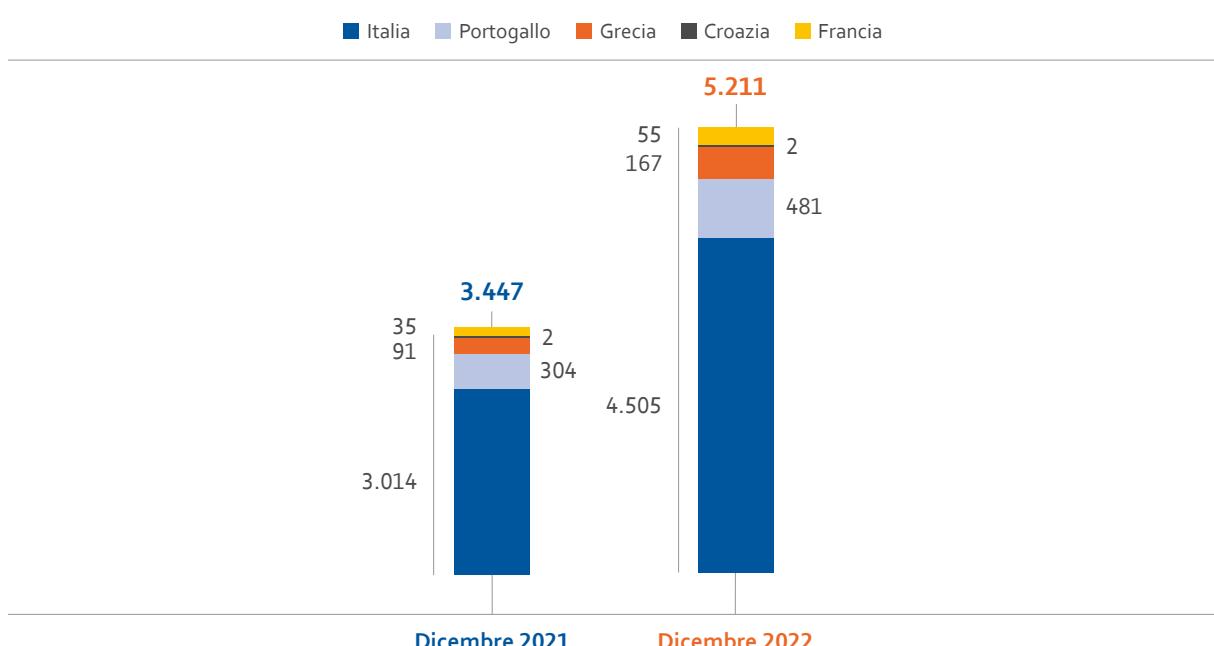
	31.12.2021	31.12.2022
Italia	119	132
Portogallo	299	175
Grecia	210	248
Croazia	282	52
Francia	107	79

Il fondo interessi di mora e il fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") nonché le quote non transitate a Conto Economico degli stessi hanno continuato a crescere rispetto al 2021 (attestandosi rispettivamente a 686 e 191 milioni di euro, e 368 milioni di euro e 96 milioni di euro), così come i relativi incassi pari rispettivamente a 61 milioni di euro e 10 milioni di euro nonostante il ritardo registrato nella finalizzazione di accordi con i debitori.

(Valori in milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2022
Turnover acquistato	3.447	5.211
Portafoglio Crediti	2.410	3.765
Interessi di Mora incassati	51	61
Indennizzi forfettari (c.d. "40 euro") incassati	5	10
Fondo Interessi di Mora	642	686
Fondo Indennizzi forfettari	187	191
Fondo Interessi di Mora non transitato a conto economico	371	368
Fondo Indennizzi forfettari non transitato a conto economico	187	96

VOLUMI PER PAESE



Il margine di interesse normalizzato si è attestato a 93,0 milioni di euro, contro gli 88,5 milioni di euro del 2021, ed è stato influenzato positivamente dalla forbice "riscadenzamenti/plusvalenze" e negativamente dal ritardo temporale, rispetto alla provvista, del riprezzamento degli impieghi, i cui effetti positivi, invece, (sia sul tasso usato per gli interessi di mora che di prezzo applicato alla clientela) si vedranno nel corso del 2023 e del 2024.

La forbice "riscadenzamenti/plusvalenze" inclusa nel margine di interesse, ossia il differenziale tra plusvalenze generate dagli incassi di interessi di mora eccedenti il 45% contabilizzato per competenza e i riscadenzamenti, vale a dire gli effetti legati all'attualizzazione dei crediti non incassati secondo le stime interne e, quindi, riproiettati in avanti nel tempo, ha registrato un trend positivo se paragonato allo stesso periodo dello scorso anno. Il risultato ha beneficiato di un ottimo ultimo trimestre seppur ancora al di sotto dei livelli pre-Covid.

Gli altri oneri e proventi di gestione normalizzati hanno beneficiato di un ammontare di incassi relativi all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") doppi rispetto al 2021 (10 milioni circa nel 2022 e 5 milioni circa nel 2021).

I costi diretti normalizzati si sono attestati sui 23,8 milioni di euro, in crescita di circa il 12% rispetto al 2021, a causa dei maggiori volumi, della maggiore operatività e dei maggiori costi legali.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito normalizzate, seppur con un valore superiore al 2021 a seguito di maggiori svalutazioni collettive (a causa del maggior portafoglio in essere) e specifiche principalmente in Polonia su alcune posizioni con controparte privata, hanno continuato a rimanere a livelli limitati grazie all'attento monitoraggio del credito, sia in fase di *origination* che di gestione.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte normalizzato, pertanto, si è attestato sugli 83,8 milioni di euro, in aumento di 3,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per effetto dei fenomeni descritti precedentemente.

	<i>€ mln (valori normalizzati)</i>	
	31.12.2021	31.12.2022
Margine di Interesse	88,5	93,0
<i>di cui forbice "riscadenziamenti/plusvalenze"</i>	(0,6)	7,8
Commissioni nette	5,5	3,1
Altri oneri e proventi di gestione	6,8	12,4
Totale ricavi netti	100,8	108,5
Costi diretti e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(21,2)	(23,8)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,0	(0,8)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80,7	83,8

BU Securities Services

Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Securities Services* è la *business unit* che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi a essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e dei vari fondi di investimento - quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi - oltre che per le banche e altre istituzioni finanziarie (i.e. SIM): l'attività è concentrata sul mercato domestico.

Nel corso del 2022, la *BU* ha assistito a una buona performance commerciale: ciò ha continuato ad essere possibile grazie al lancio di iniziative strategiche volte i) a un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'esperienza commerciale (attraverso nuovi servizi quali la tramitazione dei regolamenti nei vari mercati, l'attività di prestito titoli per i Fondi Pensione di dimensioni medio-piccole, l'allargamento delle attività di *Paying Agent* anche alla divisa estera, etc.), ii) a un allargamento della base clienti (attraverso l'offerta dei servizi di banca depositaria anche alle Casse Previdenziali, agli Enti Religiosi e alle Fondazioni bancarie e la partecipazione ai bandi di gara dei Fondi Pensione oltre alla proposizione di servizi di *Paying Agent*, *Account* e *Custodian Bank* a favore della clientela *Corporate*) e iii) a cogliere le opportunità derivanti dagli interventi normativi, a titolo di esempio, T2-T2S Consolidation, ECMS, CSDR, SHRD II, FTT Spagnola, che da un lato rappresentano un'opportunità per rafforzare sul mercato il ruolo di banca tramitante e *partner* di riferimento nell'ambito della *Global Custody*, dall'altro permettono di proporre nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto che potranno contribuire a un ulteriore incremento dei ricavi di BFF.

Le attività di sviluppo commerciale hanno mitigato la flessione dei ricavi dovuta alla debolezza dei mercati finanziari influenzati dapprima dagli effetti del Covid-19 e successivamente dalla crisi Russia-Ucraina.

Il secondo semestre dell'anno è stato, invece, caratterizzato dall'uscita di due primari clienti il cui impatto economico troverà pieno riflesso nel corso del 2023.

I principali indicatori della *BU Securities Services*, rispetto al 2021, hanno mostrato degli andamenti negativi anche se vi sono molte novità legislative che porteranno in futuro ulteriori sviluppi per il *business*, in particolare nell'ambito dei contributi ai fondi pensione supplementari per i dipendenti della pubblica amministrazione e nell'ambito dei servizi obbligatori per le Casse di Previdenza.

Gli *Asset under Deposit* (AuD) della Banca Depositaria sono stati pari a 49,5 miliardi di euro in diminuzione rispetto al 2021: la performance negativa dei mercati finanziari è stata solo in parte controbilanciata dagli effetti positivi delle iniziative legate allo sviluppo di nuove opportunità di *business* nonché da un saldo positivo tra flussi in entrata e in uscita. In tale contesto BFF Bank ha mantenuto comunque la posizione di *leadership* nel segmento dei fondi pensione italiani chiusi.

Gli *Asset under Custody* (AuC) di *Global Custody* pari a 153,1 miliardi di euro, con una diminuzione del 11% rispetto al 2021 ma con una crescita del 9% escludendo gli effetti di Arca, sono stati influenzati dalla *performance* negativa dei mercati finanziari.

Il saldo dei depositi della clientela è stato influenzato dal cambiamento relativo alle politiche di investimento attuato da molti fondi (a seguito del nuovo scenario dei tassi di interesse di mercato, passati da negativi a positivi) ed è diminuito rispetto al 2021 di 2,9 miliardi di euro (di cui 1 miliardo di euro derivante dalla perdita di Arca) attestandosi sui 3,2 miliardi di euro.

	31.12.2021	31.12.2022
Banca Depositaria (AuD, €mln)	83.573	49.524
Global Custody (AuC, €mln)	172.625	153.065
Depositi - Saldo Finale (€mln)	6.092	3.167

Il margine di interesse normalizzato è risultato pari a 8,8 milioni di euro (rispetto ai 10,8 milioni di euro del 2021) ed è stato condizionato negativamente dai minori depositi e dal trend dei tassi di interesse di mercato diventati positivi nel corso dell'anno.

Il livello di Commissioni Nette normalizzate è stato inferiore del 8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed è stato negativamente impattato dall'uscita di Arca il 1° novembre 2022.

L'ammontare dei Costi diretti normalizzati è diminuito a testimonianza dell'attività di efficiente monitoraggio dei costi in atto e alla rinegoziazione di alcuni contratti con i fornitori, da continuare anche nel 2023.

	€mln (valori normalizzati)	
	31.12.2021	31.12.2022
Margine di Interesse	10,8	8,8
Commissioni nette	46,1	42,4
Altri oneri e proventi di gestione	0,9	1,2
Totale ricavi netti	57,8	52,5
Costi diretti e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(28,8)	(24,7)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29,0	27,8

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte normalizzato, pertanto, si è attestato sui 27,8 milioni di euro in diminuzione di 1,2 milioni di euro rispetto all'anno scorso a causa soprattutto della diminuzione del margine di interesse a seguito dei minori depositi, della diminuzione delle commissioni da servizi e nonostante il contenimento dei costi.

BU Payments

Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Payments* è la *business unit* che si occupa delle attività di tritazione pagamenti, pagamenti corporate e assegni ed effetti, e ha come clienti banche italiane medio-piccole e aziende medio-grandi e vanta una partnership con Nexi: l'attività è concentrata sul mercato domestico.

BFF, in qualità di primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tritazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*: Banche, Imel, Istituti di Pagamento) e nei servizi di incassi e pagamenti strutturati per aziende e Pubblica Amministrazione, sta beneficiando di un mercato dei pagamenti di nuovo in crescita, grazie alla ripresa dei consumi e alla progressiva digitalizzazione degli strumenti di pagamento. Non si vedono per ora effetti negativi determinati né dall'incremento dell'inflazione né dal conflitto in Ucraina.

Nell'arco del 2022 la *BU* ha assistito a una buona *performance* commerciale che ha avuto effetti positivi sull'area delle tritazioni, dei pagamenti *corporate* e del settore dei regolamenti mentre prosegue il calo per il comparto assegni ed effetti (area in decrescita strutturale e comunque a *trend* di mercato), in cui comunque è stato contenuto l'effetto negativo dei cali di volume con apposite politiche di *repricing*.

Come già evidenziato nel corso del 2021, sul mercato si registrano gli effetti dell'evoluzione e digitalizzazione del Sistema dei Pagamenti e dei fenomeni di aggregazione bancaria in atto, oltre che della potenziale apertura a un contesto di maggiore competitività in ambito Pagamenti guidato anche dalla BCE e dalla Commissione Europea, congiuntamente all'ingresso nel mercato dei pagamenti di nuovi operatori quali Istituti di Pagamento, IMEL, TPP e Fintech: proprio questi ultimi due fenomeni hanno fatto sì che BFF, anche nel corso del 2022, con la piena realizzazione della PSD2, ha assistito a una crescente richiesta dei servizi di intermediazione dei pagamenti, *trend* che BFF si aspetta che continui nel 2023. L'inizio dell'iter di revisione della Direttiva potrà condurre ad un ulteriore ampliamento del mercato, sviluppando una maggiore concorrenza ma anche nuove opportunità.

I principali indicatori della *BU Payments*, in termini di numero di operazioni effettuate, rispetto al 2021, hanno mostrato andamenti positivi.

Il numero delle operazioni di tritazione incassi e bonifici è cresciuto del 6%, raggiungendo quota 331 milioni di euro. Buona la crescita dell'*instant payments* seppur con numeri ancora molto bassi per la difficoltà di molte banche medio-piccole a trovare uno spazio per questo servizio.

L'attività di regolamento carte è cresciuta del 35% superando i livelli pre-Covid grazie alla maggiore attività dei clienti bancari e registrando una pressione competitiva dal segmento "*contactless*".

Il saldo dei depositi, pari 2.852 milioni di euro, è aumentato rispetto a 2.408 milioni di euro nel 2021 grazie allo sforzo commerciale verso i clienti esistenti indirizzato a incrementare la liquidità.

	31.12.2021	31.12.2022
Trasferimenti (n. oper. #'mln)	312	331
Regolamenti (n. oper. #'mln)	191	257
Depositi - Saldo Finale (€'mln)	2.408	2.852

Il margine di interesse normalizzato è risultato pari a 6,6 milioni di euro nel 2022 (rispetto ai 7,2 milioni di euro del 2021).

Il livello di Commissioni Nette e dei costi diretti normalizzati è stato superiore rispetto al 2021 e pari rispettivamente a 45,4 e 32,1 milioni di euro principalmente per effetto della maggiore operatività.

	<i>€mln (valori normalizzati)</i>	
	31.12.2021	31.12.2022
Margine di Interesse	7,2	6,6
Commissioni nette	43,8	45,4
Altri oneri e proventi di gestione	11,1	11,3
Total ricavi netti	62,1	63,3
Costi diretti e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(30,9)	(32,1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31,1	31,3

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte normalizzato, pertanto, si è attestato sui 31,3 milioni di euro in aumento di 0,2 milioni euro rispetto al 2021 grazie soprattutto alle maggiori commissioni.

BU Corporate Center

Principali KPI e Risultati Economici

La *BU Corporate Center* si occupa di gestire la tesoreria della Banca e la riallocazione del *funding* tra le varie *BU* e le altre eventuali forme di impiego; accoppi in sé tutte le funzioni di *staff* e di controllo, e i dipartimenti *Technology & Processes Improvement* e Finanza e Amministrazione, a supporto del *business*; include nei propri risultati tutto quanto non direttamente imputabile alle altre *BU*. È l'area su cui sono state realizzate le sinergie di costo dovute all'integrazione con DEPOBank e dove, attraverso il meccanismo di *transfer pricing* interno, sono consolidate le sinergie di *Funding*.

La *BU Corporate Center* si occupa, tra l'altro, della gestione delle posizioni in valuta diversa dall'euro al fine di contenere le posizioni aperte entro valori complessivamente inferiori ai limiti regolamentari in modo da evitare, nel continuo, assorbimenti di capitale che potrebbero originarsi dalla raccolta e dagli impieghi delle altre *BU*.

Per quanto attiene al ricorso a prestiti obbligazionari e strumenti di capitale, si evidenzia che:

- ▶ In data 19 gennaio è stato perfezionata l'emissione alla pari di uno strumento Additional Tier 1 Perpetual NC2027 (ISIN XS2404266848) pari a 150 milioni di euro, con cedola a tasso fisso del 5,875% annuo da pagarsi su base semestrale e rating Ba1.
- ▶ In data 02 marzo 2022 è stata esercitata la *call option* e rimborsato lo strumento subordinato Tier2 di importo pari a 100 milioni di euro emesso nel 2017.
- ▶ In data 29 giugno 2022 è stato rimborsato a scadenza il Bond (ISIN XS1639097747) emesso per originari 200 milioni di euro nel giugno 2017 e in essere, alla data di rimborso, per euro 42,3 milioni.

Alla luce di quanto sopra, di seguito è rappresentata la situazione delle emissioni obbligazionarie alla data del 31 dicembre 2022:

Codice ISIN	Data emissione	Scadenza	Tipo di bond	Valore nominale (€ mln)	Cedola	Rating Moody's
Obbligazioni rated e quotate						
XS2068241400	23-Ott-19	23-Mag-23	3,5Y	Senior Preferred Unsecured	38,6	1,75%
XS2404266848	19-Gen-22	Perpetual NC 2027 (*)	Additional Tier1	150	5,875%	B2
AMMONTARE TOTALE DELLE OBBLIGAZIONI AL 30 GIUGNO 2022						188,6

(*) Prima *Call Option* 19 gennaio 2027 - 19 luglio 2027.

Il Conto Economico della *BU* è stato influenzato dal rialzo dei tassi di interesse generato dalla crisi Russia-Ucraina nonché dall'impatto negativo derivante dai minori ricavi del portafoglio titoli ex-DEPObank a seguito della valutazione al *Fair Value* effettuata alla data del *closing*.

Il margine di interesse normalizzato, da considerare insieme al costo dei derivati di copertura, usati per finanziare e coprire gli attivi in zloty, e di negoziazione, usati per coprire le esposizioni ai tassi di interesse e alle valute, è pari a 73,8 milioni di euro (rispetto ai 34,2 milioni di euro del 2021) e ha mostrato un *trend* molto positivo grazie alle sinergie di *funding* previste dal piano di integrazione con DEPObank.

La Banca ha puntato, inoltre, a migliorare i rendimenti dell'area relativa ai titoli governativi attraverso nuovi acquisti di Titoli di Stato emessi dalla Repubblica italiana operando attraverso una politica di investimento volta a riportare la dimensione del portafoglio e la relativa *duration* ai livelli *pre-closing*, quando erano rispettivamente maggiore di 6 miliardi di euro e nell'ordine di circa 3 anni medi. Inoltre, proprio per tenere conto dei nuovi *trend* dei tassi di interesse, nel corso del 2022, l'attività di investimento è stata indirizzata maggiormente verso titoli a tasso variabile.

Gli altri ricavi normalizzati, aumentati di circa 6,0 milioni di euro rispetto al 2021, sono stati influenzati positivamente dai dividendi percepiti nonché dal rendimento di altre forme di impiego.

I costi normalizzati hanno mostrato una significativa riduzione rispetto al 2021 a testimonianza dell'attento controllo a cui sono stati sottoposti, prerogativa di tutte le *BU* della Banca, e degli effetti derivanti dalle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie previste a piano allo scopo di accrescere l'efficienza operativa della *BU*.

I costi suddetti includono i contributi che la Banca versa annualmente al Fondo di Garanzia dei Depositi e al Fondo di Risoluzione.

In merito al Fondo di Garanzia dei Depositi, si ricorda che la direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

Il contributo ordinario per l'anno 2022 è risultato pari a 1.415 mila euro, mentre per l'anno 2021 è stato pari a 1.451 mila euro, e per l'anno 2020 è stato pari a 1.856 mila euro per BFF e 399 mila euro per la banca incorporata DEPObank.

In merito al Fondo di Risoluzione, si ricorda invece che il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Mecanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta a BFF Bank dalla Banca d'Italia, per l'anno 2022, con nota del 27 aprile 2022 e versamento effettuato a maggio 2022, è stata pari a 3.607 mila euro contro gli 8.688 mila euro del 2021 (2.963 mila euro quota relativa alla ex-BFF e 5.725 mila euro quota relativa a DEPObank).

Di seguito una rappresentazione del risultato economico della *BU Corporate Center*:

	€mln (valori normalizzati)	
	31.12.2021	31.12.2022
Margine di Interesse^(*)	34,2	73,8
Commissioni nette	(1,0)	(0,4)
Altri Ricavi/Costi	17,5	23,5
Total Ricavi Netti	50,7	96,8
Costi diretti e Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali dirette	(81,4)	(70,1)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito e Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5,7	(0,1)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25,0)	26,6

(*) Incluso il Risultato netto dell'attività di negoziazione sui derivati usati per coprire le esposizioni ai tassi di interesse e alle valute.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte normalizzato, pertanto, si attesta sui 26,6 milioni di euro in netto aumento rispetto allo scorso anno, periodo in cui si era registrata una perdita pari a 25,0 milioni di euro, grazie alla realizzazione delle sinergie di *funding* e costo previste a piano.

Principali grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale.

Cassa e disponibilità liquide

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
a) Cassa	190	206	16
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	360.142	489.810	129.668
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	182.895	133.959	(48.936)
Totali	543.227	623.975	80.748

A partire dal 31 dicembre 2021, in linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della circolare 262/205 della Banca d'Italia, la voce in oggetto, oltre alla disponibilità di contante ("cassa") e depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, accoglie anche i conti correnti, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Al 31 dicembre 2022, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 490 milioni di euro, nonché i rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere presso banche terze per un ammontare di 134 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.095	211	(3.884)
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	32.504	90.330	57.826
Totali	36.598	90.541	53.942

La voce è composta essenzialmente da i) Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 211 mila euro, che accoglie il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta, da ii) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 90,3 milioni di euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R.". In particolare, la voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" registra un significativo incremento a seguito della sottoscrizione delle quote di un fondo di investimento per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2022 pari a 60 milioni di euro, parzialmente compensato dai rimborsi relative alle quote degli altri fondi posseduti dalla Banca.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto netto sulla redditività complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC&S)			
Partecipazioni			
Titoli di capitale	83.506	128.098	44.592
Totali	83.506	128.098	44.592

La voce è composta essenzialmente dalla quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro oltre che da alcune azioni e partecipazioni per un ammontare pari a 3 milioni di euro. Relativamente alle partecipazioni minori in titoli di capitale, si precisa che la Banca ha provveduto alle vendite di una quota delle azioni di "Visa" (per 1.183 mila euro) e delle azioni di "Ausilia S.r.l." (per 306 mila euro) e, nel corso dell'ultimo trimestre 2022, all'acquisto di una quota azionaria della società "Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A." pari a 1 milione di euro (1,17%).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC)	5.792.627	6.129.228	336.601
Crediti verso banche	403.898	478.203	74.305
Crediti verso clientela	3.559.481	5.119.099	1.559.619
Totali	9.756.006	11.726.530	1.970.524

L'importo relativo alla voce Titoli di Stato - (HTC) è costituito esclusivamente da titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità, per un valore complessivo pari a 6,1 miliardi di euro.

I "Crediti verso Banche" comprendono la voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria" relativa al deposito di Riserva Obbligatoria, inclusivo degli importi depositati in ottemperanza all'obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la Capogruppo BFF presta il servizio in via indiretta, oltre che gli importi depositati presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto" e presso la National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto". La voce include inoltre "Crediti verso Banche - Pronti contro termine" relativi a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) nonché i "Crediti verso Banche - Altri" che derivano dalla prestazione di attività e servizi offerti.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", la voce include principalmente i crediti riferiti all'attività di factoring e i finanziamenti effettuati a favore delle controllate. Si ricorda che, come indicato dalla Banca d'Italia, i crediti rivenienti da Ecobonus sono iscritti nella voce "Altre Attività" per un ammontare pari a circa 221 milioni di euro.

Come esposto precedentemente, la voce "Crediti verso clientela" nel 2022 è incrementata anche a seguito i) della contabilizzazione del 50% del fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") e ii) dell'aumento sia della percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50% sia dei giorni previsti per il relativo incasso da 1800 a 2100 giorni: entrambi gli elementi hanno pesato per un ammontare pari a 119,1 milioni di euro.

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Attività di factoring (acquisti a titolo definitivo, interessi di mora e spese di recupero)	2.186.305	2.988.971	802.666
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	23.347	28.451	5.103
Altri crediti	1.349.829	2.101.678	751.849
Totali	3.559.481	5.119.099	1.559.618

La qualità del credito

In merito alla qualità del credito si evidenzia un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 252,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022, contro gli 84,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata - *inter alia* - all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, la Banca classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2022 a 255,2 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 3,2 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2022, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 80,3 milioni di euro. Di queste, 79,7 milioni di euro, pari al 99,2% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 82,4 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 2,1 milioni di euro.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria, alla conclusione della procedura di dissesto.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 1,6 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,8 milioni di euro per un importo netto di 0,8 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti con una situazione di arretrato, ove il complesso delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sia superiore, da almeno 90 giorni consecutivi, (i) alla Soglia di rilevanza relativa (limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso Debitore) e (ii) alla Soglia di rilevanza assoluta (limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*). Con riferimento ai debitori ceduti della Pubblica Amministrazione nell'ambito dell'operatività di *factoring* pro soluto, il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto decorre, in generale, dal 181-esimo giorno di scaduto dalla data di scadenza della fattura ceduta.

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente a 170,9 milioni di euro.

Le esposizioni lorde ammontano complessivamente a 171,2 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a circa 0,3 milioni di euro.

L'incremento del livello delle esposizioni scadute deteriorate rispetto al 31 dicembre 2021 è da attribuire all'adozione dei nuovi e più stringenti criteri interpretativi in materia di definizione di *default*, pubblicati dalla Banca d'Italia il 23 settembre 2022. Tale allineamento non è, tuttavia, sintomatico di un incremento del profilo di rischio di credito effettivo del portafoglio.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia	31.12.2021			31.12.2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	83.088	(3.793)	79.295	249.484	(3.176)	246.308
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	5.493	(206)	5.287	5.678	(6)	5.672
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	3.476.064	(1.164)	3.474.899	4.867.749	(630)	4.867.119
Totale	3.564.645	(5.163)	3.559.481	5.122.911	(3.812)	5.119.099

Inoltre, la Banca, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing* e *Non Performing*), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forborne*"), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Attività materiali	33.138	27.763	(5.374)
Attività immateriali	34.308	36.142	1.835
- <i>di cui Avviamento</i>			
Totale	67.445	63.906	(3.540)

Al 31 dicembre 2022, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 27.763 mila euro.

La voce include principalmente: i) terreni pari a 6.325 migliaia di euro, ii) fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 9.631 migliaia di euro comprensivo dell'immobile di Roma Via Elio Chianesi 110/d, e dell'immobile di Via Domenichino 5, iii) *right of use* relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 10.675 migliaia di euro.

Le attività immateriali sono principalmente composte dalle "Customer Relationship" iscritte a seguito dell'acquisizione di DEPOBank.

Relativamente alla *Customer Relationship* della BU Securities Services sorta in sede di PPA, connessa all'operazione di aggregazione aziendale con DEPOBank, la disdetta ricevuta dal cliente Arca Fondi SGR (ricevuta a Novembre del 2021 a far tempo dal 2023) ha costituito un *trigger event* ai sensi dei principi contabili internazionali. Per tale motivo, la Banca, con il supporto di un esperto indipendente, come richiesto dallo IAS 36, ha effettuato il test di *impairment*, dal quale è emersa la necessità di procedere alla svalutazione di circa 1,1 milioni di euro.

Infine, la voce contiene le altre attività immateriali aventi durata definita che si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e *software* a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile, definita in quattro anni.

Derivati di copertura, partecipazioni e passività finanziarie di negoziazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Derivati di copertura attivi	13		(13)
Partecipazioni	150.491	151.876	1.384
Passività finanziarie di negoziazione	2.725	950	(1.775)
Derivati di copertura passivi	4.814	14.314	9.500

Le voci "Derivati di copertura" attivi e passivi accolgono rispettivamente i *fair value* positivi e negativi, al 31 dicembre 2022, relativi alla copertura, tramite contratti di *currency swap*, dei finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi *intercompany* in essere e della raccolta della BU Transaction Services in valuta diversa dall'euro.

La voce Partecipazioni, pari a 152 milioni di euro, rappresenta il valore delle partecipazioni in BFF Polska Group, in BFF Finance Iberia, in BFF Immobiliare S.r.l. (costituita a gennaio 2022) e in BFF Techlab S.r.l. (acquisita a ottobre 2022), tutte controllate in via esclusiva dalla Banca, che ne detiene il 100% del capitale, nonché Unione Fiduciaria con una partecipazione pari al 26,46% del capitale e riveniente dalla fusione di DEPOBank, avvenuta a marzo 2021, iscritta in bilancio a 8,6 milioni di euro. Tutte le partecipazioni sono iscritte secondo il metodo del costo.

La voce accoglie il *fair value* negativo al 31 dicembre 2022 degli strumenti derivati classificati come attività di trading ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio a cui la banca è esposta.

Attività e passività fiscali

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Attività fiscali	93.417	55.243	(38.173)
correnti	37.778		(37.778)
anticipate	55.638	55.243	(395)
Passività fiscali	96.424	128.840	32.416
correnti		22.548	22.548
differite	96.424	106.292	9.868

Al 31 dicembre, le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 55.243 mila euro e 128.840 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12.

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

Si ricorda che nel corso del 2021, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile relativi all'avviamento "Banking Payments" riveniente da DEPObank (si veda quanto descritto nella specifica voce 100 "Attività Immateriali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale), a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 2,4 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo di 23,7 milioni di euro sulle imposte sul reddito dell'esercizio. Inoltre, la voce accoglie anche la quota di attività fiscali anticipate riveniente dal Bilancio di DEPObank relativamente agli avviamenti e dalla perdita fiscale realizzata alla fine del 2020.

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

Altre Attività e Passività

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Altre attività	205.860	389.016	183.156
Altre passività	415.755	382.205	(33.551)

Le voci Altre Attività e Passività includono le poste transitorie e le partite da sistemare con saldo dare e avere che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento.

Le Altre Attività accolgono, inoltre, i crediti ecobonus acquistati con operazioni di factoring pro soluto pari a 221,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Debiti verso banche	781.959	1.165.557	383.598
Debiti verso clientela	8.906.799	10.728.674	1.821.875
- <i>di cui verso enti finanziari</i>	-	-	-
Titoli in circolazione	186.285	38.976	(147.309)
Totale	9.875.043	11.933.207	2.058.164

La voce "Debiti verso banche" è principalmente composta dai "conti correnti e depositi a vista", rivenienti soprattutto dall'operatività nei servizi di pagamento, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria.

I Debiti verso clientela si riferiscono principalmente a "conti correnti e depositi a vista" relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela *corporate*, altri Enti) relativamente al *core business* di banca depositaria.

All'interno della voce, si segnalano anche la raccolta in conti deposito online ("conto facto"), proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 1,3 miliardi di euro tra depositi vincolati e non vincolati, rispetto a 230 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2021.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 38,6 milioni di euro (181,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021), iscritti in bilancio per 38,9 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il decremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2021, è ascrivibile al rimborso in data 02 marzo 2022 dello strumento subordinato Tier2 di importo pari a 100 milioni di euro emesso nel 2017 e in data 29 giugno 2022 del Bond (ISIN XS1639097747) emesso per originari 200 milioni di euro nel giugno 2017 e in essere, alla data di rimborso, per euro 42,3 milioni.

Al 31 dicembre 2022 la voce comprende unicamente il prestito obbligazionario *senior unsecured* (ISIN XS2068241400), con rating "Ba1" attribuito dall'agenzia di rating Moody's, emesso a ottobre 2019, per un importo nominale residuo pari a 38,6 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1,75%.

Fondi per rischi e oneri

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Impegni e Altre garanzie rilasciate	58	225	167
Benefici a favore dei dipendenti	5.901	7.712	1.811
Altri fondi	15.482	24.414	8.931
Totale	21.441	32.351	10.910

Al 31 dicembre 2022, i "Fondi per rischi e oneri" comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili" e gli accantonamenti relativi ad "Altri Fondi" a copertura di passività potenziali.

Principali voci di Conto Economico Individuale

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2022, un risultato economico pari a 261,4 milioni di euro contro i 164,3 milioni realizzati alla fine dello scorso anno; normalizzando entrambi i risultati ovvero eliminando tutte le poste straordinarie che hanno influenzato i risultati di entrambi gli esercizi e proformando il risultato del 2021 con i primi due mesi di DEPObank (l'inclusione si rende necessaria per includere i mesi di gennaio e febbraio, mesi in cui DEPObank non era stata ancora acquisita e fusa), il risultato normalizzato del 2022 si attesta sui 116,9 milioni di euro contro i 91,9 milioni di euro realizzati nel 2021.

Margine di intermediazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Interessi di mora su crediti pro-soluto	113.724	157.272	43.548
Interessi attivi su titoli	10.268	42.787	32.519
Altri interessi attivi	42.750	93.750	50.999
Interessi attivi	166.742	293.808	127.066
Interessi passivi	(37.931)	(91.494)	(53.563)
Margine di interesse	128.811	202.314	73.503
Commissioni nette	80.933	90.534	9.601
Dividendi e proventi simili	3.676	85.758	82.082
Risultato netto attività di negoziazione	6.747	9.744	2.997
Risultato netto attività di copertura			
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12.650)	166	12.816
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		166	166
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
c) passività finanziarie	(12.650)		12.650
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.734	5.154	2.421
Margine di intermediazione	210.251	393.671	183.420

Il margine di interesse al 31 dicembre 2022 è stato pari a 202,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 128,8 milioni di euro dello scorso anno (valori normalizzati rispettivamente pari a 174,9 milioni di euro e 137,2 milioni di euro) e ha beneficiato:

- 1) delle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie sul fronte del *funding* previste dal piano industriale (a partire dal secondo trimestre del 2021 infatti, BFF si è concentrata: i) nell'utilizzare la provvista messa a disposizione dalle *BU Payments e Securities Services* per finanziare i propri impegni e per diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento chiudendo quelle più costose, mantenendo comunque una certa diversificazione delle fonti di provvista; ii) nell'eliminare gli effetti economici dei tassi negativi previsti dai depositi in BCE);
- 2) del maggior valore di crediti verso la clientela (grazie alla crescita del *Factoring & Lending*);
- 3) del maggior valore dei titoli HTC in portafoglio;
- 4) dell'effetto combinato dell'aumento della percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50% e dell'aumento dei giorni previsti per il relativo incasso.

Il valore delle commissioni nette al 31 dicembre 2022 è stato pari a 90,5 milioni di euro, in aumento rispetto agli 80,9 milioni di euro del 2021 ma di poco inferiori rispetto ai 94,4 milioni di euro normalizzati del 2021 ed è stato negativamente impattato dall'uscita di Arca il 1° novembre 2022.

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2022 è pari a 393,7 milioni di euro, 287,9 milioni di euro normalizzati, in aumento rispetto ai 210,3 milioni di euro dell'esercizio precedente (241,5 milioni di euro normalizzati) principalmente per effetto della crescita del margine di interesse.

Infine, si ricorda che la rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati pro soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi. Si ricorda che, nel 2022, la voce è stata influenzata dall'aumento sia della percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50% sia dei giorni previsti per il relativo incasso da 1800 a 2100 giorni per un ammontare complessivo pari a 27,4 milioni di euro.

Relativamente alla voce crediti verso la clientela iscritti a bilancio, l'aggiornamento delle serie storiche ha confermato una percentuale di stima di recupero di molto superiore al 45%. Pertanto, la percentuale utilizzata ai fini della predisposizione del Bilancio 2022 è stata portata dal 45% al 50%.

Di contro, per tenere conto delle tempistiche di incasso dell'intero fondo degli interessi di ritardato pagamento, sono stati prudenzialmente allungati i giorni stimati di incasso, passando da 1800 a 2100 giorni. Tale allungamento è stato attuato anche per tenere conto degli impatti esogeni che hanno condizionato l'anzianità del fondo quali i rallentamenti nei pagamenti dovuti alla crisi pandemica da Covid-19, il relativo blocco dei tribunali e la sospensione delle azioni esecutive nella sanità che hanno influito sulla sospensione dei termini delle attività legali e processuali e quindi sui tempi di incasso.

Entrambi i cambiamenti di cui sopra sono stati contabilizzati a fine anno ed hanno generato un ammontare complessivo positivo "one off" pari a 27,4 milioni di euro.

Spese amministrative

(Valori in migliaia di euro)

Voci	31.12.2021	31.12.2022	Variazioni
Spese del personale	64.330	65.624	1.294
Altre spese amministrative	91.702	88.909	(2.793)
Totale spese amministrative	156.032	154.533	(1.499)

Le spese amministrative, al 31 dicembre 2022, sono pari a circa 154,5 milioni di euro, 144,0 milioni di euro normalizzati, in diminuzione rispetto ai 156,0 milioni di euro (che non includono i primi due mesi di costi di DEPObank) e 153,2 milioni di euro normalizzati del 2021 grazie alle iniziative messe in atto per realizzare le sinergie sul fronte dei costi previste a piano.

Altri proventi e oneri di gestione

Al 31 dicembre 2022, la Banca ha rilevato, nella voce "Altri oneri e proventi di gestione", un ammontare pari a 94,7 milioni di euro relativo all'effetto one off della contabilizzazione del 50% del fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") così come nella stessa voce nel 2021 è stato contabilizzato l'ammontare definitivo del *badwill* pari a 76,9 milioni di euro riveniente dall'operazione di fusione con DEPObank. Questa voce, al netto delle poste straordinarie, ha pertanto mostrato valori normalizzati pari a 30,7 milioni di euro nel 2022 e 28,2 milioni di euro nel 2021.

4. Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuità dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa. Il presente Bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo. I dati possono essere così sintetizzati:

- ▶ trend crescente del Patrimonio netto;
- ▶ adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- ▶ adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- ▶ positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- ▶ elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Voci	31.12.2021	31.12.2022
Margine di interesse	133.4	202.3
Margine di Intermediazione	210.3	393.7
EBTDA (al lordo degli accantonamenti)	161.2	356.5
Utile Netto	164.3	261.4
R.O.E. (Return on Equity) (%)	31.8%	35.6%
R.O.T.E. (Return on Tangible Equity) (%)	34.1%	37.5%
Margine di interesse/Interessi attivi e proventi assimilati (%)	80.0%	68.9%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni)/crediti verso la clientela (%)	1.9%	1.6%
Fondi Propri/Crediti verso la clientela (%)	26.8%	24.2%
Leverage Ratio	3.1%	4.45%
Patrimonio Netto	516.7	734.2
Fondi Propri	428.4	590.4

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla vigilanza prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*Regulatory Technical Standard* e *Implementing Technical Standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2022 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia della "Esposizione originaria";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Rosoconto ICAAP/ILAAP 2022" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio. La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. BFF Banking Group redige l'informativa al pubblico in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata. A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ▶ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ▶ pubblicata sul sito internet **bff.com** almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito internet **bff.com**, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

Con l'obiettivo di adottare un approccio sempre più prudente in materia di classificazione e copertura degli NPEs, nel mese di aprile 2019, la Commissione europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Grazie ai processi di gestione del credito istituiti dal Gruppo BFF, al 31 dicembre 2022 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning* risulta limitato e pari a circa 178 mila euro, rispetto al 2021 quando risultava pari a zero.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di *default* e il 15 febbraio 2021, ha aggiornato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. In ultimo, la Banca si è uniformata ai nuovi criteri interpretativi in materia di definizione di *default* pubblicati dalla Banca d'Italia il 23 settembre 2022.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha posto in essere una serie di azioni e interventi volti a migliorare ulteriormente il processo di selezione e gestione dei crediti, interventi che hanno consentito di evitare particolari impatti negativi della nuova normativa sul proprio business model.

Si rappresenta, infine, che BFF sta altresì conducendo le più attente valutazioni rispetto all'opportunità di intraprendere il percorso di adozione del metodo basato sui *rating* interni (IRB) per il rischio di credito; metodo che, soprattutto con riferimento alle esposizioni nei confronti della pubblica amministrazione, consentirebbe i) una più adeguata rappresentazione del basso profilo di rischio effettivo di BFF, in quanto, al di là della definizione di *default* - e di probabilità di *default* (PD) - adottabile, i processi di recupero di BFF evidenzierebbero una sperimentazione di perdite su crediti (i.e. LGD), come noto, sostanzialmente nulla, nonché ii) di adottare approcci maggiormente rappresentativi del rischio effettivo nell'ambito delle attività creditizie derivanti dall'acquisto di crediti commerciali, come ad esempio l'adozione dell'approccio per singola transazione (*facility level approach* - FLA), ad oggi consentito solo alle banche e ai gruppi che adottano i modelli interni.

Monitoraggio e presidio della Liquidità

Pur in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal perdurare della pandemia Covid-19 e da forti tensioni geopolitiche, la Banca ha sempre potuto contare su un livello di liquidità adeguato, rispettando ampiamente i requisiti regolamentari e posizionandosi su valori in linea rispetto ai livelli interni degli indicatori segnaletici (LCR, NSFR).

La Banca adotta solidi presidi di monitoraggio e governo della posizione di liquidità ed effettua (i) qualora ritenuto necessario, analisi di stress più frequenti e più dettagliate, nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene un'importante quota di asset liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, verificandone il livello di adeguatezza rispetto ai flussi di cassa futuri, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione, (iv) monitora gli scostamenti sui *trend* di incasso dei debitori, in particolare della Pubblica Amministrazione. In tale contesto, anche attraverso il monitoraggio di indicatori più specifici, la Banca non ha rilevato particolari tensioni di liquidità, grazie alla capacità della Banca di far fronte a potenziali situazioni di stress, derivante dalla sua struttura di *funding* e alle leve azionabili in caso di necessità.

Inoltre, la Banca aggiorna almeno annualmente il *Contingency Funding Plan* (c.d. "CFP"), che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF Bank e recepito dalle Controllate. Il documento è stato aggiornato nel mese di gennaio 2023. Tale documento illustra gli indicatori e le relative soglie al fine di attivare le opportune azioni di intervento e i processi di *escalation* e *decision*, con lo scopo di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità.

Le principali tematiche contabili affrontate nel contesto dell'epidemia e del conflitto Russia - Ucraina

Con riferimento ai principali interventi di natura contabile finalizzati a una corretta rappresentazione delle poste di bilancio, si segnala quanto segue.

L'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) tiene in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese e, a partire da marzo 2022, gli effetti del conflitto Russia - Ucraina.

Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession*, forniti dall'*infoprovider* esterno, sono stati aggiornati a giugno 2022 e forniscono i tassi di *default* previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di aggiornamento. Nel febbraio 2022, lo scoppio del conflitto russo-ucraino ha modificato significativamente lo scenario geo-politico con conseguenze dirette sul contesto macroeconomico europeo e mondiale. La Funzione *Risk Management*, come ogni trimestre, ha svolto al 31 dicembre 2022 un'analisi di *sensitivity* tra gli scenari macroeconomici del quarto trimestre dell'anno, forniti dall'*infoprovider* esterno, e gli scenari macroeconomici aggiornati al 30 giugno 2022. Dall'analisi si evince che il 2023 sarà caratterizzato da una contrazione della crescita del GDP e da una forte spinta inflazionistica generata dal conflitto Russia - Ucraina che riduce da una parte gli investimenti delle imprese e il reddito disponibile dei consumatori. Tuttavia, il mercato del lavoro sembra non registrare significative tensioni, grazie alla ripresa delle assunzioni post covid-19. Il rallentamento dell'economia non sarà sufficiente a causare licenziamenti diffusi e il mercato del lavoro continuerà a beneficiare dell'ampio eccesso di domanda. Pertanto, la tenuta del mercato del lavoro potrà essere uno dei principali fattori che potrebbero impedire all'economia di entrare in un ciclo recessivo. Dall'analisi comparativa degli scenari, emerge che le stime del GDP a dicembre 2022 sono peggiorative rispetto a quelle attualmente in uso nel modello e per tale ragione, la Funzione *Risk Management* sta valutando gli impatti di tale variazione sul modello di stima dei parametri di rischio al fine di comprenderne la magnitudo, pur tenendo in considerazione che il modello di *Business* della Banca e - in quest'ambito specifico - il relativo costo del rischio risultano meno sensibili all'andamento del GDP rispetto a esposizioni creditizie concentrate in ambito *corporate/retail*.

Inoltre, la Funzione *Risk Management* ha comparato le stime macroeconomiche rilasciate dall'*infoprovider* esterno con quelle della Banca Centrale Europea (BCE) osservando, anche in questo caso, un peggioramento del GDP nel 2023. Medesime analisi verranno condotte anche a fine primo trimestre 2023 al fine di valutare l'opportunità di un aggiornamento anticipato dei parametri di rischio.

Alla data del 31 dicembre 2022, è stata consolidata integralmente la nuova partecipazione *BFF Techlab*. Inoltre, si è concluso il processo di allocazione del prezzo di acquisto (cosiddetto "PPA") che ha determinato l'iscrizione di un avviamento a livello consolidato di Gruppo pari a 83 mila euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte G della nota integrativa "Aggregazioni aziendali".

Alla data del 31 dicembre 2022, infine, è stato effettuato il test di *impairment* sull'attività immateriale cosiddetta "Customer Contract" della *BU Securities Services*, riveniente dalla finalizzazione della PPA successiva alla fusione di DEPObank nel 2021, e alla luce delle variazioni significative intervenute nella composizione del portafoglio clienti, si è ritenuto opportuno procedere alla relativa svalutazione con impatto a conto economico. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B della nota integrativa alla voce "Attività Immateriali".

5. Controlli interni

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, BFF si è dotata di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell’attività sociale.

L’Amministratore Delegato è l’amministratore referente dei controlli interni all’interno del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

Si riportano di seguito l’assetto organizzativo del sistema dei controlli interni, articolato sui seguenti tre livelli di presidio, e le principali attività svolte dalle funzioni di controllo durante il primo semestre dell’anno:

- ▶ **I controlli di primo livello** (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.
- ▶ **I controlli di secondo livello** sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le funzioni preposte a tali controlli, Risk Management e Compliance & AML, sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML - organizzativamente e funzionalmente autonome e distinte - sono collocate in staff all’Amministratore Delegato, operando a riporto gerarchico dello stesso e sono indipendenti dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettate a verifica da parte della stessa. I compiti e le rispettive responsabilità sono disciplinati all’interno dei pertinenti regolamenti delle medesime funzioni.
- ▶ **I controlli di terzo livello** e le attività di **revisione interna** sono, invece, svolte dalla Funzione Internal Audit della Banca con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione.

Funzioni di Controllo

Risk Management

Nell’ambito dei controlli di secondo livello, la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale e dell’adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità (“ICAAP/ILAAP”); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell’operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio- rendimento assegnati.

In particolare, durante il primo semestre dell’anno, la Funzione ha operato principalmente nell’ambito del processo ICAAP/ILAAP, della revisione delle soglie e delle metriche di gestione dei rischi, di aggiornamento del *Contingency Funding Plan* e del *Recovery Plan* e infine ha presentato la relazione sui rischi operativi e di sicurezza dei servizi di pagamento. Inoltre, a partire dal 1° marzo 2022, nell’ambito della Funzione *Risk Management* della

Banca è stata istituita l'Area *Validation & Credit Monitoring* con l'obiettivo di rafforzare i controlli interni e garantire una maggiore indipendenza delle attività di convalida da quelle di sviluppo. Nell'ambito del processo di *Impairment*, la Funzione ha lavorato sulla ristima dei parametri di rischio IFRS 9, con l'obiettivo di renderli maggiormente aderenti alle peculiarità del *Business Model* della Banca. Infine, nel corso del 2022 la Banca ha iniziato a condurre una serie di attente valutazioni rispetto all'opportunità di intraprendere il percorso di adozione del metodo basato sui *rating* interni (IRB) per il rischio di credito, che vede la Funzione *Risk Management* coinvolta su varie tematiche.

Compliance e Anti Money Laundering (AML)

La funzione sovraintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio; la funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha valutato gli impatti per BFF del conflitto militare tra Russia e Ucraina aggiornando, su base regolare, tutte le competenti strutture in merito a: i) regime sanzionatorio come previsto a livello comunitario verso soggetti/entità coinvolti nel conflitto e ii) richiami di attenzione da parte delle competenti Autorità.

Il presidio del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è proseguito regolarmente secondo quanto previsto dal programma annuale delle attività della funzione stessa approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2022.

La Funzione ha continuato altresì l'attività di aggiornamento del corpo normativo interno - si citano a titolo esemplificativo la *Policy* di gestione del rischio di non conformità e la *Policy* antiriciclaggio e antiterrorismo - e ha fornito supporto su base continuativa alle unità organizzative nell'interpretazione delle disposizioni normative e nella loro applicazione rispetto all'operatività aziendale.

Sono proseguite, inoltre, le attività di rafforzamento dei presidi attuati dalla Banca attraverso l'implementazione delle azioni correttive e delle azioni di adeguamento individuate dalla stessa Funzione.

Funzione Internal Audit

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione *Internal Audit* della Banca con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione *Internal Audit* effettua controlli indipendenti per la Banca. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione *Internal Audit*, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna.

La funzione *Internal Audit* ha svolto, nel 2022, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di *Audit* 2022-2024 redatto secondo una logica *risk based*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di

marzo 2022, svolgendo l'attività di *follow-up* delle raccomandazioni emesse e rendendo conto trimestralmente dell'attività svolta agli Organi di governo e di controllo della Banca, attraverso il *Tableau de bord*.

In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture interne della Banca, sulle succursali estere. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalle normative applicabili all'attività della Banca, tra cui quelle afferenti alle politiche di remunerazione e incentivazione, ai processi ICAAP e ILAAP, al *Recovery Plan*, agli aspetti di affidabilità, sicurezza e adeguatezza dei sistemi informativi. La funzione ha altresì redatto la reportistica obbligatoria prevista dalla normativa bancaria rappresentata dalla "Relazione annuale dell'attività svolta dalla funzione *Internal Audit*" e dalla "Relazione di *audit* sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate" (c.d. FEI).

Il responsabile della funzione *Internal Audit* è anche responsabile del Sistema di segnalazione interno delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

Altre Funzioni e Organi deputati ai controlli

Infine, nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo *Staff* del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul Financial Reporting. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Banca, e tramite specifica relazione allegata al Bilancio d'esercizio: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del Bilancio di esercizio; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, il Decreto), redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto stesso, anche delle linee guida di ASSIFACT e ABI. L'ultima revisione del Modello, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2022, è stata effettuata al fine di recepire due nuove fattispecie di reato introdotte dalla Legge n. 22 del 9 marzo 2022 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", quali i) "Delitti contro il patrimonio culturale" di cui all'art. 25-septiesdecies del Decreto 231 e ii) i reati di "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici" di cui all'articolo 25-duodecimies del Decreto.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività della Banca; ii) i Protocolli dei Dipartimenti e delle Unità Organizzative aziendali, che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo, in Polonia e in Grecia; iii) la Tabella dei Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza ("Flussi informativi verso l'OdV").

La Banca ha altresì adottato un Codice Etico, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021. Tale documento definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia l'attività del Gruppo, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione, soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa afferente alle tematiche del Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2022 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello, al controllo dei flussi informativi ricevuti periodicamente dalle strutture organizzative, all'approfondimento delle tematiche legate ai rischi informatici in relazione al clima geopolitico attuale, ad un aggiornamento circa l'attività della Funzione Compliance & AML in relazione alla predisposizione di un Modello ad hoc per le controllate italiane BFF Immobiliare Srl e BFF Techlab Srl, alla definizione delle verifiche demandate alla Funzione *Internal Audit* con profili di responsabilità 231 (*Market Abuse, Privacy*).

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza ha valutato di avviare nel 2023, con il supporto di un qualificato consulente esterno, una *quality review* del Modello al fine di verificarne l'allineamento alle *best practice* di mercato ed anche in relazione all'evoluzione ed alla crescita della Banca in questi ultimi anni.

L'Organismo di Vigilanza ha riferito al Consiglio di Amministrazione l'esito dell'attività svolta nel corso del 2022; in particolare, ha evidenziato di non aver ricevuto né direttamente, né indirettamente, alcuna segnalazione rilevante ai fini della corretta applicazione del Modello.

6. Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana - e quindi dal 7 aprile 2017 - le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" (il "Regolamento OPC") - in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la "Circolare 263") e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

In data 22 dicembre 2020, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse e del Regolamento OPC, al fine di adeguare i nuovi riferimenti normativi conseguenti all'integrazione della Circolare n. 263 nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

In data 30 giugno 2021, la Banca ha approvato l'aggiornamento della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, del Regolamento OPC e del Regolamento del Comitato OPC, al fine di adeguarli agli emendamenti apportati al Regolamento Consob n. 17221/2010 con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, che sono entrati in vigore dal 1° luglio 2021.

In data 27 ottobre 2022 la Banca ha approvato l'aggiornamento del solo Regolamento OPC al fine di ricomprendersi, all'Art. 7.5.1, tra le operazioni "ordinarie" effettuate dalle società controllate dalla Banca, quelle realizzate da BFFTechlab S.r.l. e BFF Immobiliare S.r.l. controllate al 100% dalla Banca.

Con la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento OPC è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati*.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella Parte H della Nota Integrativa.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del regolamento emittenti

La Banca ha aderito al nuovo Codice di *Corporate Governance* (già Codice di Autodisciplina) delle società quotate - come definito dal Comitato per la *Corporate Governance* - costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e degli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana - approvato il 31 gennaio 2020, e in vigore dal 1° gennaio 2021.

La Banca ha adottato, già da dicembre 2020, il nuovo Codice di *Corporate Governance*, mediante l'aggiornamento della propria regolamentazione interna per recepire - nei termini rappresentati nella Relazione sul Governo Societario 2021 - le novità introdotte dal summenzionato Codice.

Attività di ricerca e sviluppo

Le progettualità attivate dalla Banca nel 2022 hanno quali obiettivi principalmente lo sviluppo commerciale, l'efficienza dei processi interni e il potenziamento dei sistemi informatici.

In particolare, si riportano i seguenti progetti di rilievo:

- ▶ Il lancio di nuovi servizi di factoring sia rivolti alla clientela esistente sia volti ad un progressivo ampliamento del *business* verso le SME. Un progetto pluriennale volto a realizzare una nuova e innovativa piattaforma a supporto del "core business" del factoring & lending, attraverso la revisione e rimodulazione dei processi sottostanti, investimenti nei sistemi informativi e nei processi in essere volti a gestire nuove tipologie di servizi ancillari al factoring pro-soluto richiesti dalla clientela nelle diverse *countries*;
- ▶ Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate alla gestione degli adempimenti regolamentari, volte a introdurre meccanismi di automazione (RPA) nei processi di *back office* e amministrativi, allo scopo di efficientare i tempi di elaborazione ed incrementare i controlli automatici mitigando i rischi operativi, connessi alle manualità, e migliorando al contempo il livello di servizio verso la clientela.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Obbligazioni e rating

Al 31 dicembre 2022, i rating attribuiti a BFF nel 2022 dall'agenzia Moody's risultano variati rispetto al 31 dicembre 2021:

- ▶ il *Baseline Credit Assessment ("BCA")* di BFF è "ba2",
- ▶ il *Rating Emittente* di Lungo termine a "Ba2", con *outlook* Stabile,
- ▶ il *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine è "Baa3" con *outlook* Negativo,
- ▶ il *Rating* sui Depositi Bancari di Breve termine è "P-3",

In data 18 novembre 2022, l'agenzia Moody's (i) ha confermato il *Rating Emittente*, il *BCA* e l'*Adjusted BCA* a "ba2" di BFF, (ii) ha confermato l'*outlook* Stabile sui *Rating Emittente* di Lungo termine e *Senior Unsecured Debt* ed (iii) ha diminuito il *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine di BFF a "Baa3" da "Baa2" con *outlook* Negativo (da Stabile), e il *Rating* sui Depositi Bancari di Breve termine a "P-3" da "P-2".

La conferma da parte di Moody's del *BCA* di BFF a "ba2" riflette alcuni cambiamenti positivi nel profilo di credito della Banca in seguito al completamento dell'acquisizione di DEPOBank. Allo stesso tempo, Moody's ha confermato i *Rating Emittente* di Lungo termine e il *Senior Unsecured Debt* a "Ba2", in linea con il merito di credito di BFF e con la "*loss severity*" che è rimasta invariata. La *rating action* sui depositi a "Baa3" dal precedente "Baa2" riflette la meccanica della metodologia "*Advanced Loss Given Failure (LGF)*" di Moody's applicata alla struttura del passivo di BFF.

In data 12 gennaio 2022, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 per un ammontare pari a 150 milioni di euro, destinata a investitori istituzionali, la stessa agenzia di rating Moody's, ha attribuito all'emissione un rating B2.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al comunicato stampa di Moody's, pubblicato sul sito internet dell'agenzia, e nella sezione *Investors > Debito > Rating* del sito Internet del Gruppo.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Perdita della qualifica di Piccola Media Impresa ai sensi all'art. 1, comma 1, lettera w-quater. 1) del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF")

A partire dal 1° gennaio 2023, BFF Bank S.p.A. ha perso la qualifica di Piccola Media Impresa ("PMI") di cui all'art. 1, comma 1, lettera w-quater. 1) del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), ai sensi dell'art 2- ter del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), in quanto trascorsi due anni dalla data di entrata in vigore della legge n. 120/2020, che ha convertito il D.L. n. 76/2020, che individua in un fatturato non superiore a 300 milioni di euro il limite massimo entro cui gli emittenti possono essere qualificati come PMI.

Si precisa che la Banca rientrava tra le c.d. PMI sulla base del solo criterio del fatturato consolidato, in quanto il criterio connesso al valore della capitalizzazione di mercato media era già superiore alla soglia normativa di 500 milioni di euro.

La Banca, quindi, non rientrerà più nell'elenco degli emittenti azioni quotate PMI pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet. La perdita della qualifica di PMI comporta, inoltre, l'applicazione di un'ulteriore soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti, ai sensi dell'art. 120 del TUF, pari al 3% del capitale.

Autorizzazione al riacquisto di azioni proprie

BFF Bank S.p.A., in data 1 febbraio 2023, ha ricevuto, a seguito dell'avvio dell'iter regolamentare comunicato al mercato il 25 novembre 2022, autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 27 e ss. del Regolamento Delegato (UE) del 7 gennaio 2014, n. 241, adottato dalla Commissione Europea e dell'art. 78 del Regolamento (UE) del 26 giugno 2013, n. 575, all'acquisto di azioni proprie della Banca, in esecuzione della autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2387 c.c. dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 31 marzo 2022 fino all'importo massimo di 2,8 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie risulta integralmente eseguito alla data di redazione del presente documento e l'ammontare relativo è stato già dedotto dai fondi propri del 31 Dicembre 2022.

L'acquisto di azioni proprie, come già indicato al mercato, sarà finalizzato a dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere gli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario" vigente.

In data 20 febbraio 2023, si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie. Nel periodo compreso fra il 13 febbraio 2023 e il 17 febbraio 2023, la Banca ha acquistato azioni ordinarie pari a n.291.888, che corrispondono allo 0,16% del totale delle azioni in circolazione e componenti il capitale sociale (pari a n.185.604.558 azioni) per un controvalore complessivo di 2.794.383,98 euro.

7. Capitale sociale, Azionariato e altri indicatori di performance

Capitale Sociale

Nel corso del 2022, il capitale sociale è aumentato da 185.312.690 azioni, corrispondenti a euro 142.690.771,22 al 31 dicembre 2021, a 185.545.952 azioni corrispondenti a euro 142.870.382,96 (alla data di approvazione del presente documento), per effetto della parziale esecuzione intervenuta, nel periodo compreso tra il 13 gennaio 2022 e il 29 dicembre 2022, dell'aumento di capitale gratuito delegato, avvenuto mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF pari a n. 233.973* per un importo nominale pari a euro 180.159,21 e assegnate al personale del Gruppo BFF per esigenze connesse alle politiche di remunerazione e di incentivazione (*Management by Objective* 2020 e Piano di Stock Option 2016).

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2022, la Banca possedeva n. 570.728 azioni proprie, pari allo 0,31% del capitale sociale, in diminuzione rispetto a 974.461 al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2022, la Banca non ha effettuato alcun acquisto di azioni proprie, mentre ne sono state assegnate n. 403.733, a seguito dell'esercizio di stock options e della liquidazione delle remunerazioni variabili in strumenti finanziari, di cui n. 267.325 all'Amministratore Delegato, n. 85.622 ad altri beneficiari in forza e n. 50.786 a beneficiari non in forza.

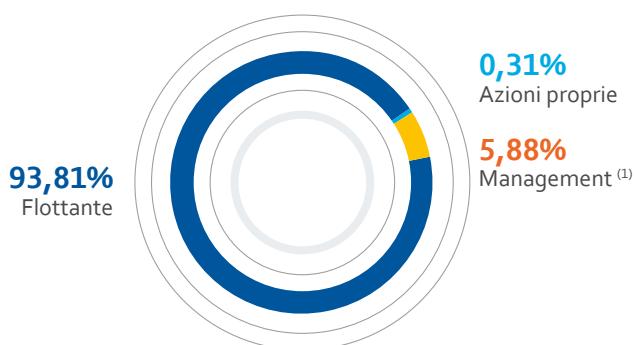
(*) A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020 - di aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, ivi incluso il "Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020" (Aumento di Capitale 2020) - è stata data parziale esecuzione allo stesso Aumento di Capitale 2020 mediante l'emissione di n. 233.262 nuove azioni ordinarie, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2022.

Azionariato

La composizione dell'azionariato di BFF al 31 dicembre 2022 riflette l'esito della procedura di vendita sul mercato attraverso un *Accelerated Book-Building* conclusa il 9 marzo 2022 di circa 14 milioni di azioni ordinarie di BFF detenute dalla Equinova UK HoldCo Limited (si veda la sezione "Eventi Significativi del Gruppo"), e agli aumenti di capitale sociale a servizio dei piani di *stock options* avvenuti nel corso dell'anno e comunicati al mercato.

Al 31 dicembre 2022, pertanto, il flottante della Banca, già oltre l'80% al 31 dicembre 2021, ha raggiunto la quasi totalità del capitale sociale, confermandosi una delle poche realtà italiane quotate veramente ad azionariato diffuso.

Sempre alla data del 31 dicembre 2022, il *Management* e le rispettive Persone Strettamente Legate detengono una quota di capitale sociale pari a 5,88%, aumentata rispetto al 5,59% del 31 dicembre 2021. Le azioni proprie detenute dalla Banca, 570.728, sono pari allo 0,31% del capitale sociale.



Numero totale di azioni emesse: 185.545.952

Fonte: Modelli 120A - 120B - 120D e comunicazioni di *Internal Dealing*. Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 31/12/2022.

(1) Alla data del 31/12/2022 l'Amministratore Delegato Massimiliano Belingheri e le sue Persone Strettamente Legate (Bray Cross Ltd. e Scalve S.p.A. r.l., The Bomi Trust e Bomi S.p.A.r.l.) detenevano 10,63 milioni di azioni BFF, per una quota pari al 5,73% del capitale sociale; la rimanente quota del *management* si riferisce alle azioni BFF detenute dai 4 *Vice President* in forza a tale data, e dalle loro rispettive Persone Strettamente Legate.

Con riferimento alle opzioni assegnate nell'ambito del Piano di *Stock Option* 2016, al 31 dicembre 2022 risultavano assegnate 1.086.788 opzioni di cui 854.788 maturate ma non ancora esercitate e 232.000 non ancora esercitabili. Il numero di opzioni che risultava essere assegnato e non ancora esercitato al 31 dicembre 2021 era pari a 2.524.684.

Con riferimento al Piano di *Stock Option* 2020, risultano assegnate 8.384.500 opzioni, esercitabili a partire dal 2023, mentre, in relazione al Piano di *Stock Option* 2022, al 31 dicembre 2022 risultano assegnate 6.698.000 opzioni di cui 2.547.000 in modalità *cash-less* e 4.151.000 in modalità *phantom share*, esercitabili a partire dal 2025.

Delibere Assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 31 marzo 2022, ha deliberato, in particolare:

- ▶ di destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a euro 125.280.399, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a circa euro 0,679 per ciascuna delle 185.315.280 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 5) il 19 aprile 2022 (c.d. *ex date*);
- ▶ di integrare il Consiglio di Amministrazione, confermando:
 1. la nomina dell'amministratore già cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2022, Dott.ssa Monica Magri;
 2. la nomina dell'amministratore già cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2022, Dott.ssa Anna Kunkl che resteranno in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2023;
- ▶ di integrare il Collegio sindacale nominando, come Presidente del medesimo, la Dott.ssa Francesca Sandroni, la cui candidatura è stata presentata dallo studio legale Trevisan & Associati per conto di un gruppo di azionisti;
- ▶ di approvare:
 - la "Policy di remunerazione e incentivazione 2022 a favore dei componenti degli Organi di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo, e del Personale del Gruppo Bancario BFF Banking Group" inclusa nella prima sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni;
 - le politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti a tali compensi;
 - la seconda sezione della Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs. n. 58/1998;
 - il Piano di incentivazione del Gruppo Bancario BFF Banking Group "*Incentive Plan 2022*";
 - di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie concessa dall'Assemblea del 25 marzo 2020 per la parte non eseguita entro la data del 31 marzo 2022, e ferme, quindi, le operazioni nel frattempo compiute, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ. - a procedere all'acquisto di massime n. 8.294.520 azioni ordinarie di BFF, tenuto conto delle azioni già in magazzino, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie".

Da ultimo, l'Assemblea Ordinaria della Banca in data 22 giugno 2022 ha deliberato di:

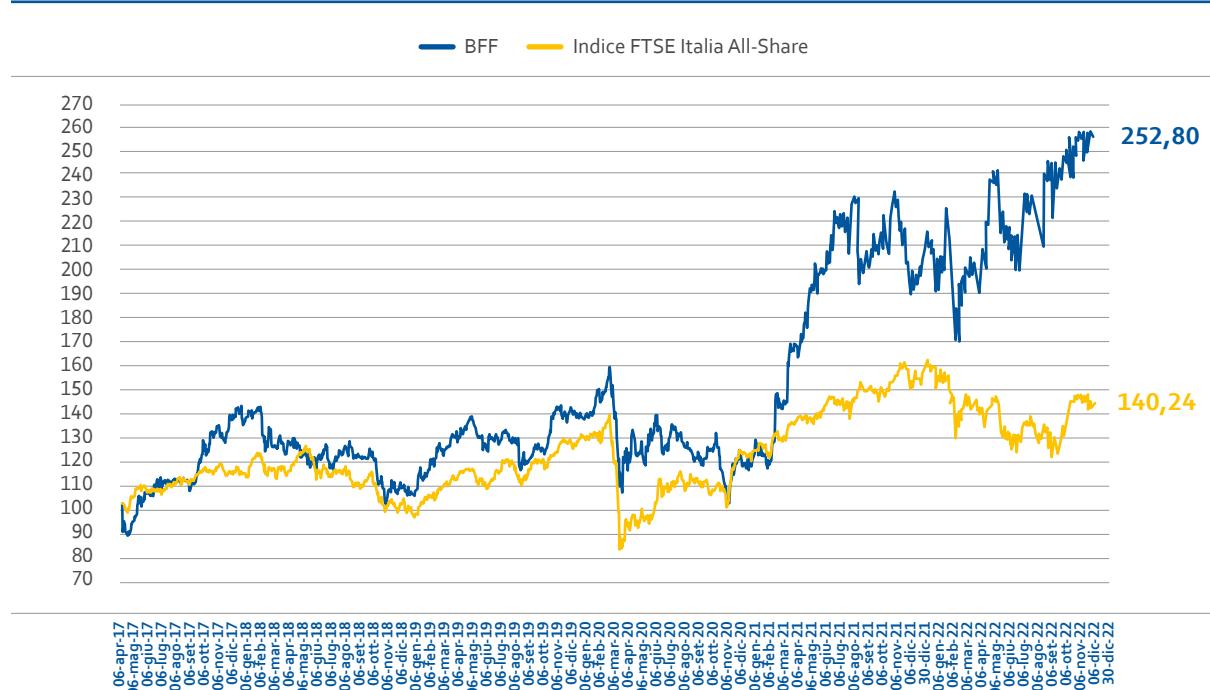
- ▶ di integrare la composizione del Collegio Sindacale nominando, come Presidente dell'organo di controllo, la Dott.ssa Nicoletta Paracchini, la cui candidatura è stata presentata dallo studio legale Trevisan & Associati per conto di un gruppo di azionisti;
- ▶ di nominare quale Sindaco supplente la Dott.ssa Francesca Masotti, e di confermare il Dott. Carlo Carrera - già Presidente del Collegio Sindacale - nel ruolo di Sindaco supplente.

Andamento del Titolo

Il titolo di BFF Bank (Codice ISIN: IT0005244402 - Ticker di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, *industry* "Finanza" e *Super Sector* "Servizi Finanziari".

Il prezzo dell'azione BFF al 30 dicembre 2022 era pari a 7,41 euro, con un incremento del 58% rispetto al prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione al 30 dicembre 2022, la Banca ha distribuito un totale di dividendi lordi pari a 2,993 euro per azione. Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 dicembre 2022 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari a 153%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 40%.

Total Return dall'IPO, con dividendi reinvestiti*



(*) Alla data del 31 dicembre 2022 il titolo BFF fa parte dei seguenti indici FTSE: FTSE Italia All-Share Financials; FTSE Italia All-Share Financial Services; FTSE Italia All Share Mid Cap; FTSE Italy SMID Cap Tradable Plus; FTSE Italia MIB Storico; FTSE Italia PIR PMI; FTSE Italia PIR PMI Cap; FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Net; FTSE RAFI Developed Europe Mid Small; FTSE RAFI Developed ex US Mid Small 1500; FTSE RAFI Developed Mid Small ex US 1500; FTSE Italy Small Cap Index - Specialty Finance; e dei seguenti indici STOXX e iSTOXX: STOXX Europe Total Market Price; STOXX Europe Total Market Value; EURO STOXX Total Market Value; STOXX Europe Total Market Small Net Return; EURO STOXX Total Market Price; STOXX Global Total Market Price; STOXX Europe Total Market Value; STOXX All Europe Total Market Price; EURO STOXX Total Market Small; iSTOXX Europe Value Factor Net Return; iSTOXX Europe Size Factor Net Return; STOXX Europe ex UK Total Market Small Price; STOXX Italy 45 Price Index; iSTOXX PPF Responsible SDG Net Return; iSTOXX PPF Responsible SDG Gross Return; STOXX Developed Markets Total Market Gross Return; EURO STOXX Total Market Value Small; STOXX Italy Total Market Price. Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie MSCI (fra cui MSCI Europe ex UK Small Cap; MSCI Europe Small Cap Special Tax Gross Return; MSCI ACWI Value Small USD e MSCI AC Europe IMI), Bloomberg (fra cui Bloomberg Italy Large, Mid & Small Cap Price Return; Bloomberg World ex US Small Cap Growth Price Total Return e Bloomberg Eurozone Developed Markets Large, Mid & Small Cap Price Return), S&P (fra cui S&P Developed Net Zero 2050 Carbon Budget (2022 Vintage); S&P Global BMI; S&P Developed Ex-U.S. SmallCap e S&P Pan Europe BMI) e Solactive (fra cui Solactive Global SuperDividend e Solactive ISS ESG Screened Europe Small Cap).

8. Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 maggio 2019 ("BFF 2023" o il "Piano"), gli obiettivi della Banca al 2023 - confermati poi dall'aggiornamento dei *financials* 2021-2023 del piano industriale, a seguito del *closing* dell'Operazione con DEPObank, avvenuto in data 1° marzo 2021, e all'approvazione dei Budget combinati, del 2021, del 2022 e del 2023, prevedono di:

1. continuare a sviluppare gli attuali core *business*, ovvero il *factoring*, l'area dei *Securities Services* e dei pagamenti, migliorando ulteriormente l'efficienza operativa e rafforzando la posizione di *leadership* in Italia e all'estero;
2. mantenere il focus sul contenimento del costo del *funding*, facendo leva su quanto già realizzato nel corso dell'esercizio 2021 in termini di sinergie conseguenti all'operazione con DEPObank;
3. consolidare il *business* esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Tenuto conto di quanto sopra, e a fronte della graduale riduzione degli effetti della pandemia e nonostante la crisi Russia-Ucraina, la Banca, come già avvenuto nel corso del 2022, si attende la ripresa in termini di volumi di *business* e di operatività, con una crescita nei margini di intermediazione, anche per l'effetto delle sinergie dell'integrazione con DEPObank.

Con riferimento al rischio di credito, la natura degli impieghi della Banca rende estremamente contenuto il rischio di perdite su Attività Finanziarie, con riferimento al *business model* esistente.

Si ricorda, inoltre, che l'emissione dello strumento ammissibile nel Tier I consente alla Banca di ottimizzare il limite di concentrazione sulle grandi esposizioni e la leva finanziaria.

Si evidenzia, infine, che in data 9 Febbraio, in occasione della Presentazione agli Analisti dei risultati del 2022, BFF Bank ha comunicato l'incremento del target in termini di utili da realizzare nel 2023, ultimo anno del Piano Industriale, portando il range dai precedenti 170-180 milioni di euro agli attuali 180-190 milioni di euro per tenere conto, principalmente, degli impatti derivanti dai cambi di stima e contabilizzazione relativi alle percentuali di incasso dei c.d. "40 euro" e degli interessi di mora e, per questi ultimi, dei relativi tempi previsti per l'incasso e nonostante la perdita del cliente Arca e un periodo caratterizzato da elementi negativi e di instabilità quali la Guerra in Ucraina e lo shock energetico, il più veloce incremento dei tassi di interesse delle ultime decadi, il più alto livello di inflazione dagli anni '80, le restrizioni attuate in politica monetaria e la fine del periodo dei "tassi negativi", la volatilità degli spread sovrani e la performance negativa dei mercati azionari.

9. Destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A.

L'utile della Banca al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 261.438.215. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, alcune poste straordinarie, che al netto dei relativi impatti fiscali, ammontano a 144,5 milioni di euro: +73,2 milioni di euro di dividendi infragruppo, +68,5 milioni di euro relativi alla contabilizzazione del 50% del fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro"), +18,6 milioni di euro relativi all'effetto combinato dell'aumento della percentuale di stima di recupero degli interessi di mora dal 45% al 50% e dell'aumento dei giorni previsti per il relativo incasso, -7,2 milioni di euro relativi ad accantonamenti straordinari a fronte di un rischio probabile di soccombenza, -8,7 milioni di euro di altre poste straordinarie (costi per *stock option*, costi straordinari, costi per progetti speciali, plusvalenza da alienazione immobili, ammortamenti customer contracts, contributi straordinari al "Fondo Interbancario Tutela Depositi" e movimentazione della differenza cambi coperta dalla riserva di traduzione).

Coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato normalizzato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital Ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR), si intende destinare:

- i) Euro 47.410 a Riserva Legale (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale alla data odierna);
- ii) Euro 115.361.074 alla Riserva Utili portati a nuovo;
- iii) Euro 146.029.730 agli Azionisti, di cui 77.479.836 da distribuire ad aprile 2023 e di cui Euro 68.549.894 già distribuiti ad agosto 2022 in forma di acconto su dividendi.

In relazione alla destinazione degli utili di BFF Bank S.p.A., si riporta, di seguito, la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 13 aprile 2023.

10. Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato, in sede ordinaria, giovedì 13 aprile 2023 alle ore 9.00 (l'**"Assemblea"**), convenzionalmente presso la sede sociale di BFF Bank S.p.A. (la **"Società"** o la **"Banca"** o **"BFF"**) in Milano, Via Domenichino n. 5 (la **"Sede Sociale"**), in unica convocazione, per approvare, tra l'altro, la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022, in approvazione all'Assemblea, presenta un utile pari a Euro 261.438.215, che si propone di ripartire come segue:

- i) Euro 47.410 a Riserva Legale (per portare la riserva al 20% del Capitale Sociale alla data odierna);
- ii) Euro 115.361.074 alla Riserva Utili portati a nuovo;
- iii) Euro 146.029.730 agli Azionisti, di cui 77.479.836 da distribuire ad aprile 2023 e di cui Euro 68.549.894 già distribuiti ad agosto 2022 in forma di acconto su dividendi.

Agli Azionisti spetterà, quindi, un dividendo di circa Euro 0,419 per ciascuna delle n. 185.623.140 azioni.

Si evidenzia inoltre che, sono ancora ammessi alla negoziazione sul Mercato degli strumenti derivati (IDEM) contratti di opzione di tipo americano aventi come sottostante azioni BFF. Alla luce di quanto sopra ed in conformità a quanto prescritto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana (**Titolo IA.2, Sezione IA.2.1, Art. IA.2.1.3**), per lo stacco dei dividendi, messi in pagamento da società emittenti azioni componenti l'indice FTSE MIB ovvero sottostanti contratti derivati su azioni negoziati sul mercato IDEM, prevede una data di riferimento coincidente con il primo giorno di mercato aperto successivo al terzo venerdì di ciascun mese solare.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il mese previsto per lo stacco dell'eventuale dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2022 sarà Aprile 2023 con stacco cedola (n. 7) il 24 aprile 2023 (c.d. *"ex date"*). Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni (il **"TUF"**), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 25 aprile 2023 (c.d. *"record date"*). La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per il 26 aprile 2023 (c.d. *"payment date"*).

* * *

Sottponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

L'Assemblea di BFF Bank S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, **delibera**:

- i) di destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 77.479.836, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a circa euro 0,419 per ciascuna delle 185.623.140 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 7) il 24 aprile 2023 (c.d. "ex date"). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "record date". Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 25 aprile 2023 (c.d. "record date");
- ii) di destinare alla Riserva Legale Euro 47.410;
- iii) di destinare alla "Riserva Utili" portati a nuovo la rimanente parte dell'utile di esercizio, pari a Euro 115.361.074;
- iv) di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 26 aprile 2023 (c.d. "payment date"). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il PRESIDENTE
(Salvatore Messina)

02

Bilancio
d'esercizio





Stato Patrimoniale

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	623.975.086	543.227.039
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	90.540.554	36.598.343
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	210.963	4.094.816
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	90.329.591	32.503.527
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	128.097.995	83.505.780
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.726.530.357	9.756.005.874
<i>a) crediti verso banche</i>	478.203.260	403.898.197
<i>b) crediti verso clientela</i>	11.248.327.097	9.352.107.677
50. Derivati di copertura	-	13.098
70. Partecipazioni	151.875.554	150.491.361
80. Attività materiali	27.763.301	33.137.709
90. Attività immateriali	36.142.352	34.307.556
di cui		
<i>- avviamento</i>	-	-
100. Attività fiscali	55.243.454	93.416.525
<i>a) correnti</i>	-	37.778.093
<i>b) anticipate</i>	55.243.454	55.638.432
120. Altre attività	389.016.146	205.860.256
TOTALE DELL'ATTIVO	13.229.184.799	10.936.563.541

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.933.207.079	9.875.042.950
a) debiti verso banche	1.165.556.841	781.958.910
b) debiti verso la clientela	10.728.674.172	8.906.798.878
c) titoli in circolazione	38.976.066	186.285.162
20. Passività finanziarie di negoziazione	949.790	2.724.511
40. Derivati di copertura	14.313.592	4.814.350
60. Passività fiscali	128.840.015	96.423.957
a) correnti	22.548.040	-
b) differite	106.291.975	96.423.957
80. Altre passività	382.204.555	415.755.109
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.117.800	3.709.582
100. Fondo per rischi e oneri	32.351.133	21.441.439
a) impegni e garanzie rilasciate	225.466	58.051
b) quiescenza e obblighi simili	7.712.116	5.900.894
c) altri fondi	24.413.551	15.482.494
110. Riserve da valutazione	5.421.320	4.060.028
130. Strumenti di capitale	150.000.000	-
140. Riserve	180.627.582	146.250.932
145. Acconto sui dividendi	(68.549.894)	-
150. Sovraprezzi di emissione	66.277.204	66.492.997
160. Capitale	142.870.383	142.690.771
170. Azioni proprie	(3.883.976)	(7.132.434)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	261.438.216	164.289.349
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.229.184.799	10.936.563.541

Conto Economico

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	293.808.407	166.742.242
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	266.749.227	146.194.780
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(91.494.370)	(37.931.409)
30. Margine di interesse	202.314.037	128.810.833
40. Commissioni attive	127.458.212	109.413.419
50. Commissioni passive	(36.924.009)	(28.480.140)
60. Commissioni nette	90.534.203	80.933.279
70. Dividendi e proventi simili	85.757.800	3.675.911
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.744.486	6.747.278
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	165.940	(12.649.882)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.940	(6)
c) passività finanziarie	-	(12.649.876)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	5.154.401	2.733.566
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.154.401	2.733.566
120. Margine di intermediazione	393.670.867	210.250.984
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(180.088)	2.458.923
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(180.088)	2.605.512
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	(146.589)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	393.490.779	212.709.907
160. Spese amministrative:	(154.533.127)	(156.032.243)
a) spese per il personale	(65.624.429)	(64.330.143)
b) altre spese amministrative	(88.908.698)	(91.702.100)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.740.019)	2.752.524
a) impegni e garanzie rilasciate	(139.792)	720.920
b) altri accantonamenti netti	(10.600.227)	2.031.604
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.130.270)	(4.046.759)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.163.491)	(4.670.994)
200. Altri oneri/proventi di gestione	128.075.729	104.192.287
210. Costi operativi	(48.491.178)	(57.805.185)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	344.999.601	154.904.722
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(83.561.385)	9.384.627
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	261.438.216	164.289.349
300. Utile (Perdita) d'esercizio	261.438.216	164.289.349
Utile per azione base	1,405	0,879
Utile per azione diluita	1,327	0,840

(*) Si evidenzia che:

- il conto economico comparativo al 31 dicembre 2021 non include i saldi dei mesi di gennaio e febbraio dello stesso anno dell'incorporata DEPObank;
- al 31 dicembre 2022, gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio sostenuti per l'operatività in derivati di copertura sono stati riclassificati dalla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" alla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Ai fini comparativi, la riclassifica è stata operata anche sui dati al 31 dicembre 2021;
- al 31 dicembre 2022, gli accantonamenti relativi ai costi per quiescenza e obblighi simili verso il personale dipendente sono stati riclassificati dalla voce 170 b) "Accantonamenti netti al Fondo rischi e oneri - altri accantonamenti" alla voce 160 a) "Spese per il personale", in linea con quanto previsto dalla Circolare 262 del 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Di conseguenza, ai fini comparativi, la riclassifica è stata operata anche sui dati al 31 dicembre 2021.

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	261.438.216	164.289.349
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	524.946	(34.331)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	2.289	(38.188)
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	834.057	211.224
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.361.292	138.704
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	262.799.507	164.428.053

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

AI 31.12.2022	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	142.690.771		142.690.771		
b) altre azioni					
Sovraprezz di emissione	66.492.997		66.492.997		
Riserve:					
a) di utili	137.607.343		137.607.343	39.008.950	
b) altre	8.643.589		8.643.589		
Riserve da valutazione	4.060.028		4.060.028		
Strumenti di capitale					
Acconti su dividendi					
Azioni proprie	(7.132.434)		(7.132.434)		
Utile (Perdita) di esercizio	164.289.349		164.289.349	(39.008.950)	(125.280.399)
Patrimonio netto	516.651.643		516.651.643		(125.280.399)

AI 31.12.2021	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	131.400.994		131.400.994		
b) altre azioni					
Sovraprezz di emissione	693.106		693.106		
Riserve:					
a) di utili	161.677.823		161.677.823	140.049.858	
b) altre	7.414.381		7.414.381		
Riserve da valutazione	3.921.324		3.921.324		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(3.517.312)		(3.517.312)		
Utile (Perdita) di esercizio	143.281.246		143.281.246	(140.049.858)	(3.231.388)
Patrimonio netto	444.871.562		444.871.562	-	(3.231.388)

(Valori in unità di euro)

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
179.612									142.870.383	-
(215.793)									66.277.204	
(6.407.595)									170.208.698	
(293.900)							2.069.195		10.418.884	
								1.361.292	5.421.320	
				150.000.000					150.000.000	
			(68.549.894)						(68.549.894)	
3.248.457									(3.883.976)	
							261.438.216	261.438.216		
(3.668.831)	179.612	(68.549.894)		150.000.000		2.069.195		262.799.507	734.200.834	

(Valori in unità di euro)

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
11.289.777								142.690.771	-
65.799.891								66.492.997	
1.155.080		(165.275.418)						137.607.342	
1.421.236					(192.028)			8.643.589	
							138.704	4.060.028	
2.363.892		(5.979.014)						(7.132.434)	
							164.289.349	164.289.349	
4.940.208	77.089.668	(5.979.014)	(165.275.418)		(192.028)		164.428.053	516.651.643	

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

(Valori di unità di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	301.467.499	172.220.777
- risultato d'esercizio (+/-)	261.438.216	164.289.350
- plus/mininusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (+/-)	530.806	(9.997.854)
- plus/minus attività di copertura (+/-)	14.313.592	(2.576.529)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	180.088	(2.605.512)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.293.761	8.857.088
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.740.019	11.885.700
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	83.561.385	2.368.535
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(80.590.368)	
- altri aggiustamenti (+/-)	(80.590.368)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.224.732.772)	(4.806.631.374)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.353.046	(46.596.197)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(52.671.663)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(45.426.272)	(83.341.855)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.970.704.571)	(4.414.109.363)
- altre attività	(159.283.313)	(262.583.959)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.981.018.752	5.162.003.917
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.058.164.129	4.770.197.596
- passività finanziarie di negoziazione	(1.774.721)	2.724.511
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(75.370.656)	389.081.810
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	57.753.479	527.593.320

SEGUE

(Valori di unità di euro)

	31.12.2022	31.12.2021
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	75.963.202	3.675.911
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	75.963.202	3.675.911
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(9.138.342)	(70.168.582)
- acquisti di partecipazioni	(1.384.193)	(8.564.073)
- acquisti di attività materiali	1.244.138	(27.191.029)
- acquisti di attività immateriali	(8.998.287)	(34.413.480)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	66.824.860	(66.492.671)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISORIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(5.979.014)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	150.000.000	77.089.668
- distribuzione dividendi e altre finalità	(193.830.293)	(168.506.806)
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista C (+/-)	(43.830.293)	(97.396.151)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	80.748.046	363.704.498

Riconciliazione

(Valori in unità di euro)

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	543.227.039	179.522.541
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	80.748.046	363.704.498
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	623.975.085	543.227.039

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Signori Azionisti,
la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte M - Informativa sul *leasing*

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

L'applicazione degli IFRS è attuata osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredata dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposta la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 2022

Nel corso dell'esercizio 2022 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni contabili omologati dalla Commissione Europea, applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2022:

- ▶ Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- ▶ Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- ▶ Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- ▶ Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 (Reg. UE 2021/1080), in particolare modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41.

Nella misura in cui applicabili, tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili non hanno avuto impatti sul bilanci della Banca.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni applicati dal 2023 o emendati e non ancora omologati

Alla data del presente bilancio risultano omologati i seguenti principi contabili o revisioni degli stessi applicabili a partire dal 1° gennaio 2023:

- ▶ IFRS 17 - Contratti assicurativi (Reg. UE 2021/2036);
- ▶ Modifiche allo IAS 8 Politiche contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori: definizione delle stime contabili (Reg. UE 2022/357);
- ▶ Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e IFRS *Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili* (Reg. UE 2022/357);

Infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia tuttora subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- ▶ Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio: Classificazione delle passività come correnti e non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente, gennaio 2020 e luglio 2020);
- ▶ Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021);
- ▶ Modifiche all'IFRS 17 Applicazione iniziale degli IFRS 17 e IFRS 9: Informazioni comparative (dicembre 2021).

I possibili effetti dell'adozione futura di tali principi, interpretazioni ed emendamenti, nella misura in cui applicabili e rilevanti per la Banca, sono ragionevolmente stimati come non rilevanti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Autorizzazione al riacquisto di azioni proprie

BFF Bank S.p.A., in data 1 febbraio 2023, ha ricevuto, a seguito dell'avvio dell'iter regolamentare comunicato al mercato il 25 novembre 2022, autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 27 e ss. del Regolamento Delegato (UE) del 7 gennaio 2014, n. 241, adottato dalla Commissione Europea e dell'art. 78 del Regolamento (UE) del 26 giugno 2013, n. 575, all'acquisto di azioni proprie della Banca, in esecuzione della autorizzazione conferita ai sensi dell'art. 2387 c.c. dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 31 marzo 2022 fino all'importo massimo di 2,8 milioni di euro. L'acquisto di azioni proprie risulta integralmente eseguito alla data di redazione del presente documento e l'ammontare relativo è stato già dedotto dai fondi propri del 31 Dicembre 2022.

L'acquisto di azioni proprie, come già indicato al mercato, sarà finalizzato a dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere gli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario" vigente.

In data 20 febbraio 2023, si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie. Nel periodo compreso fra il 13 febbraio 2023 e il 17 febbraio 2023, la Capogruppo ha acquistato azioni ordinarie pari a n. 291.888, che corrispondono allo 0,16% del totale delle azioni in circolazione e componenti il capitale sociale (pari a n. 185.604.558 azioni) per un controvalore complessivo di 2.794.383,98 euro.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia e Ucraina

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2022 si segnalano le tensioni del contesto geo-politico globale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, che sta avendo seri riflessi sulla situazione macroeconomica europea e mondiale.

Anche in ottica prospettica, il conflitto rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, può incidere sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui BFF opera e sulle prospettive di crescita dei medesimi. Di conseguenza, la Banca, a livello consolidato, ha messo in atto un monitoraggio continuo dei rischi a cui BFF potrebbe eventualmente essere esposto ed effettuato le dovute analisi di impatto sul *business*, i cui esiti vengono di seguito sinteticamente rappresentati.

- ▶ Con riferimento al rischio di credito derivante da impatti sulle imprese finanziate che hanno una significativa operatività commerciale con la Russia, la Bielorussia o l'Ucraina o che sono maggiormente esposte alla variazione dei prezzi delle materie prime, la Banca ha effettuato una specifica valutazione individuando solo talune controparti che potrebbero potenzialmente subire un impatto dall'aumento del prezzo delle materie prime. In tale ambito, sono state poste in essere attività di monitoraggio aggiuntive. Inoltre, non sono stati identificati clienti con significativa operatività commerciale con Russia, Bielorussia o Ucraina.
- ▶ In merito all'operatività in titoli, la Banca non detiene titoli emessi da emittenti particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto geo-politico attuale e al conflitto.
- ▶ Con riferimento alla redditività, si segnala che le commissioni relative alla Banca depositaria sono calcolate sulla base degli AuM dei fondi e, pertanto, la svalutazione di tali titoli nel portafoglio dei fondi ha inciso in maniera irrilevante rispetto, ad esempio, alle volatilità normali di mercato.
- ▶ Con riferimento ai rischi operativi relativi ad attacchi *cyber*, si rileva che la Banca non ha registrato attacchi di tale natura e, inoltre, non vi è alcuna operatività nei paesi interessati dal conflitto.

Inoltre, la Funzione Compliance & AML con il coinvolgimento e supporto delle funzioni competenti provvede nel continuo a (i) monitorare l'evoluzione normativa in merito al regime restrittivo e sanzionatorio applicato a livello UE verso soggetti, entità e banche di Russia e Bielorussia coinvolte nel conflitto; (ii) diffondere *alert* informativi alle differenti UO in occasione degli aggiornamenti e (iii) supportare le differenti BU nell'analisi di conformità di specifiche esigenze operative.

Ancora nel 2022 si segnala, inoltre, il protrarsi dell'emergenza e della diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus").

In relazione alle attività della Banca si segnala che gli impatti nel 2022 sia del Conflitto Russia-Ucraina che del protrarsi dell'emergenza e della diffusione del Covid 19 sono stati contenuti anche grazie alle attività di sviluppo del *business*, come evidenziato nella parte relativa agli aspetti commerciali.

L'epidemia Covid-19, così come il conflitto Russia-Ucraina, non ha comportato, anche alla luce del Business Model e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, sono state intraprese delle azioni a partire dal secondo trimestre 2020 che hanno portato la Banca, ad aggiornare gli scenari macroeconomici al fine di includere gli effetti della pandemia all'interno delle stime di ECL e, nei primi mesi del 2022, sono stati avviati dei tavoli di confronto con l'*infoprovider* esterno per monitorare l'andamento dei parametri di rischio a fronte dell'evoluzione del conflitto al fine di comprendere eventuali impatti sulla determinazione delle perdite attese (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19 al conflitto Russia-Ucraina). Si dà informativa in merito ai seguenti temi e provvedimenti intrapresi nel 2022:

► Continuità operativa: la Banca ha monitorato la situazione nel continuo e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, si è posta particolare attenzione ai rischi operativi e ai rischi derivanti dal conflitto, con opportuni presidi per garantire l'operatività. Non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. Già lo scorso anno, infatti, era stata potenziata la struttura IT.

Ad oggi il personale è pienamente operativo sia in modalità remote working, che in presenza, ed è dotato di strumenti utili a lavorare da remoto. I servizi dai fornitori e dagli outsourcer non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi, né è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività della Banca, sono, infatti, oggetto di opportuna tracciatura e di valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno.

► Aspetti commerciali: con riferimento alla BU *Factoring* e Lending è da rilevare un significativo rimbalzo dei volumi di *factoring* pro soluto e/o di finanziamenti alla clientela grazie allo sforzo commerciale e al progressivo ritorno alla normalità dei paesi in cui la Banca opera.

Con riferimento alla BU *Securities Services*, le attività di sviluppo commerciale hanno permesso di controbilanciare la debolezza dei mercati finanziari influenzati dalla crisi Russia-Ucraina e dalla conseguente crisi energetica: da segnalare, in particolare, il segmento dei FIA con molteplici iniziative chiuse con successo anche attraverso l'acquisizione di Fondi provenienti da altri Depositari competitor.

Con riferimento alla BU *Payment* è infine da segnalare la buona performance di quasi tutti i comparti, in particolar modo quello del regolamento carte e ad eccezione degli assegni ed effetti che continuano a contrarsi a *trend* di mercato.

- ▶ Liquidità: nonostante l'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal perdurare della pandemia Covid-19 e dal conflitto Russia - Ucraina, la Banca ha mantenuto i presidi necessari per il monitoraggio e il presidio della posizione di liquidità. La Banca:
 - (i) qualora ritenuto necessario, si riserva di effettuare analisi di stress più frequenti e più dettagliate nonché con impatti crescenti e variabili;
 - (ii) mantiene una importante quota di asset liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità;
 - (iii) monitora i mercati anche per il tramite del continuo confronto con operatori di mercato e banche di relazione; e
 - (iv) continua a monitorare attentamente i *trend* di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.
- ▶ Requisiti patrimoniali: non ci sono particolari impatti sui Fondi Propri e sui requisiti regolamentari a seguito dell'attuale contesto macroeconomico e geopolitico; a fine anno i *ratio* patrimoniali si attestano ancora ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore.
Non si rilevano particolari impatti, Invece, correlati alle conseguenze del covid e al conflitto russo-ucraino, con riferimento, ai contratti di *leasing* (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Nuova "Definizione di Default"

In data 23 settembre 2022 la Banca d'Italia ha emanato una nuova e più stringente "Definizione di Default" che ha determinato un incremento delle posizioni dei Crediti scaduti netti ("*Past Due*") nonostante il rischio di credito della Banca sia rimasto immutato grazie alla quasi totalità delle esposizioni verso la Pubblica Amministrazione.

In considerazione del contesto di questo nuovo quadro normativo, la Banca sta considerando l'implementazione di un nuovo modello interno ai fini del calcolo del rischio di credito (AIRB) che permetterebbe minori impatti sui crediti in *past due* rispetto all'attuale standard model.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

In linea con quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*" la Banca non ha concesso delle moratorie ad alcune sue controparti.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Banca Farmafactoring S.p.A. (ora BFF Bank S.p.A.) tenutasi il 2 aprile 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società di revisione KPMG S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- ▶ Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- ▶ le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- ▶ le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*);
- ▶ le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irreversibilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- ▶ i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai business model "*Hold to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (*SPPI test*);
- ▶ gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ▶ le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model HTC&S*) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

In particolare, sono inclusi in questa voce:

- ▶ i titoli di debito che sono riconducibili ad un *Business Model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- ▶ le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair value Other Comprehensive Income option (FVOCI)*, che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

Business model HTC&S

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, la Banca ha definito un indice massimo di turnover annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno $((valore\ giacenza\ iniziale + valore\ giacenza\ finale)/2)$.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'util (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'util (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'util (perdita) d'esercizio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- ▶ nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'util (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.
- ▶ nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'util (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'util (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 110 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività performing per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model HTC*) e,
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la voce di bilancio comprende:

- ▶ crediti verso banche nelle diverse forme tecniche;
- ▶ crediti verso clientela, nelle diverse forme tecniche, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari e dagli impegni con controparti bancarie nelle diverse forme tecniche.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente titoli di debito, i crediti verso debitori, riferiti all'attività di *factoring*, gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali"), nonché gli impegni con clientela nelle diverse forme tecniche.

I crediti di BFF, relativi ad attività di *factoring*, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti *pro soluto* a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

Business model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model HTC*:

- ▶ le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- ▶ le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- ▶ le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model HTC* è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF ha definito una soglia su base mensile così come esplicitato nel RAF (Risk Appetite Framework), ovvero sia il quadro che definisce - in coerenza con il massimo rischio assimilabile, con il business model e con il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di *factoring*, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti *pro soluto*:

- acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento ritenuti recuperabili, tenuto conto che:

- ▶ il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- ▶ tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

La Banca dispone, inoltre, di serie storiche - riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di stima di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Relativamente ai crediti iscritti a bilancio, l'aggiornamento delle serie storiche ha confermato una percentuale di stima di recupero di molto superiore al 45%. Pertanto, la percentuale utilizzata ai fini della predisposizione del bilancio 2022, è stata portata dal 45% al 50%.

Di contro, per tenere conto delle tempistiche di incasso dell'intero fondo degli interessi di ritardato pagamento, sono stati prudenzialmente allungati i giorni stimati di incasso, passando da 1800 a 2100 giorni. Tale allungamento è stato attuato anche per tenere conto degli impatti esogeni che hanno condizionato l'anzianità del fondo quali i rallentamenti nei pagamenti dovuti alla crisi pandemica da Covid-19, il relativo blocco dei tribunali e la sospensione delle azioni esecutive nella sanità che hanno influito sulla sospensione dei termini delle attività legali e processuali e quindi sui tempi di incasso.

In merito al trattamento in Bilancio del diritto ad incassare l'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro"), la Banca ha deciso di procedere al cambiamento della stima contabile. In particolare, si precisa che a partire dall'esercizio 2018, in accordo con la Direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali che fissa un importo minimo di €40 a titolo d'indennizzo dei costi di recupero del credito (indennizzo che potrà comunque essere aumentato alla luce del fatto che la direttiva stessa dice che si potranno anche esigere i costi ragionevoli incorsi a tal fine), la Banca ha iniziato a richiedere ai debitori 40 euro per ogni fattura scaduta, come rimborso forfettario per le spese sostenute per il recupero del credito, ai sensi della direttiva.

L'interpretazione di BFF è stata confermata dalla recente sentenza vinta da BFF presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 Ottobre 2022, che costituisce l'interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali di tutti i Paesi membri, e che ha confermato il diritto di recuperare almeno 40 euro per ogni fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione, a prescindere dall'importo e a prescindere dal fatto che un certo ammontare di fatture facciano parte di un'unica promessa di pagamento.

Fino all'esercizio 2021, i crediti iscritti in Bilancio a fronte del diritto a incassare l'ammontare di indennizzo dei costi di recupero del credito (di seguito "40 euro" o semplicemente "indennizzo") venivano integralmente rettificati, all'interno della stessa voce dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività Finanziaria al costo ammortizzato - crediti verso la clientela". La rilevazione del ricavo a Conto Economico, nella voce "Altri Proventi di gestione", avveniva al momento dell'effettivo incasso di tale indennizzo: si procedeva, infatti, all'annullamento della rettifica e il conto economico beneficiava dell'accredito degli incassi ricevuti.

La quota incassata e confluita a conto economico andava a determinare il reddito imponibile su cui venivano calcolate le imposte correnti dell'esercizio. Sulla base del modello di contabilizzazione applicato fino al 2021 nessuna fiscalità differita veniva accantonata in bilancio.

Ad oggi, sulla base degli strumenti di analisi già in uso che hanno permesso di definire una serie storica degli incassi del diritto ai "40 euro", la Banca è in grado di determinare una stima attendibile dell'ammontare incassato relativamente a tale indennizzo. In particolare, tale stima è applicabile al perimetro di BFF Bank ovvero l'Italia, i Paesi in cui la stessa opera in FOS e le succursali in Portogallo e Grecia.

Si precisa che, come accade con gli interessi di mora e gli interessi anatocistici, anche i diritti a ricevere i "40 euro" vengono considerati sin dal 2018 negli accordi transattivi con i debitori ai fini del loro recupero. La trattativa con i debitori considera tutto l'ammontare dovuto, come un *unicum* su cui basare la transazione e su cui applicare le medesime percentuali di sconto degli interessi di mora. A conferma di ciò, sulla base delle analisi condotte, è stato confermato lo stesso esito delle analisi effettuate sulle serie storiche degli interessi di mora anche per i diritti a incassare i "40 euro", ovvero che gli incassi registrati si sono attestati su una percentuale media significativamente superiore al 50% del diritto originario, come evidenziato dall'analisi annuale sulle serie storiche di incasso, presentata al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2023.

Di conseguenza, a partire dalla chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha deciso di procedere alla contabilizzazione per competenza del suddetto indennizzo, sulla base della percentuale di incasso rilevata dalle serie storiche e dalle analisi condotte in linea con quelle già applicate al modello di calcolo degli interessi di mora.

L'andamento delle percentuali di incasso negli anni, costituenti la serie storica considerata, risulta, come evidenziato poco sopra, significativamente superiore al 50% e, pertanto, prudenzialmente, quest'ultima percentuale è stata utilizzata come stima dell'ammontare relativo al suddetto indennizzo che verrà incassato in futuro e che è stato iscritto alla voce 40 "Attività Finanziaria al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

La competenza economica dei "40 euro", secondo il principio della competenza, sarà, pertanto, determinata dal numero delle fatture scadute nel periodo di riferimento moltiplicato per 40 euro e successivamente moltiplicato per una percentuale di realizzo pari al 50% e non seguirà la valutazione al costo ammortizzato a cui sono, invece, assoggettati gli interessi di mora.

In termini fiscali, la competenza dei ricavi riveniente dal diritto a incassare i "40 euro" forma direttamente reddito imponibile come previsto dall'art. 109 comma 1 del TUIR (*"I ricavi, le spese e gli altri componenti positivi e negativi, per i quali le precedenti norme della presente Sezione non dispongono diversamente, concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza; tuttavia i ricavi, le spese e gli altri componenti di cui nell'esercizio di competenza non sia ancora certa l'esistenza o determinabile in modo obiettivo l'ammontare concorrono a formarlo nell'esercizio in cui si verificano tali condizioni."*), diversamente da quanto previsto per gli interessi di mora, il cui trattamento fiscale è dettato dal comma 7 dello stesso art. del TUIR (*"In deroga al comma 1, gli interessi di mora concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti o corrisposti"*). Nessuna fiscalità differita viene accantonata in bilancio.

In accordo con quanto definito dallo IAS 8, tale decisione si configura come un cambiamento di stima contabile il cui impatto deve essere rilevato a conto economico prospetticamente, e non retroattivamente. Tale cambiamento, pertanto, impatta il Bilancio 2022 e i successivi ma non porta alla rivisitazione dei Bilanci precedenti.

Al 31 dicembre 2022, la Banca ha iscritto un effetto *one off*, al lordo dell'effetto fiscale, relativo al 50% del fondo "40 euro" costituito da tutti i crediti maturati per l'indennizzo in questione per un ammontare pari a 94,7 milioni di euro (68,7 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) e procederà dal 1° gennaio 2023 a calcolare e iscrivere a bilancio in maniera ricorrente un ricavo pari al 50% di ogni singolo credito maturato sui "40 euro" a fronte di ogni nuova fattura scaduta alla data di reporting.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("general deterioration model") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione contabile infrannuale si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in *Stage 1* il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in *Stage 2* e *3* ci si basa sulle perdite attese "*lifETIME*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'*impairment*, Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione di BFF. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- ▶ chiaramente definita e documentata;
- ▶ misurabile;
- ▶ attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- ▶ copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- ▶ copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio o situazioni contabili infrannuali presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, utilizzando:

- ▶ test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- ▶ test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- ▶ copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- ▶ copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficiente;
- ▶ copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- ▶ i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- ▶ le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficiente, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al pari al *Fair value* del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore. L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- ▶ impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- ▶ impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezture di qualsiasi tipo.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, su cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- ▶ se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- ▶ se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "120. Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di *leasing* finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing* - "Right-of-Use" (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza la Banca, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al *leasing*; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".

Il RoU riferito ai contratti di *leasing* esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il "Modified Retrospective Approach".

La Banca non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- ▶ fabbricati: a 33 anni;
- ▶ mobili: a 9 anni;
- ▶ impianti: a 5 anni;
- ▶ macchine: a 3 anni;
- ▶ altre: a 4 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle attività materiali viene rivista a ogni chiusura di bilancio o situazioni contabili infranuali, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

In merito al patrimonio artistico non si procede ad ammortizzarlo in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Alla data di *First Time Adoption* dei Principi Contabili Internazionali (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

La Banca valuta ad ogni data di bilancio o di situazione infranuale di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del *leasing* e include anche i c.d. rent-free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- ▶ un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - passività finanziaria per il *leasing*;
 - pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 - costi diretti iniziali, e
 - eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*;

- ▶ una passività finanziaria derivante dal contratto di *leasing* corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing*:

- ▶ direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*;
- ▶ secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del *leasing* da parte del locatario; *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- ▶ periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- ▶ periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- ▶ valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- ▶ incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del *leasing*.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a *software* ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento, frutto di contratti o di nuove acquisizioni.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio o situazioni contabili infrannuali al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, sono le seguenti:

- ▶ software: non superiore a 4 anni;
- ▶ altre attività immateriali: non superiore a 10 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

A tal proposito si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2022, è stato effettuato il test di *impairment* sull'attività immateriale, c.d. "*Customer Relationship*", riveniente dalla finalizzazione della PPA successiva alla fusione di DEPObank nel 2021 e relativa alla BU Securities Services, a seguito delle significative variazioni intervenute nella composizione del portafoglio clienti. Gli esiti di tale attività hanno portato a svalutare parzialmente il valore iscritto a bilancio con contestuale impatto a conto economico. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte B della nota integrativa alla voce "Attività Immateriale".

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio o situazioni contabili infrannuali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui la Banca opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile dell'esercizio.

Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- ▶ esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- ▶ al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- ▶ può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "*Projected Unit Credit Method*", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- ▶ sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- ▶ è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- ▶ è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico. In particolare, nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio o di situazione infrannuale, rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a Conto economico.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fat-tispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposta con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di *leasing*.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "Lease Liability" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto economico.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche, verso clientela e i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 -Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione e di valutazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- ▶ le poste monetarie sono convertite al cambio corrente alla data di chiusura;
- ▶ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- ▶ le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel Conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto al valore a cui sono state acquistate sul mercato. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Al momento dell'assegnazione ai dipendenti o agli amministratori, viene ridotta la riserva Azioni Proprie per un ammontare calcolato al prezzo medio di acquisto delle varie *tranches*, in contropartita delle riserve in strumenti finanziari iscritte in bilancio a seguito degli accordi di remunerazione variabile e della riserva "sovraprezzo azioni".

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta della legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2022 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- ▶ proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- ▶ attualizzando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2022, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio/periodo di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 160 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione di patrimonio netto.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale, tenuto conto anche della correlazione tra costi e ricavi.

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi agli interessi rivenienti dall'attività di *factoring*, alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività e valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Più in dettaglio, si precisa che:

- ▶ le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- ▶ secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale controllo sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di stima di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, al fine di monitorarne l'andamento e controllare la tenuta del modello.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2022, ha confermato una percentuale di stima di recupero di molto superiore al 45%. Pertanto, la percentuale utilizzata ai fini della predisposizione del bilancio 2022, è stata portata dal 45% al 50%.

Di contro, per tenere conto delle tempistiche di incasso dell'intero fondo degli interessi di ritardato pagamento, sono stati prudenzialmente allungati i giorni stimati di incasso, passando da 1800 a 2100 giorni. Tale allungamento è stato attuato anche per tenere conto degli impatti esogeni che hanno condizionato l'anzianità del fondo quali i rallentamenti nei pagamenti dovuti alla crisi pandemica da Covid-19, il relativo blocco dei tribunali e la sospensione delle azioni esecutive nella sanità che hanno influito sulla sospensione dei termini delle attività legali e processuali e quindi sui tempi di incasso.

Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza puntuale riscontrata si ritiene che ricorrono i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- ▶ all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- ▶ all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

Commissioni

Le commissioni, che principalmente derivano dalle attività svolte dalle *business unit Securities Services e Payments* e alle attività di gestione del recupero crediti per conto terzi, sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Trattasi prevalentemente di ricavi connessi a canoni periodici che potrebbero includere l'erogazione di più servizi, di commissioni a transazione e ricavi *una tantum*.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

A partire dalla fine del 2020, contestualmente alla rilevazione delle spese legali sostenute per il recupero dei crediti acquistati in *pro soluto*, la Banca registra un ricavo pari alla percentuale di stima di recupero delle stesse basata sulle serie storiche sviluppate internamente. Le suddette spese legali, infatti, sono in parte recuperate dai clienti o a conclusione di procedure concorsuali o al perfezionarsi di accordi transattivi e pertanto non incidono totalmente sul bilancio. Tale trattamento contabile determina, pertanto, un maggiore allineamento tra costi e ricavi, secondo il principio della competenza economica.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi e altre componenti di Conto economico

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi. Tale annullamento non avrà alcun impatto a Conto economico, ma avviene in contropartita della riserva di utili portati a nuovo.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore di *Risk Taker*:

- i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
- ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dalla Banca di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di stock option in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto:* il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Banca al momento dell'esercizio dell'opzione. Al 31 dicembre 2022, il numero di stock option assegnate e non esercitate è pari a n. 1.086.788, di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 854.788;
- ▶ *destinatari:* l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ *modalità di esercizio:* le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di Stock Option ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Banca e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto:* il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Banca al momento dell'esercizio dell'opzione.
- ▶ *destinatari:* i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio - nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano - tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio:* le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Al 31 dicembre 2022, il numero di opzioni assegnate è pari a n. 8.384.500, di cui nessuna ancora esercitabile.

Piano di incentivazione di lungo termine di BFF Banking Group "Incentive Plan 2022"

In data 31 marzo 2022 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2022" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ *Oggetto:* il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 9.700.000 opzioni suddivise in tre tranches. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*.

- ▶ *Condizioni di maturazione (esercizio):* le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano a partire al completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo BFF e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di *performance* aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e lock-up applicabili al personale più rilevante (c.d. Risk Taker) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Al 31 dicembre 2022, il numero di opzioni assegnate è pari a n. 6.698.000 (di cui 2.547.000 in modalità *cash-less* e 4.151.000 in modalità *phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 25 marzo 2021

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 31 marzo 2022, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di revocare la precedente autorizzazione, deliberata dall'Assemblea del 25 marzo 2021, per la parte non eseguita, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte e per un periodo di 18 mesi dalla data di Assemblea, per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta Relazione illustrativa; il numero massimo di azioni da acquistare è pari a 8.294.520, rappresentative del 5% delle n. 185.315.280 di azioni prive di valore nominale rappresentative dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato della Banca alla data del 10 marzo 2022, pari a Euro 142.692.765,52 (tenuto conto delle azioni proprie già in magazzino).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

Nell'ambito della redazione del bilancio, la Banca ha dovuto formulare valutazioni e stime che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

Le valutazioni significative della Banca nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono invariate rispetto a quelle già illustrate nell'ultimo bilancio annuale della Banca, chiuso al 31 dicembre 2021.

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della Direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza derivante dal Covid 19 ("Coronavirus") e dal conflitto Russia - Ucraina, gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2022 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessa periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro soluto e gli indennizzi forfettari (c.d. "40 euro"), a cui BFF ha diritto, sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data di redazione del presente bilancio;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni, degli avviamenti e delle attività immateriali: alla luce dei risultati al 31 dicembre 2022 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni e degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2022, ad eccezione degli *intangibles* relativi alla *Customer Relationship* della *BU Securities Services* che è stata oggetto di svalutazione come da test di impairment predisposto da esperto indipendente a seguito delle significative variazioni intervenute nella composizione del portafoglio clienti; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato alla voce "Attività Immateriali" nell'Attivo di Stato Patrimoniale).

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime PD*, *LGD* ed *EAD*) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("initial recognition") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di *staging allocation* e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*, adottati dalla Banca.

Criteri di *Staging Allocation*

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ▶ ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ▶ ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* la Banca adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in tre criteri fondamentali:

- ▶ criterio quantitativo: definizione di una soglia *delta rating* per il passaggio in *stage 2*;
- ▶ criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno *stage* ad un altro;
- ▶ espedienti pratici: utilizzo della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE) e dei 30 giorni di mancato pagamento.

Il **criterio qualitativo** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni:

- ▶ in presenza di misure di "forbearance";
- ▶ in *Watchlist*: ovvero posizioni attenzionate per le quali è stata effettuata una valutazione di significativo aumento del rischio di credito.

Per quanto concerne il **criterio quantitativo**:

- ▶ è definita una soglia relativa, che ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della master scale di *rating* utilizzata, la posizione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di

rating) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Infine, per quanto concerne **gli espedienti pratici**:

- ▶ la cosiddetta *Low Credit Risk Exemption*, esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk* non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *trigger qualitativi*, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e ai Comuni, alle forme tecniche dei Pronti Contro Termine (PCT) in virtù della loro natura garantita e ai conti reciproci a brevissimo termine. Viene esclusa per le controparti private;
- ▶ a livello di singola transazione, si calcola il numero di giorni di scaduto confrontando la data di analisi (data di *reporting*) con la "data di scadenza originaria prevista" (VIP). Qualora i giorni di scaduto fossero maggiori di 30, la singola transazione verrebbe classificata in *stage 2*.

Per le controparti *unrated* del portafoglio la *staging allocation* è effettuata applicando i soli criteri qualitativi, il *flag watchlist* è stato introdotto proprio al fine di sopperire alla mancanza di *rating* e quindi all'applicazione di criteri quantitativi.

Criteri di *Impairment*

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla riconoscizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di "*point-in-time*") e le informazioni prospettiche ("*forward looking*") e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD multiperiodale;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "*effective interest rate*" - ("EIR"), determinato alla data di iscrizione iniziale.

A partire da settembre 2022, la Banca ha affinato la metodologia dei parametri di rischio (PD e LGD) per il *business* del *factoring*, rendendola maggiormente aderente alle peculiarità del *business* stesso. Di seguito viene riportata la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dalla Banca ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dalla Banca attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da una ricalibrazione delle matrici interne di PD fornite dalle agenzie di *rating* sui tassi di *default* interni di lungo periodo (i.e. *Long Run Average default Rate* o *Central Tendency*), quest'ultimi opportunamente differenziati secondo dei *risk driver* rilevanti. Le stime di PD includono gli effetti derivanti dall'introduzione della *Nuova Definizione di Default* ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013 in vigore dal 1° gennaio 2021. La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point In Time conversion") e informazioni prospettive (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di reporting. A tal fine la Banca definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

La Banca adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). Le matrici prese in considerazione per le controparti con *rating* sono relative ai segmenti *Sovereign*, *Corporate* e *Financial Institutions*. Con riferimento al portafoglio della Banca:

- ▶ la matrice *Sovereign* è stata associata alle controparti pubbliche;
- ▶ le matrici *Corporate* e *Financial Institutions* sono associate alle controparti non pubbliche (rispettivamente segmenti Imprese e Istituzioni Finanziarie).

Identificate le matrici sopra elencate, l'approccio seguito per la stima della PD è il seguente:

1. **stima della PD TTC 12 mesi** attraverso una ricalibrazione delle matrici di migrazione esterne ECAI per il portafoglio crediti di BFF bank S.p.A. e BFF Finance Iberia S.A.. Tale approccio permette di affinare le stime di PD rendendole più *compliant* alle caratteristiche del *business* aziendale. Per il portafoglio titoli e per le esposizioni riferite a BFF Polska S.A. e alle sue controllate vengono adottate le matrici di migrazioni esterne ECAI come miglior approccio metodologico, in quanto, nel primo caso trattandosi di strumenti finanziari di tipo *Bond like*, l'impiego delle matrici ECAI è già di per sé rappresentativo del relativo livello di rischiosità e nel secondo caso, i *rating* dei segmenti privati ("Imprese", "Imprese pubbliche" e "Retail") sono ricavati a livello di singola controparte e, pertanto, forniscono una stima più accurata. L'attività di ricalibrazione è effettuata determinando una *Central Tendency* differenziata per ogni *cluster*, identificato, per la stima, mediante la serie storica dei tassi interni di *default*, corretta per tener conto della nuova definizione di *default*;
2. **stima della PD TTC lifetime** mediante l'approccio *Markoviano* basato sulle ipotesi di omogeneità e di assenza di memoria che permette di stimare la matrice di transizione sino all'anno "n" elevando alla n-esima potenza la matrice a 1 anno;
3. **stima della PD PIT e Forward Looking** tramite il fattore PIT (tasso di *default* a 1 anno previsto dal modello) e considerando le informazioni *Forward Looking* date dalle previsioni sui tassi di *default*. Gli scenari macroeconomici per la definizione dei tassi previsionali sono forniti da un *infoprovider* esterno, ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Il *provider* esterno fornisce scenari specifici per **aree geografiche e settore industriale** con riferimento alla tipologia di portafoglio a cui devono essere applicati.

Con riferimento alla metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari si tiene in considerazione di:

- ▶ fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei *cluster* identificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- ▶ evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- ▶ sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- ▶ rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- ▶ utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- ▶ implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- ▶ scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- ▶ scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- ▶ scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, la Banca applica un algoritmo di mitigazione ("*smoothing*") tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. La Banca identifica, quindi, dei pesi su base temporale ("*time dependent*") da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Ai fini della stima del parametro di LGD, non disponendo di modelli interni, la Banca ha deciso di utilizzare le griglie di LGD ottenute mediante uno specifico *tool* di calcolo fornito dall'*Infoprovider* esterno.

A ciascuna transazione, la Banca assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale). In aggiunta, per il solo portafoglio *factoring* pro-soluto, date le peculiarità del processo di *recovery* di tale forma tecnica rispetto a quelle delle restanti tipologie di prodotto, la Banca ha affinato l'analisi di stima del parametro di LGD mediante la calibrazione delle griglie esterne sui tassi di recupero interni di lungo periodo. Tale scelta è motivata (*i*) dalla presenza di una profondità storica sufficientemente robusta per la stima di un modello di LGD; (*ii*) dalla volontà di correggere le stime di LGD di fonte ECAI sui recuperi, nella maggior parte dei casi integrali, storicamente sperimentati dalla Banca. La metodologia di calibrazione si basa sul calcolo di una *Central Tendency* differenziata per Macro-Segmento di clientela e sulla successiva ricalibrazione delle griglie esterne tramite modello *Ordinary Least Squares* (OLS) di ottimizzazione vincolata.

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, la Banca ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'*EAD lifetime*:

- ▶ tipo di esposizione;
- ▶ scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- ▶ esposizioni con piano di ammortamento deterministico (*cash flow*);
- ▶ esposizioni senza piano di ammortamento (*no cash flow*).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa reali. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria.

Per quanto concerne, invece, le esposizioni con flussi di cassa e/o data di scadenza ignoti (ovvero esposizioni senza piano di ammortamento) si suddividono mediante due metodologie di stima per determinare la scadenza:

1. una metodologia qualitativa, per la quale la scadenza è determinata in base alle condizioni del contratto o alla revisione da parte dell'O.U. Credit Evaluation;
2. una metodologia quantitativa applicata nel caso in cui non sia possibile applicare la metodologia qualitativa che stima la durata comportamentale dei singoli rapporti.

IFRS 9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19 e al conflitto Russia - Ucraina

L'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) tiene in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese e, a partire da marzo 2022, gli effetti del conflitto Russia - Ucraina. Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession*, forniti dall'*infoprovider* esterno, sono stati aggiornati a giugno 2022 e forniscono i tassi di *default* previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di aggiornamento. Nel febbraio 2022, lo scoppio del conflitto russo-ucraino ha modificato significativamente lo scenario geo-politico con conseguenze dirette sul contesto macroeconomico europeo e mondiale. La Funzione Risk Management, come ogni trimestre, ha svolto al 31 dicembre 2022 un'analisi di *sensitivity* tra gli scenari macroeconomici del quarto trimestre dell'anno, forniti dall'*infoprovider* esterno, e gli scenari macroeconomici aggiornati al 30 giugno 2022. Dall'analisi si evince che il 2023 sarà caratterizzato da una contrazione della crescita del GDP e da una forte spinta inflazionistica generata dal conflitto Russia - Ucraina che riduce da una parte gli investimenti delle imprese e il reddito disponibile dei consumatori. Tuttavia, il mercato del lavoro sembra non registrare significative tensioni, grazie alla ripresa delle assunzioni post covid-19. Il rallentamento dell'economia non sarà sufficiente a causare licenziamenti diffusi e il mercato del lavoro continuerà a beneficiare dell'ampio eccesso di domanda. Pertanto, la tenuta del mercato del lavoro potrà essere uno dei principali fattori che potrebbero impedire all'economia di entrare in un ciclo recessivo. Dall'analisi comparativa degli scenari, emerge che le stime del GDP a dicembre 2022 sono peggiorative rispetto a quelle attualmente in uso nel modello e per tale ragione, la Funzione Risk Management sta valutando gli impatti di tale variazione sul modello di stima dei parametri di rischio al fine di comprenderne la magnitudo, pur tenendo in considerazione che il modello di *Business* della Banca e - in quest'ambito specifico - il relativo costo del rischio risultano meno sensibili all'andamento del GDP rispetto a esposizioni creditizie concentrate in ambito *corporate / retail*.

Inoltre, la Funzione Risk Management ha comparato le stime macroeconomiche rilasciate dall'*infoprovider* esterno con quelle della Banca Centrale Europea (BCE) osservando, anche in questo caso, un peggioramento del GDP nel 2023.

Medesime analisi verranno condotte anche a fine primo trimestre 2023 al fine di valutare l'opportunità di un aggiornamento anticipato dei parametri di rischio.

IFRS 3- Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a Conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di BFF, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

A4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva" e "Passività finanziare di negoziazione" la valutazione al *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- ▶ Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- ▶ Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato rilevato alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2).

In particolare:

- ▶ i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- ▶ i contratti derivati, costituti da *Overnight Interest Rate Swap* (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*);

- ▶ per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario. La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2022 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della banca nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sui accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito vantato verso lo schema volontario del FITD.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla 31 dicembre 2022, come sudetto, l'unico strumento finanziario classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito verso lo schema volontario del FITD. Si è recepita ultima stima del *fair value*, ricevuta dal Fondo ed effettuata da primaria società di consulenza.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 31 dicembre 2022, così come nel 2021, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7	90.429	104	9	36.484	104
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	204		9	4.087	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		90.225	104		32.400	104
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	225	127.873		167	83.339	
3. Derivati di copertura					13	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Total	232	218.303	104	176	119.838	104
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		950			2.725	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		14.314			4.814	
Total		15.263			7.539	

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui:	di cui:				
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali					104		
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali					104		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.726.530	5.946.465		5.597.303	9.756.006	5.839.220		3.963.385
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totalle	11.726.530	5.946.465		5.597.303	9.756.006	5.839.220		3.963.385
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.933.207	38.648		11.894.231	9.875.043	188.861		9.688.758
Totalle	11.933.207	38.648		11.894.231	9.875.043	188.861		9.688.758

Legenda:

VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l’informativa richiesta, di cui all’IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 623.975 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa	206	190
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	489.810	360.142
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	133.959	182.895
Totali	623.975	543.227

A partire dal 31 dicembre 2021, in linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262/205 della Banca d'Italia, la voce in oggetto, oltre alla disponibilità di contante ("cassa") e depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, accoglie anche i conti correnti, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Al 31 dicembre 2022, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 490 milioni di euro (rispetto al 31 dicembre 2021 pari a 360 milioni di euro) nonché i rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio 2022 presso banche terze per un ammontare di 134 milioni di euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico - Voce 20

Euro 90.541 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 211 mila euro, che accoglie principalmente il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta;
- ▶ Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 90.226 milioni di euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." gestite in parte da "Fondo Italiano di Investimento SGR", in misura minore dal "Fondo Atlante" e, a partire dal 2022 da un fondo, di cui al 31 dicembre 2022 la Banca ha sottoscritto quote per corrispondenti 60 milioni di euro. Il valore delle quote di OICR iscritto in bilancio è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dai suddetti fondi.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6			8		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6			8		
2. Titoli di capitale	1			1		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	7			9		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		204		4.086		
1.1 di negoziazione		204		4.086		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)		204			4.086	
Totale (A+B)	7	204		9	4.086	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6	8
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	3	4
c) Banche	2	4
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1	1
a) Banche		
b) Altre società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1	1
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Total A	7	9
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	204	4.086
b) Altre	204	4.086
Total B	204	4.086
Total (A+B)	211	4.095

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale				104		104
3. Quote di O.I.C.R.			90.226			32.399
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	90.226		104		32.399	104

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/
emittenti**

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale	104	104
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	104	104
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	90.226	32.399
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totali	90.330	32.503

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 128.098 mila

Al 31 dicembre 2022, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro;
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 3 milioni di euro.

Rispetto allo scorso esercizio la voce ha subito un significativo incremento per effetto dell'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione in Banca d'Italia (da 80 milioni del 2021 a 125 milioni al 31 dicembre 2022), portando la partecipazione della Capogruppo dall'1,07% all'1,67%.

Relativamente alle partecipazioni minori in titoli di capitale, si precisa che la Banca ha provveduto alle vendite di una quota delle azioni di "Visa" (per 1.183 mila euro) e delle azioni di "Ausilia S.r.l." (per 306 mila euro) e, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, all'acquisto di una quota azionaria della società "Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A." pari a 1 milione di euro (1,17%).

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	225	127.873		167	83.339	
3. Finanziamenti						
Totale	225	127.873		167	83.339	

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	128.098	83.506
a) Banche	125.432	80.374
b) Altri emittenti:	2.666	3.132
- altre società finanziarie	1.379	2.844
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	287	288
- altri	1000	
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	128.098	83.506

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 11.726.530 mila

La voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ crediti verso banche pari a 478.203 mila euro;
- ▶ crediti verso la clientela pari a 11.248.327 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC, che ammonta a 6.129.228 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 478.203 mila

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di Blanico			Fair Value			Valore di Blanico			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originato	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originato	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	185.349			185.349			156.038			156.038		
1 Depositi a scadenza	11.714			X	X	X	154			X	X	X
2 Riserva obbligatoria	173.635			X	X	X	155.885			X	X	X
3 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4 Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	292.854			292.854			247.860			247.860		
1 Finanziamenti	292.854			292.854			247.860			247.860		
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.910			X	X	X	2.643			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	289.943			X	X	X	245.217			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	183.994			X	X	X	160.438			X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	105.950			X	X	X	84.779			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	478.203			478.203			403.898			403.890		

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Come suddetto, a partire dal 31 dicembre 2021, in linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262/205 della Banca d'Italia, tutti i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i conti correnti e i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche sono stati riclassificati nella voce 10 dello Stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide".

Al 31 dicembre 2022, quindi, la voce "Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria", pari a 174 milioni di euro, comprende anche gli importi depositati in ottemperanza all'obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la Banca presta il servizio in via indiretta, mentre i "Depositi a scadenza" accolgono il saldo dell'ammontare depositato presso National Bank of Poland (*Narodowy Bank Polski*) per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso "Lokata Facto", pari a 11.714 mila euro.

I "Crediti verso Banche - depositi a scadenza" si riferiscono per 2.910 mila euro all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (Coeficiente de Reservas Mínimas), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto".

La voce "Crediti verso Banche - Pronti contro termine", pari a 184 milioni di euro, si riferisce a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con altre banche.

I "Crediti verso banche - Altri" sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare da posizioni giornaliere connesse all'erogazione dei servizi di *settlement* su carte di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 11.726.530 mila, di cui titoli *Held to Collect* per 6.130.036 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti erogati alla clientela per 5.119,1 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di *factoring* e per 6.129,2 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, BFF Bank provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, a valere dal 31 dicembre 2022, la Banca sulla base delle serie storiche, ha ritenuto di modificare il criterio di stima degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, assumendo pertanto una percentuale d'incasso del 50% in luogo del precedente 45%, e variando i tempi medi di incasso che sono passati da 1.800 a 2.100 giorni a causa degli impatti della crisi dettata dalla pandemia causata dal Covid- 19 che ha influito sulla sospensione dei termini delle attività processuali .

Il valore cumulato degli interessi di mora cui BFF Bank ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 686,3 milioni di euro, di cui solo 317,9 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

Nella voce confluiscono altresì le spese di recupero (c.d. "40 euro"). Il Dlgs del 9/10/2002 n. 231, recante attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, stabilisce in tema di risarcimento delle spese di recupero, che "*Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. E' fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.*".

L'interpretazione di BFF è stata confermata dalla recente sentenza vinta dalla Banca presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 Ottobre 2022, che costituisce l'interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali di tutti i Paesi membri, e che ha confermato il diritto di recuperare almeno 40 euro per ogni fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione, a prescindere dall'importo e a prescindere dal fatto che un certo ammontare di fatture facciano parte di un'unica promessa di pagamento.

La Banca ha quindi provveduto a tracciare gli incassi delle Spese di recupero per delineare una serie storica che, attualmente, presenta una profondità di 4 anni. In considerazione della recente giurisprudenza, della dinamica degli incassi in incremento, delle percentuali di recupero in aumento e in linea con quelle degli Interessi di Mora si è deciso di includere tale fattispecie di ricavo in bilancio modificando la modalità di stima dei ricavi, contabilizzando il 50% al momento della maturazione e iscrivendo contestualmente il relativo credito.

Il valore cumulato delle spese di recupero cui BFF Bank ha diritto, e non ancora incassate, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo 40 euro), risulta pari a 190,5 milioni di euro, di cui solo 94,5 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio per effetto del passaggio della contabilizzazione per cassa a quella per competenza effettuato nell'esercizio.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 6.129 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato; gli interessi, quindi, sono registrati a Conto economico secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2022, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 6.125 milioni di euro, con un *fair value* pari a 5.946 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 183 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 11.726.530 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>Impaired</i> acquisite o originare	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.867.119	246.308	5.672		5.119.099		3.474.899	79.295	5.287			3.559.481
1.1 Conti correnti	30.986	391		X	X	X	20.498	1.141		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi		67.897		X	X	X	127.451			X	X	X
1.3 Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		173		X	X	X	469			X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring	2.507.838	224.021	5.672	X	X	X	1.985.606	76.462	5.287	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.260.225	21.896		X	X	X	1.340.875	1.692		X	X	X
2. Titoli di debito	6.129.228		5.946.465				5.792.627			5.839.220		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	6.129.228		5.946.465				5.792.627			5.839.220		
Totale	10.996.347	246.308	5.672	5.946.465			5.119.099	9.267.526	79.295	5.287	5.839.220	3.559.481

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ l'attività di *factoring* "in bonis" ammonta complessivamente a 2.507.838 mila euro ed è costituita esclusivamente da crediti acquistati a titolo definitivo, iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato".

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi e alla loro scadenza il diritto alle spese di recupero.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 25.041 mila euro relativamente agli Interessi di Mora e a 3.410 mila per spese di recupero.

- ▶ Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 2.260.225 mila euro e comprendono principalmente:

– interessi di mora maturati per 176.306 mila euro circa; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato.

Di conseguenza, quindi, dei 318 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2022, 176 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, confluiscce per 130 milioni nella voce “*factoring*” e per 11 milioni tra i crediti tra gli altri finanziamenti in Past Due;

- spese di recupero per 84.304 mila euro; tale importo, unitamente a 7.521 mila euro classificati tra i crediti deteriorati, risulta già transitato a conto economico e si riferisce alle spese di recupero già maturate sui crediti acquistati a titolo definitivo.
 - finanziamenti *intercompany* erogati in favore della controllata BFF Finance Iberia e del Gruppo BFF Polska per complessivi 1.509.172 milioni di euro;
 - depositi cauzionali per circa 242.176 mila euro funzionali alle attività di regolamento connesse con l’operatività tipica delle aree di business *Securities Services e Banking Payments*.
 - depositi cauzionali per l’operatività in essere con Cassa Compensazione e Garanzia per 268.305 milioni di euro.
- I pronti contro termine attivi pari a 67.897 mila euro. Si tratta di esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).
- I finanziamenti in Conto corrente, pari a 30.986 mila euro, sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e Sgr per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell’ambito dell’offerta di servizi propria dell’unità di business *Securities Services*) o da clientela corporate a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell’ambito dell’offerta di servizi assicurati dalla Direzione Banking Payments).
- Le “Attività deteriorate” nette di BFF ammontano complessivamente a 251.980 mila euro e comprendono:
- Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda.
- Al 31 dicembre 2022, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 80.271 mila euro, di cui 5.672 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 79.662 mila euro e rappresentano il 99,2% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
- La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 997 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 83.358 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3.087 mila euro.
- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) fanno riferimento a esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- Al 31 dicembre 2022, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 1.593 mila euro, svalutate per 774 mila euro. L’esposizione netta è quindi pari a 819 mila euro.
- Le Esposizioni scadute nette ammontano a 170.890 mila euro, di cui 166.892 mila euro, corrispondente al 97,7%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Il dato è rimasto allineato a quanto registrato al 30 settembre 2022, data in cui i crediti classificati in Past due sono aumentati in conseguenza delle più stringenti linee interpretative sulla nuova “Definizione di

Default" (o "New DoD", Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 emanate dalla Banca d'Italia il 23 settembre 2022. Non si constata tuttavia un aumento del profilo di rischio effettivo del portafoglio creditizio.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originante	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originante
1. Titoli di debito	6.129.228				5.792.627	
a) Amministrazioni pubbliche	6.129.228				5.792.627	
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	4.867.119	246.308	5.672	3.474.900	79.295	5.287
a) Amministrazioni pubbliche	2.702.696	241.080	5.672	2.092.928	77.056	5.287
b) Altre società finanziarie	1.997.982	391		1.261.221	1.141	
di cui: imprese di assicurazione	605			4		
c) Società non finanziarie	117.572	2.748		85.070	719	
d) Famiglie	48.869	2.088		35.681	379	
Totale	10.996.347	246.308	5.672	9.267.526	79.295	5.287

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group (per complessivi 1.509 milioni di euro) e di Cassa di Compensazione e Garanzia per 268,3 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			<i>Write-off</i> parziali complessivi (*)	
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originale
Titoli di debito	6.130.036				809			
Finanziamenti	4.415.955	930.007	249.484	5.678	445	194	3.176	6
Totale 31.12.2022	10.545.991	-	930.007	249.484	5.678	1.254	194	3.176
Totale 31.12.2021	8.963.223	-	709.997	83.088	5.493	1.679	118	3.793
								206

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La voce è pari a zero.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	Fair Value 31.12.2022			VN 31.12.2022	Fair Value 31.12.2021			VN 31.12.2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Total								

Legenda

VN= Valore Nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie il *fair value* positivo relativo alla copertura, tramite contratti di *Currency Swap* con nozionale in zloty, definiti con l'obiettivo di coprire i finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi *intercompany* in essere. La Voce al 31 dicembre 2022 è pari a zero.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Al 31 dicembre 2022, la voce in oggetto risulta pari a zero.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 151.876 mila

La voce ammonta complessivamente a 152 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group, BFF Finance Iberia, in BFF Immobiliare S.r.l. (costituita a gennaio 2022) e in BFF Techlab S.r.l. (acquisite a ottobre 2022), tutte controllate in via esclusiva dalla Capogruppo BFF Bank che ne detiene il 100% del capitale, nonché Unione Fiduciaria con una partecipazione pari al 26,46% del capitale e riveniente dalla fusione di DEPO-bank, avvenuta a marzo 2021, iscritta in bilancio a 8,6 milioni di euro.

Tutte le partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota partecipativa %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2. BFF Polska S.A.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	100%	100%
3. BFF Immobiliare S.r.l.	Milano (Italy)	Milano (Italy)	100%	100%
4. BFF TechLab S.r.l.	Brescia (Italy)	Brescia (Italy)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria	Milano (Italy)	Milano (Italy)	26,46%	26,46%

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	150.491	141.927
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	1.384	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	8.564	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	151.876	150.491
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le variazioni in aumento si riferiscono alle quote di partecipazioni pari al 100% della neo costituita BFF Immobiliare S.r.l e quelle della neo acquisita BFF TechLab S.r.l (rispettivamente pari a 1 milione di euro e 384 mila euro).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Euro 27.763 mila

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà		
a) terreni	6.325	6.326
b) fabbricati	9.361	11.017
c) mobili	165	210
d) impianti elettronici	925	1.344
e) altre	312	448
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	10.188	13.097
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	487	696
Totali	27.763	33.138
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Al 31 dicembre 2022, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 27.763 mila euro. La voce è principalmente composta da:

- ▶ Terreni pari a 6.325 migliaia di euro,
- ▶ Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 9.361 di euro comprensivo anche dell'immobile di Roma Via Elio Chianesi 110/d di proprietà di DEPObank, oltre all'immobile di Via Domenichini 5;
- ▶ *Right of use*: relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16, in tema di *leasing*, pari a 10.675 mila euro, di cui 10.188 migliaia di euro relativa a immobili in locazione da parte della Banca e delle sue succursali estere. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla "Sezione M" della Nota integrativa.

Nel corso del 2022, la Banca ha provveduto alla vendita dell'immobile di Roma in via Bertoloni, realizzando una plusvalenza al lordo dell'effetto fiscale pari a 317 mila euro.

In bilancio, relativamente al perimetro BFF, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Euro 36.142 mila

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	36.142		34.308	
di cui: software	10.993		7.469	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	36.142		34.308	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	36.142		34.308	

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle attività immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

La voce è principalmente composta dall'ammontare dei "Customer Contract" pari a 21.828 mila euro (attività immateriali a vita utile definita, sorte a seguito del perfezionamento della Purchase Price Allocation dell'operazione di acquisizione della ex DEPObank).

Valutazione del *fair value* del Customer Contract iscritto in bilancio e relativo alla BU Securities Services.

Relativamente al *Customer Contract* della BU securities Services sorto in sede di PPA, connesso all'operazione di aggregazione aziendale con DEPObank, la disdetta ricevuta dal cliente Arca Fondi SGR (ricevuta a Novembre del 2021 a far tempo dal 2023) ha costituito un *trigger event* ai sensi dei principi contabili internazionali. Per tale motivo, già lo scorso esercizio 2021, si era proceduto ad effettuare una stima del *fair value* della stessa.

In particolare, l'evento in oggetto aveva determinato:

- (i) la necessità di ripetere la valutazione alla data del 31 dicembre 2021 (ai sensi dello IAS 36),
- (ii) l'esigenza di valutare se si fosse modificata la vita utile residua (ai sensi dello IAS 38) dell'intangibile (che in sede di PPA era stata assunta pari a 10,5 anni).

Come riportato nel bilancio al 31 dicembre 2021, dall'esercizio suddetto emergeva una stima del valore d'uso in linea con le risultanze rilevate in sede di PPA e confermava, pertanto, la tenuta del valore degli intangibili iscritti a Bilancio.

Al 31 dicembre 2022, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha ripetuto l'esercizio di *impairment test*, al fine di verificare la tenuta o meno del customer contract in oggetto.

In particolare, rispetto alla valutazione fatta nel 2021, quella al 31 dicembre 2022:

- a) conferma l'uso di un tasso che non considera il rischio derivante da una elevata concentrazione della clientela;
- b) considera ricavi (commissioni nette) stimati per il 2023 in capo ai clienti esistenti alla data del 31 dicembre 2022;
- c) fa uso di una vita residua pari a quella di PPA ridotta del tempo trascorso alla data di valutazione;
- d) considera la medesima marginalità da relazione di clientela assunta ai fini di PPA;
- e) fa uso di una stima di costo opportunità del capitale pari all'11,26%. Ai fini della stima del costo opportunità del capitale (*cost of equity, coe*) è stato utilizzato il modello del Capital Asset Pricing Model rettificato per considerare la ridotta size di BFF e delle sue CGU, per cui:

$$Coe = Risk\ Free_t + \beta \times (Equity\ Risk\ Premium) + Size\ Premium$$

$Risk\ Free_t$ = al fine di considerare gli effetti della Guerra Russia - Ucraina, così come suggerito dall'ESMA e dall'Organismo Italiano di Valutazione, e di recepire la dinamica al rialzo dei tassi di interesse, in parziale discontinuità di metodo rispetto al precedente anno, si è proceduto a stimare il saggio risk free sulla base del rendimento a scadenza del tasso governativo decennale italiano, corrispondente alla media a 6 mesi alla data del 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2021 veniva considerata la media ad 1 anno) dei rendimenti a scadenza del *benchmark* sui titoli governativi decennali di fonte Datastream;

β = coefficiente che esprime la rischiosità di un titolo, stimato per le CGU pari a 0,97x e fondato, in continuità di metodo rispetto al precedente esercizio, sui rendimenti storici mensili a 5 anni dei titoli di società comparabili (operanti nel settore *Securities Services*) e dei rispettivi indici di mercato locali.

Equity Risk Premium = premio per il rischio di mercato. Con il nuovo scenario tassi si è optato per prendere quale misura di *equity risk premium* il premio per il rischio storico stimato da Credit Suisse (*Credit Suisse Global Investment Returns Yearbook 2022*) dei differenti Paesi UE ponderato per il peso di ogni paese, così come calcolato dall'Agenzia dell'Unione Europea BEREC (Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche) nel documento datata 09.06.2022 «*WACC parameter calculations according to the European Commission's WACC Notice of 6th November 2019 (WACC parameters Report 2022)*». Tale premio per il rischio risulta allineato al 5,7%.

Size Premium = premio per il rischio per la ridotta dimensione ed allineato al premio per il rischio storico censito dagli studiosi *Fama e French* sin dal 1970. Tale stima è pari al 31 dicembre 2022 all'1,9%

Tutto ciò premesso, la stima del *fair value* della *Customer Relationship* al 31 dicembre 2022 è risultato pari a 9,6 milioni di euro, valore inferiore al *carrying amount* dell'intangibile alla medesima data, determinando, per cui, la necessità di registrare una rettifica di valore (pari a 1,1 milioni di euro) al fine di adeguare il valore di bilancio alle risultanze rivenienti dall'*impairment test*.

Infine, oltre ai *customer contracts*, la voce contiene anche le altre attività immateriali aventi durata definita che si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e *software* a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile, che è pari a quattro anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre	Totale
		DEF	INDEF		
A. Esistenze iniziali				38.979	38.979
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(4.671)	(4.671)
A.2 Esistenze iniziali nette				34.308	34.308
B. Aumenti					
B.1 Acquisti				12.910	12.910
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X				
B.3 Riprese di valore	X				
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>					
- a patrimonio netto	X				
- a conto economico	X				
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore					
- Ammortamenti	X			(9.973)	(9.973)
- Svalutazioni				(1.103)	(1.103)
+ patrimonio netto	X				
+ conto economico				(1.103)	(1.103)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>					
- a patrimonio netto	X				
- a conto economico	X				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette				36.142	36.142
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(7.163)	(7.163)
E. Rimanenze finali lorde				43.305	43.305
F. Valutazione al costo				43.305	43.305

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 31 dicembre 2022, le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 53.243 mila euro e 128.840 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile dell'esercizio.

Si ricorda che nel corso del 2021, è stato effettuato l'allineamento del valore fiscale e del valore contabile relativi all'avviamento "Banking Payments" riveniente da DEPOBank (si veda quanto descritto nella specifica voce 100 "Attività Immateriali" dell'Attivo di Stato Patrimoniale del Bilancio 2021), a seguito del pagamento dell'imposta sostitutiva, pari a 2,4 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo di 23,7 milioni di euro sulle imposte sul reddito dell'esercizio. Inoltre, la voce accoglie anche la quota di attività fiscali anticipate riveniente dal bilancio di DEPOBank relativamente agli avviamenti e dalla perdita fiscale realizzata alla fine del 2020.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 55.243 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 106.292 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

Euro 54.840 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	55.188	6.739
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	8.457	32.106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		36.072
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8.805)	(19.729)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	54.840	55.188

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro 15.187 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	17.400	496
2. Aumenti	-	18.918
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(2.213)	(2.014)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.187	17.400

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Euro 106.180 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	96.255	78.340
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11.529	30.487
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		5.019
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.604)	(17.591)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	106.180	96.255

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 403 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	451	586
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	261	657
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(308)	(793)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	403	451

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 112 mila

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	168	33
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17.726	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	26	120
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(83)	(17.711)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	112	168

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro 389.016 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	31.12.2022	31.12.2021
Depositi cauzionali	4.060	3.816
Fatture emesse e da emettere	13.003	16.509
Flussi di pagamento da accreditare	86.970	110.638
Altri crediti	44.787	28.867
Ratei e risconti attivi	18.723	28.352
Crediti Ecobonus	221.474	17.678
Totale	389.016	205.860

I "Flussi di pagamento da accreditare" si riferiscono a conti transitori con saldo dare che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgo sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Gli "altri crediti" si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistmare e a spese legali da recuperare.

I "crediti Ecobonus" sono relativi a crediti acquistati con operazioni di *factoring* pro soluto e rivenienti dagli incentivi fiscali in essere. Come previsto dalla vigente normativa fiscale, i crediti in oggetto vengono utilizzati in compensazione per il pagamento di imposte e contributi e sono classificati nella voce 130 dell'Attivo "Altre attività" in linea con quanto definito da Banca d'Italia nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9: "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS".

Rispetto all'esercizio precedente, la voce subisce un notevole aumento a seguito di significativi acquisti di crediti rivenienti da ecobonus da parte della Capogruppo, nel corso dell'esercizio 2022.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 11.933.207 mila

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ debiti verso banche pari a 1.165.557 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 10.728.674 mila di euro;
- ▶ titoli in circolazione pari a 38.976 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 1.165.557 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	VB	Fair Value		VB	Fair Value	
		L1	L2		L1	L2
1. Debiti verso banche centrali	4.141	X	X	X	3.888	X
2. Debiti verso banche	1.161.416	X	X	X	778.071	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	716.230	X	X	X	626.707	X
2.2 Depositi a scadenza	444.571	X	X	X	150.819	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X	X	X
2.6 Altri debiti	616	X	X	X	545	X
Totale	1.165.557			1.165.557	781.959	
Totale						781.959

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è principalmente composta dai "conti correnti e depositi a vista" per 716.230 mila euro, rivenienti soprattutto dall'operatività dei servizi di pagamento, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria.

Inoltre, la voce è composta anche dai "Depositi a scadenza" che sono prevalentemente riferibili a depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di assolvimento indiretto della Riserva Obbligatoria.

Debiti verso clientela

Euro 10.728.674 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021		
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	4.134.789	X	X	X	6.840.879	X	X	X	
2. Depositi a scadenza	1.263.096	X	X	X	154.942	X	X	X	
3. Finanziamenti	4.575.103	X	X	X		X	X	X	
3.1 pronti contro termine passivi	4.441.292	X	X	X	1.118.527	X	X	X	
3.2 altri	133.811	X	X	X	59.994	X	X	X	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X	
5. Debiti per leasing	10.679	X	X	X	13.939	X	X	X	
6. Altri debiti	745.007	X	X	X	718.518	X	X	X	
Totale	10.728.674				8.906.799				

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2022, la voce è principalmente composta da "conti correnti e depositi a vista" per un ammontare pari a 4.134 milioni di euro, relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela corporate di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela corporate, altri Enti) relativamente al *core business* di banca depositaria e finanziamenti rivenienti da operazioni di "pronti contro termine" per 4.441 milioni di euro.

All'interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* ("conto *facto*"), proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 1.283.120 mila euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 230 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2021.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti, nonché assegni circolari in circolazione, emessi nell'ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da BFF Bank, come banca depositaria.

I debiti per *leasing*, che ammontano a 11 milioni di euro, si riferiscono all’iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d’uso, riportati nella Voce 90 “Attività Materiali” dell’Attivo di Stato patrimoniale, a seguito dell’applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L’importo accoglie principalmente l’effetto dell’applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dalla Banca e i contratti di *leasing* hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M “Informativa sul *Leasing*” della Nota integrativa.

Titoli in circolazione

Euro 38.976 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	VB	Fair Value		VB	Fair Value	
		L1	L2		L1	L2
A. Titoli						
1. obbligazioni	38.976	38.648		186.285	188.861	
1.1 strutturate						
1.2 altre	38.976	38.648		186.285	188.861	
2. altri titoli						
2.1 strutturati						
2.2 altri						
Totale	38.976	38.648	-	186.285	188.861	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 38,6 milioni di euro (181,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021), iscritti in bilancio per 38,9 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Nel corso dell’esercizio sono state effettuate le seguenti principali movimentazioni:

- ▶ rimborso del prestito obbligazionario subordinato *unsecured e unrated* di Tipo *Tier II* (ISIN XS1572408380), emesso da BFF Bank a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro attraverso l’esercizio della *call option* riservata all’emittente, al quinto anno a marzo 2022.
- ▶ rimborso a scadenza del prestito obbligazionario senior *unsecured e unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da BFF Bank a giugno 2017, per un importo nominale residuo di 42,8 milioni di euro;

A seguito di quanto sudetto, al 31 dicembre 2022 la voce comprende un prestito obbligazionario senior *unsecured* (ISIN XS2068241400), con rating “Ba1” attribuito dall’agenzia di rating Moody’s, emesso da BFF Bank a

ottobre 2019 per Euro 300 milioni, in essere alla data per un importo nominale residuo pari a 38,6 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1,75%.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Euro 950 mila

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VN	Fair Value			VN	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate					X			X
3.1.2 Altre obbligazioni					X			X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati					X			X
3.2.2 Altri					X			X
Totale (A)								
B. Strumenti derivati		950				2.725		
1. Derivati finanziari		950				2.725		
1.1 Di negoziazione	X	950			X	X	2.725	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X		X
1.3 Altri	X				X	X		X
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	X				X	X		X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X		X
2.3 Altri	X				X	X		X
Totale (B)	X	950			X	X	- 2.725	X
Totale (A+B)	X	950			X	X	- 2.725	X

Legenda

VN = Valore Nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) Fair value = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce accoglie il *fair value* negativo al 31 dicembre 2022 degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio a cui la banca è esposta.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Euro 14.314 mila

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Valori in migliaia di euro)

	FV 31.12.2022			VN 31.12.2022			FV 31.12.2021			VN 31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari		14.314			255.298			4.814			671.505	
1) Fair value												
2) Flussi finanziari		14.314			255.298			4.814			671.505	
3) Investimenti esteri												
B. Derivati creditizi												
1) Fair value												
2) Flussi finanziari												
Totali		14.314			255.298			4.814			671.505	

Legenda

FV = *Fair value*

VN = Valore Nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* negativo, al 31 dicembre 2022, relativo alla copertura, tramite contratti di *Interest Rate Swap* con nozionale in zloty, definiti con l'obiettivo di coprire i finanziamenti erogati in zloty a favore delle società controllate polacche nell'ambito degli accordi *intercompany* in essere.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Investimenti Esteri	
	Flussi finanziari							
	Specifico	Generica	Specifica	Generica				
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici	valute e oro	credito	merci	altri		
	azionari							
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				X	X	X	X X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X		X	X	X	14.314 X X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X X X	
4. Altre operazioni						X	X	
Totale attività						14.314	X	
1. Passività finanziarie		X				X	X X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X X	
Totale passività								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X X	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Euro 128.840 mila

Si Veda "Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 382.204 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Debiti verso fornitori	9.727	16.478
Fatture da ricevere	27.452	19.716
Debiti verso l'Erario	8.837	4.855
Debiti verso enti previdenziali	2.072	2.178
Debiti verso dipendenti	20.025	25.022
Incassi in attesa di imputazione	49.594	48.878
Flussi di pagamento pervenuti da addebitare	201.922	202.696
Altri debiti	56.997	89.232
Ratei e risconti passivi	5.578	6.700
Totale	382.204	415.755

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, che si mantengono in linea con il dato registrato nel corso dell'esercizio precedente.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2022, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

I "Flussi di pagamento da addebitare" si riferiscono a conti transitori con saldo avere che si collocano nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 3.118 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	3.710	667
B. Aumenti	2.227	4.899
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.227	1.601
B.2 Altre variazioni		3.298
C. Diminuzioni	(2.818)	(1.856)
C.1 Liquidazioni effettuate	(136)	(280)
C.2 Altre variazioni	(2.683)	(1.576)
D. Rimanenze finali	3.118	3.710
Totali	3.118	3.710

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2022, relativa al Trattamento di Fine Rapporto della Banca è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2022.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA 7-10* in linea con la duration del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- ▶ Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- ▶ Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- ▶ Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Frequenze annue di turnover e anticipazioni

Dirigenti: 1% frequenza anticipazione e 0,50% frequenza turnover;

Quadri: 2,5% frequenza anticipazione e 3,0% frequenza turnover;

Impiegati 2,5% frequenza anticipazione e 3,0% frequenza turnover.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 32.351 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	225	58
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	7.712	5.901
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	24.414	15.482
Totale	32.351	21.441

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di crediti connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla sua clientela, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

L'incremento significativo è relativo ad accantonamenti a fronte di un rischio probabile di soccombenza per un ammontare pari a 10 milioni di euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	22	5.901	15.482	21.405
B. Aumenti	203	3.541	10.397	14.141
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	2.357	10.397	11.645
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1.185		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	140			140
C. Diminuzioni		(1.730)	(1.465)	(3.195)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(1.084)	(1.365)	(2.449)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		(646)	(100)	(746)
D. Rimanenze finali	225	7.712	24.414	32.351

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e
Impegni a erogare fondi	208			
Garanzie finanziarie rilasciate	17			
Totali	225			

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager di BFF, pari a 3,7 milioni di euro (comprensivi anche della quota stanziata a riserva di patrimonio netto da erogare in azioni della Banca per circa 380 mila euro) nonché agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione e di *retention* con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF Bank, pari a 4,2 milioni di euro. Entrambe le obbligazioni verso il personale sono esposte al loro valore attuale stimato da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Alla data del 31 dicembre 2022 il fondo in oggetto accoglie anche l'accantonamento a fronte dell'impegno assunto da DEPOBank nei confronti di alcuni dipendenti cessati pari a 155 mila euro.

Nello specifico, le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate

alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi pari a 24,4 milioni di euro si riferiscono a:

- ▶ contenziosi passivi per i quali la Banca ha stimato un probabile rischio di soccombenza al termine della controversia, per circa 22,7 milioni di euro;
- ▶ accantonamento connesso all'eventuale risarcimento di danni per errori operativi come da contratto con la clientela per circa 1,7 mila euro.

Si riporta di seguito le principali assunzioni fatti in sede attualizzazione da parte dello Studio esterno:

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2022 e pari a 3,77%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	10,60%
Frequenza <i>Claw back</i>	0,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	2,00%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,00%
Aliquota di contribuzione	27,40%
Tasso di inflazione	2,30%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al 3,34%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Raisonieria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3,7% (MBO differito 2021) e pari a zero (MBO differito 2020).

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 734.201 mila

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	142.870	142.691
1.1 Azioni ordinarie	142.870	142.691
2. Azioni Proprie	(3.884)	(7.132)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) bis del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	185.312.690	
- interamente liberate	185.312.690	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(974.461)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	184.338.229	
B. Aumenti	636.995	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	233.262	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	403.733	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	184.975.224	
D.1 Azioni proprie (+)	(570.728)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	185.545.952	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	31.12.2022	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	142.870				
Riserve	180.628				
- Riserva legale (**)	28.539	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo (***)	141.581	A, B, C	141.581		303.089
- Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	10.630	A			
- Altre riserve	(211)				
Riserve da valutazione	5.421				
- Titoli HTCS	1.045				
- Altre	4.376				
Riserva azioni proprie	(3.884)				
Sovraprezzhi di emissione	66.277	A, B, C	66.277		
Totale Capitale Sociale e Riserve	391.313		207.947		303.089

a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 303.089 migliaia di euro, comprendono principalmente gli utilizzi per un totale di 5.306 mila euro per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari, effettuati nel corso del 2020, 2021 e del 2022, l'utilizzo per 3.195 mila euro (al netto dell'effetto fiscale) per il pagamento della cedola di interessi e per 801 mila euro (al netto dell'effetto fiscale) degli oneri di strutturazione relativi allo strumento finanziario "Additional Tier 1" (AT1), nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari per un ammontare di 293.787 mila euro.

(**) di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 26.196 mila euro;

(***) di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 per 50.387 mila euro.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle riserve:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	26.197	111.322	8.733	146.251
B. Aumenti	2.342	36.667	3.537	42.546
B.1 Attribuzioni di utili	2.342	36.667		39.009
B.2 Altre variazioni			3.537	3.537
C. Diminuzioni		(6.408)	(1.762)	(8.169)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(6.408)	(1.762)	(8.169)
D. Rimanenze finali	28.539	141.581	10.508	180.628

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento di 37 milioni di euro è dovuto principalmente all'allocazione dell'utile dell'esercizio precedente, al netto di 125 milioni distribuiti ad aprile 2022.

Gli utilizzi della riserva sono principalmente relativi al pagamento della cedola di interessi del nuovo strumento "Additional Tier 1" per 3.195 mila euro (al netto dell'effetto fiscale).

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso dell'esercizio 2022:

- ▶ incrementi per maggiori accantonamenti pari a 700 mila euro milioni di euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- ▶ incrementi per assegnazioni nel corso dell'esercizio 2022 relativi al piano di *stock option* in essere per circa 2,8 milioni di euro, e
- ▶ decrementi per esercizio delle *stock option* o per assegnazioni di azioni relativamente al sistema di incentivazione e patto di non concorrenza della Banca per circa 1,7 milioni di euro.

Vincolo fiscale di sospensione d'imposta

Come segnalato in precedenza, la Banca si è avvalsa dell'agevolazione prevista dall'art. 110 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 ed ha proceduto al riallineamento tra il valore contabile e fiscale della voce avviamento presente nei bilanci al 31 dicembre 2019 e 2020 di DEPOBank che è stata incorporata da BFF Bank in data 5 marzo 2021. L'operazione, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 giugno 2021, ha comportato (i) il riallineamento della voce avviamento pari a circa 79 milioni di euro, (ii) il conseguente pagamento dell'imposta sostitutiva pari a 2,4 milioni di euro e (iii) la necessità di apporre un vincolo di sospensione

d'imposta alle riserve di 76,6 milioni di euro pari alla differenza tra l'importo riallineato e l'imposta sostitutiva, così come previsto dal comma 8 dell'art. 110 del D.L. 104/2020.

Considerato che l'operazione è stata perfezionata successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di DEPObank e all'incorporazione della medesima in BFF Bank, si è proceduto all'apposizione del vincolo fiscale di sospensione d'imposta quale "Quota vincolata ai sensi del comma 8 dell'art. 110 D.L. 104/2020" alle seguenti riserve:

- ▶ "Riserva per utili a nuovo" per 50.387 mila euro;
- ▶ "Riserva legale" per 26.196 mila euro.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 19 gennaio 2022 è stata perfezionata l'emissione alla pari di uno strumento *Additional Tier 1 Perpetual NC2027* (ISIN XS2404266848) pari a 150 milioni di euro, con cedola a tasso fisso del 5,875% annuo da pagarsi su base semestrale.

A luglio 2022, come suddetto, la Capogruppo ha provveduto al pagamento della prima cedola di interessi per 3.195 mila euro (al netto dell'effetto fiscale).

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	979.363			979.363	2.225.537
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	916.228			916.228	2.210.335
e) Società non finanziarie	63.135			63.135	15.200
f) Famiglie					2
2. Garanzie finanziarie rilasciate	4.002			4.002	16.311
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	4.002			4.002	16.311
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

Gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate relativi alle Società finanziarie si riferiscono alle linee di credito non utilizzate dalle società del Gruppo e dalle garanzie concesse dalla banca a sostegno dei finanziamenti ottenuti dal Gruppo BFF Polska da Istituti di credito locali.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.538.043	1.222.366
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	150.482.775
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	22.001.758
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.860
2. altri titoli	21.999.897
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	122.342.406
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	12.776
2. altri titoli	122.329.630
c) titoli di terzi depositati presso terzi	142.411.232
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.138.611
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 293.808 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 266.749 mila euro)

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			1	1
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		8.908	X	8.908	5.469
3.2 Crediti verso clientela	42.787	217.158	X	259.945	143.417
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	2.328	2.328	417
6. Passività finanziarie	X	X	X	22.627	17.439
Totale	42.787	226.066	2.328	293.808	166.742
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pertinenti ai "Crediti verso banche" si riferiscono principalmente alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Capogruppo e delle sue controllate, proventi che maturano sull'ammontare degli assegni circolari emessi per conto della clientela bancaria e interessi attivi sulla giacenza media negativa dei conti correnti reciproci intestati a clientela bancaria.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 217,2 milioni euro, e sono costituiti principalmente dalle "commissioni *maturity*" addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio.

Relativamente ai crediti verso la clientela, rivenienti dal *business* del factoring, l'aggiornamento delle serie storiche ha confermato una percentuale di stima di recupero di molto superiore al 45%. Pertanto, la percentuale utilizzata ai fini della predisposizione del bilancio 2022 è stata portata dal 45% al 50%.

Di contro, per tenere conto delle tempistiche di incasso dell'intero fondo degli interessi di ritardato pagamento, sono stati prudenzialmente allungati i giorni stimati di incasso, passando da 1800 a 2100 giorni. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 40 b) "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela" dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 42,7 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF Bank a presidio del rischio di liquidità e al fine dell'ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio titoli detenuto secondo il *business model* HTC (*Held to Collect*). Il notevole incremento è relativo all'aumento dei tassi di mercato che ha determinato un maggior rendimento dei titoli a tasso variabile detenuti dalla Capogruppo.

La voce accoglie, infine, gli interessi attivi che sono maturati sulle passività finanziarie per 22,7 milioni di euro, per effetto dei tassi di interesse negativi sul mercato, fino alla prima metà dell'esercizio 2022.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 91.494 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	2.486	X	X	2.486	3.277
1.2 Debiti verso banche	11.690	X	X	11.690	3.614
1.3 Debiti verso clientela	36.705	X	X	36.705	8.038
1.4 Titoli in circolazione	X	3.496	X	3.496	13.667
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	8	8	8
5. Derivati di copertura	X	X	33.379	33.379	4.547
6. Attività finanziarie	X	X	X	3.731	4.780
Totale	50.880	3.496	33.387	91.494	37.931
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	354	X	X	354	373

Gli interessi passivi sono passati da 37,9 milioni di euro relativi all'esercizio 2021 a 91,5 milioni di euro per il corrente esercizio. Il notevole incremento è riconducibile principalmente all'aumento degli oneri finanziari relativi all'operatività in derivati di copertura, che, inoltre, sono stati riclassificati dalla Voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" alla voce in oggetto, in linea con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262/2005, nonché all'aumento degli interessi passivi sulle giacenze della clientela bancaria e corporate per effetto dell'inversione e aumento dei tassi di interesse sul mercato, a partire dal secondo semestre del 2022.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche centrali" fanno riferimento agli interessi maturati sulle giacenze depositate sul conto di proprietà presso Banca d'Italia.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche" si riferiscono principalmente agli interessi che maturano sui conti correnti passivi, aperti presso BFF Bank e intestati a controparte bancaria.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela" si riferiscono principalmente agli interessi relativi ai conti deposito online di BFF Bank ("Conto Facto" in Italia, "Cuenta Facto" proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF Bank e "Lokata Facto" proposto dalla succursale in Polonia), agli interessi che maturano sulle giacenze di conto corrente della clientela corporate e agli interessi relativi ai contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con controparte clientela Cassa di Compensazione Garanzia.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per "Titoli in circolazione", pari a circa a 3,5 milioni di euro, che diminuiscono per effetto della chiusura o scadenza di alcuni prestiti obbligazionari. Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni dei titoli obbligazionari in essere si rimanda alla voce 10 c) del Passivo di Stato patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 127.458 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	55	59
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione	50.089	45.224
1. Banca depositaria	39.546	36.895
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	10.542	8.329
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	73.552	57.752
1. Conti correnti	120	
2. Carte di credito	1.408	1.806
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	7.892	5.704
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	23.385	15.779
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	40.867	34.343
j) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	168	848
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	3.595	5.530
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	127.458	109.413

La voce accoglie principalmente le commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti, rivenienti dalla attività di *factoring* e gestione dei crediti, nonché le commissioni per i servizi di banca depositaria e servizi di pagamento.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 36.924 mila

(Valori in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	2.009	1.613
c) Custodia e amministrazione	5.515	4.561
d) Servizi di incasso e pagamento	25.696	19.661
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4.428	4.046
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	46	34
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	3	3
j) Altre commissioni passive	3.656	2.608
Totali	36.924	28.480

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli *outsourcer* per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 85.758 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18		5	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.087			
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.690		3.671	
D. Partecipazioni	75.963			
Totali	85.758		3.676	

Al 31 dicembre 2022 la voce accoglie principalmente i dividendi percepiti da BFF Finance Iberia S.A e BFF Pol-ska S.A. rispettivamente per 21,6 e 54,2 milioni di euro classificate nella voce 70 "Partecipazioni", dai dividendi percepiti da Banca d'Italia, pari a 5,7 milioni di euro, la cui quota azionaria sottoscritta dalla Banca è classificata nella voce 30 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e dai dividendi percepiti nel corso del 2022 dal Fondo Italiano di Investimento, pari a circa 4 milioni di euro, le cui quote OICR sono classificate nella voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 9.745 mila

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		627	1		626
1.1 Titoli di debito		627	1		626
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.118
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	627	1			9.745

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto delle differenze di cambio relative alle attività di trading su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La voce è pari a zero

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro zero

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	9.145	42.394
Totalle proventi dell'attività di copertura (A)	9.145	42.394
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	(9.145)	(42.394)
Totalle oneri dell'attività di copertura (B)	(9.145)	(42.394)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 166 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	204	(38)	166			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Total attivit (A)	204	(38)	166			
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				(12.650)	(12.650)	
Total passività (B)				(12.650)	(12.650)	

Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 10 c) del passivo di Stato patrimoniale "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 7 - Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico - Voce 110

Euro 5.154 mila

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze da realizzo	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	5.154				5.154
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.154				5.154
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totali	5.154				5.154

La voce si riferisce alla rivalutazione delle quote di OICR detenute dalla Banca all'ultimo NAV reso disponibile dai relativi Fondi di investimento.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Euro -180 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2)				5				3	5
- Finanziamenti	(2)				5				3	5
- Titoli di debito					-					
B. Crediti verso clientela	(11)	(72)	(133)	(704)	432		104	200	(183)	2.600
- Finanziamenti	(11)	(72)	(133)	(704)	417		104	200	(198)	1.410
- Titoli di debito					15				15	1.190
Totali	(13)	(72)	(133)	(704)	-	-	104	200	(180)	2.606

Le riprese di valore di "Primo stadio" sono da ascriversi principalmente al calcolo dell'*impairment* sui finanziamenti *intercompany* (*Inter Company Loan*) concessi alle società controllate esclusivamente rientranti nel perimetro di consolidamento.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate
al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originare		
	<i>Write-off</i>	Altre	<i>Write-off</i>	Altre	<i>Write-off</i>	Altre	<i>Write-off</i>	Altre		
A. Titoli di debito										147
B. Finanziamenti										
- Verso la clientela										
- Verso banche										
Totali										147

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Euro 154.533 mila

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro 65.624 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	42.380	43.424
b) oneri sociali	11.102	10.524
c) indennità di fine rapporto		29
d) spese previdenziali		8
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.967	1.424
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		231
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	353	328
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3.874	1.427
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.891	3.244
2) Altro personale in attività	105	91
3) Amministratori e Sindaci	2.952	3.600
4) Personale collocato a riposo		
Totale	65.624	64.330

La voce "spese per il personale" contiene, oltre all'ammontare degli oneri e dei contributi corrisposti al personale dipendente, comprensivi anche di quanto previsto dal sistema di incentivazione di gruppo, gli oneri riferiti alle *stock option* destinate a taluni dipendenti del Gruppo di competenza dell'esercizio 2022, pari a circa 3,9 milioni di euro al lordo delle imposte con contropartita la relativa riserva di Patrimonio netto.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(Valori in unità lavorative)

Categorie	Numero medio 31.12.2022	Numero medio 31.12.2021
<i>Executives/Senior Executive</i>	23	26
<i>Manager/Coordinator/Professional</i>	278	252
<i>Specialist</i>	321	392
Totale	622	670

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai *Full Time Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Si precisa che al 31 dicembre 2021 il numero medio dei dipendenti riportato nella tabella sopra è calcolato considerando il personale dell'incorporata DEPObank solo a partire dal 1º marzo 2021.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo in oggetto pari a 3,9 mila euro, fa riferimento principalmente a spese sostenute per la formazione, per l'erogazione di *ticket restaurant*, per le liberalità e per le assicurazioni a favore del personale dipendente della Banca.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 88.909 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Spese legali	3.010	1.637
Prestazioni per elaborazione dati	15.878	16.189
Prestazioni esterne per gestione crediti	577	705
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	41	42
Spese legali per crediti in gestione	258	227
Spese notarili	355	527
Spese notarili da recuperare	1.584	963
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	1.073	841
Spese di manutenzione	5.896	5.712
Iva indetraibile	8.790	9.021
Altre imposte	6.441	6.027
Consulenze	18.098	15.218
Spese gestione sede	2.865	2.381
<i>Resolution Fund e FITD</i>	5.734	12.970
Altre spese	18.308	19.242
Totale	88.909	91.702

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2021 ammontano a 88,9 milioni di euro, contro 91,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2021.

Inoltre, si rileva che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2022, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a circa 5,7 milioni di euro, determinato da:

- ▶ *Resolution Fund* per 3,6 milioni di euro come contributo ordinario annuale;
- ▶ Fondo interbancario tutela depositi (FITD) per 2,1 milioni di euro come contributo annuale, di cui 700 mila euro relativi a contribuzione straordinaria.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2022:

Dettaglio	Totale 31.12.2022
Compensi alla Società esterna per il supporto all'Internal Audit	171
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	4.098
Compensi alle Società di Verifica del Credito	577

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Euro 10.740 mila

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro 140 mila

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Fondo per rischi impegni e garanzie	140	(721)
Totali	140	(721)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 10.600 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Controverse passive	10.437	(2.037)
Errori operativi	163	5
Totali	10.600	(2.032)

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 180**

Euro 4.130 mila

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	4.130			4.130
- Di proprietà	2.030			2.030
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.100			2.100
2. Detenute a scopo di investimento	X			
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totali	4.130			4.130

A partire dal 2019, a seguito dell'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16, la voce "Rettifiche di valore su attività materiali" accoglie anche l'ammortamento dei diritti d'uso, pari a 2.100 mila euro, la cui contropartita è iscritta tra le attività materiali.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Euro 7.163 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	6.061	1.102		7.163
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	6.061	1.102		7.163
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	6.061	1.102		7.163

La voce si riferisce agli ammortamenti dell'esercizio relativi alle attività immateriali a vita definita che includono anche i "Customer Contract", che a seguito di *impairment test* sono stati oggetto di svalutazione per 1,1 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 100 dell'attivo di Stato patrimoniale "Attività Immateriali".

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Euro 128.075 mila

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro -3.532 mila

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Sopravvenienze passive	(2.187)	(2.656)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(93)	(8)
Altri oneri	(358)	(17)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(893)	(319)
Totale	(3.532)	(3.000)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 131.607 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.410	1.198
Recupero spese legali gestione	127	218
Altri recuperi	1.457	1.384
Sopravvenienze attive	5.544	9.059
Recupero spese notarili cedenti	1.647	977
Royalties BFF Finance Iberia	955	
Altri proventi	120.467	92.011
Totali	131.607	104.847

Al 31 dicembre 2022 la voce accoglie un *one off* al lordo dell'effetto fiscale, relativo al 50% del fondo "40 euro" costituito da tutti i crediti maturati per l'indennizzo in questione per un ammontare pari a 94,7 milioni di euro (68,7 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A "Politiche contabili".

Si ricorda che, al 31 dicembre 2021, la voce in oggetto accoglieva l'ammontare del *badwill* riveniente dall'operazione di fusione con DEPObank, avvenuta a marzo 2021, per un ammontare pari a 76,9 milioni di euro.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Euro 83.561 mila

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	69.809	12.358
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.447	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	381	(33.535)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.924	11.792
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	83.561	(9.384)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	345.000	165.872
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	94.875	9.239
Differenze permanenti non deducibili	(88.565)	987
Quota IRAP deducibile	(62)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(41.997)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	16.421	1.255
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(9.929)	(5.267)
Imponibile Fiscale	220.867	162.847
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	60.738	9.071

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(Valori in unità)

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Numero medio azioni in circolazione	185.545.952	185.312.690
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.447.560	10.175.223
Numero medio azioni diluite	196.993.512	195.487.913

22.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)

Dettaglio	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Utile netto consolidato del periodo (in unità di euro)	232.047.606	197.372.423
Numero medio azioni in circolazione	185.545.952	185.312.690
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.447.560	10.175.223
Numero medio azioni diluite	196.993.512	195.487.913
Utile per azione base (in unità di euro)	1,25	1,06
Utile per azione diluita (in unità di euro)	1,18	1,01

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

(Valori in unità di euro)

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
10. Utile d'esercizio	261.438.216	164.289.349
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
30. (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	724.064	(47.353)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(199.118)	13.022
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	3.420	(57.057)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		

SEGUE

(Valori in unità di euro)

Voci		Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.246.162	315.589	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche per rischio di credito			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(413.237)	(85.497)	
190. Totale altre componenti reddituali	1.361.292	138.704	
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	262.799.507	164.428.053	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Bank si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva della Banca e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione *Risk Management* è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni della Banca, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazione di natura quantitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale della Banca in tale ambito è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. La Banca offre prevalentemente *factoring* pro soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con focus sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, la Banca ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Attualmente, l'attività di *factoring* pro soluto rappresenta circa il 53% di tutte le esposizioni verso la clientela della Banca escludendo la componente titoli.

Con riferimento alle misure in risposta al Covid-19, la Banca segue, per quanto ad esso applicabili, le disposizioni contenute nelle Guidelines EBA ("Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis - EBA/GL/2020/07").

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del business model e della tipologia di controparti di BFF Bank, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Impatti derivanti dalla crisi Ucraina-Russia

A seguito della crisi fra Russia e Ucraina, culminata nell'intervento militare avviato dalla Russia in data 24 febbraio 2022, e delle conseguenti contromisure intraprese da parte della comunità internazionale e dai soggetti del settore finanziario internazionale (e.g. sanzioni verso soggetti fisici o giuridici russi, limitazioni nelle operazioni verso soggetti russi e/o riguardanti strumenti finanziari emessi da soggetti russi e/o denominate in divisa russa), la Banca ha proceduto a una puntuale verifica delle posizioni di rischio e delle operazioni, che potrebbero

essere impattate direttamente o indirettamente dalle suddette limitazioni all'operatività, procedendo ove necessario con opportuni interventi allo scopo di conformarsi pienamente alle disposizioni normative e/o di evitare situazioni che possano essere considerate a rischio. Le diverse funzioni aziendali della Banca (e.g. area CFO, Risk Management, Compliance & AML) hanno provveduto a relazionare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sulle valutazioni svolte dal management in merito ai potenziali impatti per la Banca derivanti e le azioni intraprese. BFF Bank ha inoltre provveduto, nella prima parte del mese di aprile, a rispondere alla *survey* condotta dalla Banca d'Italia su una prima valutazione degli impatti che evoluzioni sfavorevoli legate alla crisi in corso potrebbero determinare sul sistema bancario. I risultati delle analisi, hanno evidenziato che la Banca non presenta esposizioni dirette verso il mercato russo e ucraino, e non risultano nel portafoglio clienti né di BFF né delle controllate estere società clienti russe, società clienti controllate da società russe, titolari effettivi o legali rappresentanti di nazionalità russa. Per quanto riguarda le posizioni detenute in RUB (Rubli russi) e alla possibile esposizione al rischio cambio a seguito della forte oscillazione del cambio della divisa in oggetto, le posizioni di attivo e passivo denominate in tale divisa detenute da BFF risultano di ammontare complessivo molto contenuto, relative esclusivamente a saldi attivi e passivi di conto corrente (giacenze su conti correnti presso BFF di controparti della Business Line *Transaction Services*, trasferiti presso i conti intrattenuti da BFF presso Bank of New York, tesoriere di BFF in tale divisa (Euroclear Bank, banca di regolamento internazionale, mentre dall'inizio della crisi sono state sospese attività di operazioni a pronti, depositi a scadenze e Currency Swap in tale divisa) e sostanzialmente bilanciate.

A seguito dell'inizio della crisi fra Russia e Ucraina è stata, inoltre, registrata a livello globale un'intensificazione delle attività di cyber war rivolta principalmente alle reti infrastrutturali. In merito a questo, la Banca ha alzato il livello di attenzione del SOC (*Security Operation Center*) e rafforzato le regole di difesa perimetrale, oltre a mantenere un monitoraggio della situazione tramite fonti attendibili, quali il CERTFin; sul fronte della continuità operativa e dei backup, recenti aggiornamenti e test del piano di *Disaster Recovery* hanno confermato la resilienza di BFF Bank. Campagne di sensibilizzazione in merito al *phishing* e agli eventi di sicurezza sono erogate internamente. Infine, sono stati contattati i principali *outsourcer* e fornitori allo scopo di accertare l'inalzamento, anche da parte loro, del livello di attenzione sul fronte *cybersecurity* e per ricevere maggiori *log* dai sistemi di difesa al fine di realizzare un monitoraggio più capillare tramite il SIEM (*security information and event management*). Ad oggi nessun attacco o disservizio susseguito alla crisi Ucraina è stato registrato da BFF o dai propri *outsourcer* e fornitori.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dalla Banca, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività core svolta dalla Banca si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione e che per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria queste sono in prevalenza verso banche.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui la Banca vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui la Banca è esposta, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "dilution": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "factorability": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione" /cessione, che influenza sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dalla Banca.

La Banca, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring* pro soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

Per quanto riguarda la concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

In via residuale la Banca offre anche servizi di "sola gestione" e di *factoring* "pro solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring pro solvendo* rappresenta un'attività residuale per il BFF Bank.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, la Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, la Banca applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il *rating* della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui

l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);

- ▶ 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati *unrated* (i.e. imprese), Fondi e SGR per i debitori privati con *rating* si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P Global Ratings;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "Risk Weighted Amount" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 31 dicembre 2022, risulta essere, per la Banca, pari a 160,2 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che la Banca ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate dalla Banca.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- ▶ Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")
- ▶ Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche.

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dalla Banca prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD*, *Loss Given Default - LGD*, *Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage 3* rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di impairment è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD*, *LGD* ed *EAD*) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (*ECL*) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'*ECL* ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di design del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del business della Banca in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di reporting al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla riconoscizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto deteriorato, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di effettivo peggioramento della posizione di rischio. Tale approccio, tuttavia, non esime le competenti funzioni a effettuare una valutazione puntuale/analitica (*case-by-case assessment*) delle posizioni classificate in *past due* se la rettifica di valore calcolata non

risultasse essere adeguata.

I crediti deteriorati di BFF sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 128.661 mila euro di cui:

- ▶ sofferenze per 80.722 mila euro (esposizione linda a bilancio pari a 95.168 mila euro con rettifica di valore pari a 14.446 mila euro);
- ▶ inadempienze probabili per 14.074 mila euro (esposizione linda a bilancio pari a 18.420 mila euro con rettifica di valore pari a 4.346 mila euro);
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 33.865 mila euro (esposizione linda a bilancio pari a 33.963 mila euro con rettifica di valore pari a 98,4 mila euro).

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del *business model* e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello del significativo incremento del rischio di credito (SICR). In linea anche con gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", la Banca non ha concesso nessuna moratorie.

Misurazione delle perdite attese

Anche il modello di determinazione dei parametri di rischio non ha subito modifiche in seguito alla diffusione del Covid-19.

Tuttavia, l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (PD e LGD) permette di tenere in considerazione l'evoluzione degli effetti del Covid-19 all'interno delle stime delle perdite attese.

A tal fine, al 30 giugno 2022, la Banca ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici forniti dall'info-provider esterno. Tali scenari, sono costruiti considerando l'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'*High Yield Spread* in un contesto geo-politico caratterizzato sia dalla permanenza degli effetti del Covid-19 sia dalle tensioni del conflitto Russia - Ucraina, che da febbraio del 2022 ha modificato significativamente lo scenario macroeconomico.

La Funzione *Risk Management*, come ogni trimestre, ha svolto al 31 dicembre 2022 un'analisi di *sensitivity* tra gli scenari macroeconomici del quarto trimestre dell'anno, forniti dall'inforprovider esterno, e gli scenari macroeconomici aggiornati al 30 giugno 2022. Dall'analisi si evince che il 2023 sarà caratterizzato da una contrazione della crescita del GDP e da una forte spinta inflazionistica generata dal conflitto Russia - Ucraina che riduce da una parte gli investimenti delle imprese e il reddito disponibile dei consumatori. Tuttavia, il mercato del lavoro sembra non registrare significative tensioni, grazie alla ripresa delle assunzioni post covid-19. Il rallentamento dell'economia non sarà sufficiente a causare licenziamenti diffusi e il mercato del lavoro continuerà a beneficiare dell'ampio eccesso di domanda. Pertanto, la tenuta del mercato del lavoro potrà essere uno dei principali fattori che potrebbero impedire all'economia di entrare in un ciclo recessivo. Dall'analisi comparativa degli scenari, emerge che le stime del GDP a dicembre 2022 sono peggiorative rispetto a quelle attualmente in uso nel modello e per tale ragione, la Funzione *Risk Management* sta valutando gli impatti di tale variazione sul modello di stima dei parametri di rischio al fine di comprenderne la magnitudo, pur tenendo in considerazione che il modello di Business della Banca e - in quest'ambito specifico - il relativo costo del rischio risultano meno sensibili all'andamento del GDP rispetto a esposizioni creditizie concentrate in ambito *corporate/retail*.

Inoltre, la Funzione *Risk Management* ha comparato le stime macroeconomiche rilasciate dall'infoprovider esterno con quelle della Banca Centrale Europea (BCE) osservando, anche in questo caso, un peggioramento del GDP nel 2023.

Medesime analisi verranno condotte anche a fine primo trimestre 2023 al fine di valutare l'opportunità di un aggiornamento anticipato dei parametri di rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento alle esposizioni verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *security services*, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono anche accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR. Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla contropartite sul sottostante del Pronti contro Termine.

2. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d’Italia le “Attività deteriorate” nette della Banca ammontano complessivamente a 251.980 mila euro e comprendono:

- ▶ Le **sofferenze** costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Al 31 dicembre 2022, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 80.271 mila euro, di cui 5.672 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 79.662 mila euro e rappresentano il 99,2% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 997 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 83.358 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3.087 mila euro.
- ▶ Le **inadempienze probabili** (*Unlikely to pay*) fanno riferimento a esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Al 31 dicembre 2022, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 1.593 mila euro, svalutate per 774 mila euro. L’esposizione netta è quindi pari a 819 mila euro.
- ▶ Le **Esposizioni scadute** nette ammontano a 170.890 mila euro, di cui 166.892 mila euro, corrispondente al 97,7%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico. Il dato è rimasto allineato a quanto registrato al 30 settembre 2022, data in cui i crediti classificati in Past due sono aumentati in conseguenza delle più stringenti linee interpretative sulla nuova “Definizione di Default” (o “New DoD”, Linee guida sull’applicazione della definizione di *default* ai sensi dell’art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013) emanate dalla Banca d’Italia il 23 settembre 2022. Non si constata tuttavia un aumento del profilo di rischio effettivo del portafoglio creditizio.

3. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2022, la Banca non ha concesso alcuna moratoria a carattere prettamente volontario alla clientela, secondo quanto previsto dagli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.271	819	170.890	1.734.997	9.739.554	11.726.530
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2022	80.271	819	170.890	1.734.997	9.739.554	11.726.530
Totale 31.12.2021	65.944	860	17.779	1.506.361	8.165.063	9.756.006

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
 (Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione londa complessive	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta complessivi (*)	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione londa	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	255.162	3.182	251.980		11.475.999	1.448	11.474.550	11.726.530
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2022	255.162	3.182	251.980		11.475.999	1.448	11.474.550	11.726.530
Totale 31.12.2021	88.581	3.999	84.582		9.673.221	1.797	9.671.424	9.756.006

(*) Valore da esporre a fini informativi.

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia			Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				210
2. Derivati di copertura				
Totale 31.12.2022				210
Totale 31.12.2021				4.107

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			<i>Impaired</i> acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni fino a 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294.288	154.658	440.124	484	13.060	832.384	4.895	8.711	198.448			5.672
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31.12.2021	294.288	154.658	440.124	484	13.060	832.384	4.895	8.711	198.448			5.672
Totale 31.12.2020	204.601	118.888	473.083	1	190	709.598	59	401	77.600			5.287

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causal/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali		1.678			1.678			118			118
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate											
Cancellazioni diverse dai write-off											
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20	(425)			(405)	2	77				79
Modifiche contrattuali senza cancellazioni											
Cambiamenti della metodologia di stima											
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											
Altre variazioni											
Rimanenze complessive finali	20	1.254			1.274	2	194				197
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											
Write-off rilevati direttamente a conto economico											

(Valori in migliaia di euro)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/e		
3.793		3.793		206			206			58					5.853	
			X	X	X	X	X									
(617)		(617)		(200)			(200)			167					(975)	
3.176		3.176		6			6			225					4.878	
133		133													133	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi saldi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.714	216	11	5.091	12.582	1.944
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Total 31.12.2021	1.714	216	11	5.091	12.582	1.944
Total 31.12.2020	6.671		3.350	21.218	10.839	9.379

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originante	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originante		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	623.791	618.797	4.995		22	20	2		623.769	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	623.791	618.797	4.995	X	22	20	2	X	623.769	
A.2 Altre	478.213	399.508	78.705		10	5	5		478.203	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inademp. probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X					X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	478.213	399.508	78.705	X	10	5	5	X	478.203	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X		
TOTALE (A)	1.102.004	1.018.305	83.700		32	25	7		1.101.972	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	204		X				X		204	
Total (B)	204								204	
Totale (A+B)	1.102.208	1.018.305	83.700		32	25	7		1.102.176	

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	82.361	X	76.683	5.678	2.090	X	2.083	6	80.271		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X					
b) Inadempienze probabili	1.593	X	1.593		774	X	774		819		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	922	X	922		531	X	531		391		
c) Esposizioni scadute deteriorate	171.208	X	171.208		318	X	318		170.890		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-	X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.735.216	889.158	846.059	X	220	89	131	X	1.734.997		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		X		-			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.262.569	9.257.326	5.243	X	1.219	1.160	58	X	9.261.350		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X			
TOTALE (A)	11.252.948	10.146.484	851.302	249.484	5.678	4.621	1.249	190	3.176	6	11.248.327
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate		X				X					
b) Non deteriorate	989.100	983.365		X	225	209		X		988.874	
TOTALE (B)	989.100	983.365			225	209				988.874	
TOTALE (A+B)	12.242.048	11.129.849	851.302	249.484	5.678	4.846	1.458	190	3.176	6	12.237.202

(*) Valore da esporre ai fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	69.229	1.554	17.798
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	15.999	73	156.851
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	12.219	18	155.982
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.780	55	869
C. Variazioni in diminuzione	2.867	35	3.441
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2.395		2.778
C.2 write-off			
C.3 incassi	472	35	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			663
D. Esposizione lorda finale	82.361	1.593	171.208
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite per cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	7	
D. Esposizione lorda finale		922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.285		695	533	19	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	97					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	18		88		308	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	27				6	
C.3 utili da cessione						
C.4 <i>write-off</i>						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.283		8	2	3	
D. Rettifiche complessive finali	2.090		774	531	318	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.208	251.884	9.149.291	126.288			2.173.489	11.731.161
- Primo stadio	28.191	225.959	8.056.834	89.667			2.145.340	10.545.991
- Secondo stadio	2.017	25.926	844.989	36.621			20.454	930.007
- Terzo stadio			241.789				7.694	249.484
- <i>Impaired</i> acquisite o originate			5.678					5.678
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- <i>Impaired</i> acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- <i>Impaired</i> acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	30.208	251.884	9.149.291	126.288			2.173.489	11.731.161
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- <i>Impaired</i> acquisite o originate								
Totale D								
Totale (A+B+C+D)	30.208	251.884	9.149.291	126.288			2.173.489	11.731.161

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori pubblici, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI
DBRS Ratings Limited	
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

Per i debitori privati con *rating*, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di rating S&P Global Ratings. Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI
S&P Global Ratings	
1	≥ AA-
2	fra A+ e A-
3	fra BBB+ e BBB-
4	fra BB+ e BB-
5	fra B+ e B-
6	≤ CCC+

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	183.995	183.994			181.972	
- di cui deteriorate						
1.2. parzialmente garantite	183.995	183.994			181.972	
- di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite						
- di cui deteriorate						
2.2. parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						

(Valori in migliaia di euro)

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	68.090	68.004	98		66.488	
1.1 totalmente garantite	68.090	68.004	98		66.488	
- di cui deteriorate	182	98	98			
1.2 parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.884	1.884			1.884	
2.1 totalmente garantite	1.884	1.884			1.884	
- di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite						
- di cui deteriorate						

(Valori in migliaia di euro)

CLN	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
							9	66.594
							9	66.594
								98
								1.884
								1.884

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/V Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	79.861	427					82	596	329	1.066
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili			391	531			427	243		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			391	531						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	166.892	288					2.239	22	1.760	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.831.924	1.010	1.997.982	315			117.572	99	48.869	14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totalle (A)	9.078.677	1.726	1.998.374	846			120.320	960	50.957	1.089
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			920.021	209			68.853	16		
Totalle (B)			920.021	209			68.853			
Totalle (A+B) 31.12.2022	9.078.677	1.726	2.918.395	1.055			189.173	960	50.957	1.089
Totalle (A+B) 31.12.2021	7.967.901	1.302	3.488.950	2.504			100.988	751	36.062	1.274

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	80.271	2.090								
A.2 Inadempienze probabili	819	774								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	170.782	317	107	2						
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.127.791	1.117	1.868.556	321						
Totale (A)	9.379.664	4.298	1.868.663	323						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	424.791	225	564.084	1						
Totale (B)	424.791	225	564.084	1						
Totale (A+B) 31.12.2022	9.804.454	4.522	2.432.747	324						
Totale (A+B) 31.12.2021	9.093.248	5.187	2.368.232	612	132.417	32				

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	415	629	196	31	2.301	1.148	77.360	282
A.2 Inadempienze probabili	391	563			330	159	97	52
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.885	16	8.376	2	24.864	82	134.658	217
A.4 Esposizioni non deteriorate	247.133	56	186.601	9	7.634.815	893	1.059.244	159
Totale (A)	250.824	1.265	195.173	41	7.662.310	2.282	1.271.359	710
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	310.518	190	26.482	18	87.791	17		
Totale (B)	310.518	190	26.482	18	87.791	17		
Totale (A+B) 31.12.2022	561.342	1.454	221.655	60	7.750.101	2.299	1.271.359	710
Totale (A+B) 31.12.2021	1.269.253	2.451	153.568	43	6.667.217	2.170	1.003.209	523

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	985.947	15	110.954	17	4.507				564	
Total (A)	985.947	15	110.954	17	4.507				564	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	10		194							
Total (B)	10		194							
Total (A+B) 31.12.2022	985.956	15	111.148	17	4.507				564	
Total (A+B) 31.12.2021	794.313	30	145.744	61	10.466	2			512	

(Valori in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.634	4	64.076	4	832.096	5	19.141	2
Total A	70.634	4	64.076	4	832.096	5	19.141	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	10							
Total B	10							
Total (A+B) 31.12.2022	70.643	4	64.076	4	832.096	5	19.141	2
Total (A+B) 31.12.2021	98.150	9	38.577	4	644.573	14	13.012	3

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2022, si evidenziano n. 7 "grandi esposizioni", ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile. Pertali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 15.121.624 mila euro, e un ponderato di euro 125.616 mila.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(Valori in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui:		di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui:	
		oggetto di operazioni di cartolarizzazione	oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto			oggetto di operazioni di cartolarizzazione	oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	4.382.848		4.382.848		4.221.778	4.221.778	
2. Finanziamenti							
Totale (31.12.2022)	4.382.848		4.382.848		4.221.778	4.221.778	
Totale (31.12.2021)	1.070.465		1.070.465		1.070.721	1.070.721	

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del business model e della tipologia di controparti di BFF Bank, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa				1	1	3		
1.1 Titoli di debito				1	1	3		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				1	1	3		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	1		
- posizioni lunghe	1		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- ▶ *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della Banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- ▶ *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse).

In particolare:

- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli *shift* dei tassi di interesse e, quindi, fornisce indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;

- ▶ la misurazione in termini di risultato economico permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'adeguatezza patrimoniale.

La Banca provvede dunque a realizzare le seguenti misurazioni:

- ▶ *shift sensitivity* attraverso la classificazione delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse nelle fasce temporali, sulla base delle date di riprezzamento per le poste a tasso indicizzato e della data di scadenza per le poste a tasso fisso. Al fine di quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. Tale misurazione è effettuata con frequenza almeno trimestrale. Attraverso la *shift sensitivity* si determina una stima della variazione del valore attuale del patrimonio in forma semplificata adottando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza. Al riguardo, si specifica che tale misurazione è quella a cui si fa riferimento per il monitoraggio del capitale interno da detenere a fronte del rischio di tasso di interesse;
- ▶ la variazione del margine di interesse su un arco temporale pari rispettivamente ai successivi 12 mesi e 3 anni a seguito di un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse (gli shock applicati sono i medesimi utilizzati per la variazione del valore economico). Tale misurazione viene effettuata con frequenza almeno trimestrale adottando la metodologia semplificata prevista dalle disposizioni, ad eccezione del trattamento delle poste a vista che è effettuato con una metodologia più complessa che tiene conto dell'effettivo *repricing* delle singole poste.

Si precisa che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini di *sensitivity* del valore economico è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

Tale metodologia viene applicata facendo riferimento alle variazioni annuali su base giornaliera dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) come indicato nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti. Il capitale interno è determinato dal risultato peggiorativo ottenuto tra i due scenari 1°/99° percentile.

La Banca misura, inoltre, l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando ulteriori scenari di shock dei tassi d'interesse. In particolare:

- ▶ gli scenari paralleli ± 200 bps, per la determinazione dell'indice di rischiosità, dato dal rapporto "esposizione rischio tasso/fondi propri";
- ▶ i sei scenari di shock dei tassi d'interesse prescritti dagli Orientamenti EBA, utilizzati per il computo del capitale interno sotto stress e per la determinazione del limite operativo definito dal rapporto "esposizione rischio tasso/Tier 1". Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario col risultato peggiore.

La Banca si avvale della facoltà concessa dagli aggiornamenti normativi della Circolare 285/2013 in merito all'affinamento delle metodologie semplificate per quanto riguarda le poste a vista passive rivenienti dall'attività di *Transaction Services*, mentre per le poste a vista attive viene applicato quanto indicato nella normativa (quindi, sono tutte classificate nella fascia "a vista"). I modelli comportamentali utilizzati tengono conto dell'identificazione della quota "core" della raccolta, ovvero dell'importo che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse. Per quanto riguarda gli impieghi *factoring* invece, viene applicata una curva previsionale di incasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.913.203	2.009.700	4.367.091	109.555	661.853	524.060		
1.1 Titoli di debito		660.460	4.305.294	99.560	620.127	443.788		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		660.460	4.305.294	99.560	620.127	443.788		
1.2 Finanziamenti a banche	614.864	445.879						
1.3 Finanziamenti a clientela	3.298.339	903.361	61.797	9.995	41.727	80.271		
- c/c	29.054							
- altri finanziamenti	3.269.285	903.361	61.797	9.995	41.727	80.271		
- con opzione di rimborso anticipato		43	33	36	61			
- altri	3.269.285	903.318	61.765	9.959	41.666	80.271		
2. Passività per cassa	4.550.994	5.055.916	477.642	171.696	104.537	2.899		
2.1 Debiti verso clientela	3.897.587	4.630.331	438.666	171.696	104.537	2.899		
- c/c	3.675.339	188.596	438.222	170.844	99.190			
- altri debiti	222.248	4.441.735	444	852	5.347	2.899		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	222.248	4.441.735	444	852	5.347	2.899		
2.2 Debiti verso banche	653.407	425.586						
- c/c	633.806							
- altri debiti	19.601	425.586						
2.3 Titoli di debito			38.976					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			38.976					

SEGUE

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		938.764						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		938.764						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		938.764						
+ posizioni lunghe			427.425					
+ posizioni corte			511.339					
4. Altre operazioni fuori bilancio	9.689.628	9.689.628						
+ posizioni lunghe	9.687.743	1.884						
+ posizioni corte	1.884	9.687.743						

SEGUE

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	57.271	707.567						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche		41.229						
1.3 Finanziamenti a clientela	16.042		707.567					
- c/c		2.323						
- altri finanziamenti	13.719		707.567					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13.719		707.567					
2. Passività per cassa	553.753	271.032	58.760	13.599	15.115			
2.1 Debiti verso clientela	467.189	271.032	58.760	13.599	15.115			
- c/c	467.189	271.032	58.760	13.599	15.115			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	86.564							
- c/c	86.564							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								

Valuta di denominazione: ALTRE

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	955.372							
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	955.372							
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	955.372							
+ posizioni lunghe		511.904						
+ posizioni corte		443.468						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio- determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza - viene presidiato mediante monitoraggio in real time posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti di esposizione massima complessiva nonché per singola divisa e di VaR.

Al 31 dicembre 2022 risultano passività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati per un controvalore 14,3 milioni di euro, relativi alle principali valute in cui si esprimono la raccolta e gli impieghi della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono alla Banca una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali la Banca opera anche per il tramite delle Società controllate.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n. 575/2013 - CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	18.247	5.542	836	999	752	827.096
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	1.379					87.254
A.3 Finanziamenti a banche	16.505	3.919	836	999	752	18.219
A.4 Finanziamenti a clientela	363	1.623				721.622
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2	3	1	11	2	16
C. Passività finanziarie	277.911	63.589	68.190	25.720	31.198	445.652
C.1 Debiti verso banche	42.941	12.574	1.739	4.956	9.854	14.499
C.2 Debiti verso clientela	234.970	51.015	66.451	20.764	21.343	431.152
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività		4				
E. Derivati finanziari	264.067	60.418	80.311	25.021	30.493	495.061
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	264.067	60.418	80.311	25.021	30.493	495.061
+ Posizioni lunghe	263.137	59.469	73.836	25.021	30.474	59.966
+ Posizioni corte	929	948	6.475		20	435.095
Totale attività	281.386	65.015	74.673	26.031	31.228	887.078
Totale passività	278.840	64.542	74.665	25.720	31.217	880.747
Sbilancio (+/-)	2.546	473	7	311	11	6.331

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

4.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valore nozionali di fine periodo

L'operatività eseguita principalmente attraverso il ricorso a strumenti derivati su cambi (*currency swap*) , viene realizzata dalla Banca per ottimizzare la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta espressa in divisa diversa dall'euro ed è funzionale all'attività con cui la Banca gestisce il rischio cambio derivante dalla partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group e dagli impegni espressi in valuta diversa da Euro e in particolare quelli in Zloty polacchi, Corone cecche e Kune croate. Si precisa che BFF Bank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi, facendo la Banca ricorso a strumenti lineari e privi di componenti opzionali quali *currency swap*.

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2022				31.12.2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Mercati organizzati		Controparti centrali	Mercati organizzati			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari			12				12	
a) Opzioni			12				12	
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		389.958					935.711	
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward		389.958					935.711	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totali		389.970					935.723	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			204				4.086	
f) Futures								
g) Altri								
Totalle			204				4.086	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			950				2.725	
f) Futures								
g) Altri								
Totalle			950				2.725	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari		12		
- Valore nozionale	X	12		
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
3) Valute e oro		391.111		
- Valore nozionale	X	389.958		
- Fair value positivo	X	204		
- Fair value negativo	X	950		
4) Merci				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- Fair Value positivo	X			
- Fair Value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
4) Merci				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
5) Altri				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(Valori in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		12		12
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	389.958			389.958
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2022	389.958	12	-	389.970
Totale 31.12.2021	935.723	-	-	935.723

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca opera in derivati di copertura attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono di garantire una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impegni realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali la Banca opera anche per il tramite delle Società controllate, finanziati attraverso soluzioni di finanza infragruppo in valute quali Zloty e corone cecche.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro		255.298			688.908	
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward		255.298			688.908	
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri sottostanti						
Total	-	255.298	-	-	688.908	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward							13	
f) Futures								
g) Altri								
Total							13	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate Swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity Swap								
e) Forward			14.314				4.814	
f) Futures								
g) Altri								
Total			14.314				4.814	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	255.298		
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X	14.314		
4) Merci				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>Fair Value</i> positivo	X			
- <i>Fair Value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X			
- <i>Fair value</i> positivo	X			
- <i>Fair value</i> negativo	X			

SEGUE

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
4) Merci				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			
5) Altri				
- Valore nozionale	X			
- Fair value positivo	X			
- Fair value negativo	X			

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(Valori in migliaia di euro)

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	255.298			255.298
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Total 31.12.2022	255.298			255.298
Total 31.12.2021	688.908			688.908

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione a una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività, costringendo la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una "Policy di gestione dei rischi della Banca" e di un "Regolamento Tesoreria e Finanza della Banca", con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella "Policy di gestione del Rischio di Liquidità della Banca", che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia), è approvata dal Consiglio di Amministrazione, e definita in coerenza con:

- ▶ gli obiettivi strategici della Banca;
- ▶ gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del "*Risk Appetite Framework*";
- ▶ i processi di monitoraggio e le strategie da adottare in caso si verifichi uno stato di tensione o crisi di liquidità, come definito nel documento "*Contingency Funding Plan*".

Quanto riportato nella citata "Policy di gestione del Rischio di Liquidità della Banca" è coerente con quanto stabilito nella "Policy di gestione dei rischi della Banca", nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il rischio di liquidità.

Nell'ambito del "*Risk Appetite Framework*" sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio - LCR* e *Net Stable Funding Ratio - NSFR*, sia di tipo interno, "Minimo saldo cumulato su totale attivo", calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo della Banca ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della Banca.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità (gestione della liquidità e controllo dei rischi inerenti) del Gruppo BFF è accentuato nella Capogruppo. In tale modello di *governance*, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio core business, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo. Il sistema di governo e gestione del rischio di

liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal *mismatch* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infra-giornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli eleggibili, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infra-giornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti.

La Banca provvede altresì ad effettuare stress test sul rischio di liquidità, con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità della Banca.

La Funzione *Risk Management* identifica gli scenari che possano incidere sul profilo di rischio di liquidità attuale o prospettica della Banca. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi driver tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di stress:

- ▶ scenari di mercato/sistemici (*market driven*), si riferiscono a eventi di stress esogeni alla Banca, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato;
- ▶ scenari idiosincratici (*bank specific*), che riguardano eventi di stress endogeni alla Banca tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio;
- ▶ scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratici elaborati in un unico *framework* per valutare l'effetto complessivo dello stress sulla Banca.

La posizione di liquidità della Banca, sana e sotto costante controllo, si è mantenuta solida grazie, in particolare, alla disponibilità di adeguate riserve liquide derivanti dalla raccolta, così che gli indicatori di liquidità di breve e medio-lungo periodo, *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), evidenziano valori al 31 dicembre 2022 rispettivamente pari a 297,856% e 161,143%, quindi ampiamente superiori ai limiti regolamentari.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del business model, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.425.501	78.267	168.870	264.824	1.259.209	322.639	372.879	1.818.174	3.377.645	173.636
A.1 Titoli di Stato	44		484		589.084	260.214	362.639	1.769.501	3.281.002	
A.2 Altri titoli di debito								4.500	2	
A.3 Quote OICR	90.225									
A.4 Finanziamenti	3.335.231	78.267	168.387	264.824	670.125	62.425	10.241	44.173	96.641	173.636
- Banche	132.411	40.168	110.382		121.702					173.636
- Clientela	3.202.821	38.098	58.005	264.824	548.423	62.425	10.241	44.173	96.641	
B. Passività per cassa	5.187.772	4.573.737	3.758	4.569	494.198	483.059	175.502	104.537	2.899	
B.1 Depositi e conti correnti	4.307.645	132.447	3.752	4.556	493.771	443.369	174.632	99.190		
- Banche	634.163	128.966			315.265					
- Clientela	3.673.482	3.482	3.752	4.556	178.506	443.369	174.632	99.190		
B.2 Titoli di debito						39.242				
B.3 Altre passività	880.127	4.441.290	5	13	428	448	869	5.347	2.899	
C. Operazioni fuori bilancio	9.689.628	10.186.468	161.981	279.943			45			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		496.840	161.981	279.943						
- Posizioni lunghe		161.789	72.548	193.087						
- Posizioni corte		335.051	89.432	86.857						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		9.687.743	9.687.743							
- Posizioni lunghe		9.687.743								
- Posizioni corte		9.687.743								
C.4 Impegni a erogare fondi	1.884	1.884								
- Posizioni lunghe		1.884								
- Posizioni corte		1.884								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						45				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	39.795		82.465	276.969	349.727					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	39.795		82.465	276.969	349.727					
- Banche	33.896									
- Clientela	5.900		82.465	276.969	349.727					
B. Passività per cassa	550.606	32.125	30.795	48.893	163.935	61.173	14.546	15.115		
B.1 Depositi e conti correnti	550.606	32.125	30.795	48.893	163.935	61.173	14.546	15.115		
- Banche	86.564									
- Clientela	464.042	32.125	30.795	48.893	163.935	61.173	14.546	15.115		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio	3.742	498.533	165.128	291.711						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		498.533	165.128	291.711						
- Posizioni lunghe		336.009	89.277	86.618						
- Posizioni corte		162.524	75.850	205.093						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.742									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo - nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca si compone di 5 fasi: (i) identificazione, (ii) misurazione, (iii) monitoraggio, (iv) gestione e (v) *reporting*.

La fase di identificazione dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- ▶ Identificazione dei rischi operativi all'interno delle procedure aziendali (mappa dei rischi operativi per controllo): l'attività consiste nell'individuazione del rischio operativo attraverso un'approfondita analisi dei processi organizzativi aziendali e la mappatura dei rischi potenziali. L'approccio di valutazione è espresso dall'*owner* di processo/attività - indicato all'interno delle procedure - mediante un'analisi prevalentemente qualitativa, che consente l'identificazione delle attività a rischio, dei controlli, del livello di rischiosità collegato a ogni attività a rischio mappata nelle procedure operative e, quindi, delle azioni da intraprendere al fine di rendere il processo quanto più presidiato;
- ▶ *Loss data Collection* (LDC): il sistema di misurazione e gestione del rischio operativo definito dalla Funzione *Risk Management* della Capogruppo consente altresì alla Banca di disporre di un database delle perdite operative generate da eventi di rischio (*Event Type*), utile per identificare i fattori di rischio, le azioni di mitigazione e le strategie di ritenzione e trasferimento, nonché per l'eventuale sviluppo nel tempo di sistemi interni di misurazione dei rischi operativi;

- ▶ *Risk Self Assessment* (RSA): la Banca effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischiosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del business e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere;
- ▶ Identificazione dei rischi operativi connessi al rischio informatico: annualmente, inoltre, al fine di determinare l'esposizione al rischio ICT, la Banca ha definito un modello specifico per la valutazione del rischio informatico, in coerenza con la normativa nazionale ed europea, che risponde alle esigenze di individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli *outsourcer*, e di miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni;
- ▶ Identificazione rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti: la Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie;
- ▶ Identificazione rischi operativi connessi alle Operazioni di Maggior rilievo (OMR): la valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF.

La fase di misurazione consiste nel calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo attraverso il metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante). Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo della Banca calcolato al 99,9° percentile.

La fase di monitoraggio consiste nell'adozione di un sistema di controllo articolato che prevede l'analisi delle cause generatrici degli eventi di perdita e il monitoraggio dell'andamento degli eventi di perdita, in termini di valutazione dell'andamento delle perdite derivanti dai processi di LDC e RSA. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- ▶ rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- ▶ rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio compliance oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

La fase di Gestione del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative. Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi ad hoc per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

La fase di reporting, infine, ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'epidemia Covid-19 non ha comportato, anche alla luce del business model, una modifica agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. *Informazioni di natura qualitativa*

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezz di emissione, Riserve, Acconti su dividendi, Strumenti di capitale, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Capitale	142.870	142.691
2. Sovraprezzi di emissione	66.277	66.493
3. Riserve	180.628	146.251
- di utili	170.209	137.607
a) legale	28.539	26.197
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	141.670	111.411
- di utili	10.419	8.644
3.5 Acconti su dividendi (-)	(68.550)	
4. Strumenti di capitale	150.000	
5. (Azioni proprie)	(3.884)	(7.132)
6. Riserve da valutazione:	5.421	4.060
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.045	211
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio	3	1
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	335	(190)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.038	4.038
7. Utile (perdita) d'esercizio	261.438	164.289
Totali	734.201	516.652

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Attività/valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	1.045		211	
3. Finanziamenti				
Totale	1.045	-	211	-

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) viene effettuata al *fair value*. A fine esercizio, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* dell'esercizio precedente, e la differenza contabilizzata nello Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2022, tale riserva si riferisce a partecipazioni minoritarie detenute dalla Capogruppo e valutate al *fair value* in talune società finanziarie e non finanziarie per un ammontare complessivo pari a circa 3 milioni di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica tabella della parte B dell'Attivo di Stato patrimoniale Voce 30" Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(Valori in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	211	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	136		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	X		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	X		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	2.876		
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	X		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(2.179)		
4. Rimanenze finali	1.045		-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2022, tale riserva di valutazione ammonta a 335 mila euro.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella Direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri della Banca sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento, alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR II nonché gli effetti del *Calendar Provisioning*.

Il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) comprende gli strumenti di capitale di classe 1 emessi.

I Fondi propri, nel corso del 2022, sono stati influenzati principalmente:

- ▶ dell'emissione, nel primo trimestre 2022, da parte della Capogruppo, nell'ottica di ottimizzazione della prov-vista e della *Capital Structure* del Gruppo, di uno strumento subordinato *Additional Tier1 Perpetual NC 2027* di importo nominale pari a 150 milioni di euro, e esercizio della call option per il rimborso dello strumento subordinato Tier2 10YNC5 emesso nel marzo 2017 di importo nominale pari a 100 milioni di euro.
- ▶ dall'inclusione della quota dell'utile di periodo riferita principalmente alla contabilizzazione per competenza dei diritti di incasso sui costi di recupero e alla modifica della competenza del tasso di recupero degli Interessi di Mora dal 45% al 50%.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	500.726	391.372
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(386)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	500.341	391.372
D. Elementi da dedurre dal CET1	(59.894)	(61.162)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier1 - CET1</i>) (C - D +/- E)	440.447	330.210
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	150.000	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	150.000	
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale di Capitale di Classe2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	98.224	
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	590.447	428.434

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. *Informazioni di natura qualitativa*

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale della Banca, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*”, l’ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all’8%).

L’esposizione complessiva ai rischi della Banca, alla data del 31 dicembre 2022, relativamente all’attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il CET1 si attesta all’11,7%, *Tier 1 Capital ratio Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sono pari al 15,7%.

1° Pilastro - *L’adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell’attività finanziaria*

Sotto il profilo gestionale, l’assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l’utilizzo di diverse metodologie: rischio di credito, attraverso la metodologia “Standardizzata”

- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia “Standardizzata”;
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia “Base”;
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia “Standardizzata”.

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l’esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell’andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell’esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework* di *Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, la Banca nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le perdite operative riferite al 2022 sono risultate ampiamente inferiori rispetto al requisito patrimoniale per il rischio operativo e al requisito calcolato a livello gestionale nell'ICAAP 2020.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Rosoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 aprile 2022. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti previsti in materia dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Relativamente al processo "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un CET1 Ratio pari a 9,00%, un Tier1 Ratio pari a 10,50% e un Total Capital Ratio pari a 12,50%.

B. Informazioni di natura quantitativa

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	12.949.671	11.008.349	3.047.238	2.212.578
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		243.779		177.006
B.2 Rischio d'aggiustamento della valutazione del credito		25		1.207
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			262	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base		56.531		45.309
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali		300.336		223.785
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		3.754.197		2.797.306
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)		11,73%		11,80%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)		15,73%		11,80%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)		15,73%		15,32%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 3 ottobre 2022, BFF Bank ha acquistato la società MC3 Infomatica S.r.l., che contemporaneamente ha assunto la denominazione di BFF TechLab S.r.l.. Con questa nuova operazione, nasce un laboratorio per l'innovazione tecnologica del Gruppo. La nuova controllata BFF TechLab nasce dall'acquisizione, da parte di BFF Bank, del 100% del capitale sociale della società di consulenza informatica MC3 Infomatica S.r.l., che in questi anni ha supportato la Banca nell'implementazione dell'attuale sistema di core-factoring e nella definizione di altre architetture applicative.

L'operazione si è perfezionata con il pagamento di un prezzo pari a 384,2 mila euro.

La BFF Techlab è una società costituita nel 1997 da un gruppo di professionisti con pluriennale esperienza nel campo delle analisi del design e della programmazione, grazie al *know-how* maturato nel campo dell'intelligenza artificiale offre alla clientela la progettazione e lo sviluppo di sistemi gestionali, seguendo tutte le fasi del processo: progettazione e analisi, scrittura del codice, verifica degli applicativi.

Al 31 dicembre 2022, in conformità con quanto previsto dal principio contabile *IFRS 3 Revised ("Business Combination")*, la Banca ha effettuato l'esercizio definitivo di allocazione del Prezzo di Acquisto della neo acquisita (c.d. "Purchase Price Allocation - PPA) alla luce degli approfondimenti eseguiti sia in fase di due diligence nella fase preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche compiute successivamente all'acquisto della Società.

In particolare, la normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'*IFRS 3 "Business Combination"*.

L'*IFRS 3* richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Come definito sopra, il principio generale stabilito dall'IFRS 3 prevede che le aggregazioni aziendali vengano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). BFF Bank, per l'applicazione del metodo in oggetto, ha proceduto attraverso le seguenti fasi:

- ▶ identificazione dell'acquirente;
- ▶ determinazione della data di acquisizione;
- ▶ rilevazione e valutazione, al *fair value*, delle attività identificabili acquisite, delle passività assunte e di ogni interesse non di controllo nell'acquisita;
- ▶ determinazione del valore del corrispettivo dell'aggregazione aziendale;
- ▶ rilevazione e valutazione dell'avviamento o dell'utile derivante da un eventuale acquisto a prezzi favorevoli.

Ai sensi del paragrafo 8 dell'IFRS 3, inoltre, l'acquirente deve identificare la data di acquisizione, ovvero la data in cui ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. La data in cui l'acquirente ottiene il controllo dell'acquisita è generalmente la data di chiusura del contratto, ovvero la data in cui l'acquirente trasferisce legalmente il corrispettivo, acquisisce le attività e assume le passività dell'acquisita.

Nel caso di specie, si evidenzia che il Contratto di compravendita della ex MC3 Infomatica è stato sottoscritto in data 3 ottobre 2022, data che, in assenza di altri accordi scritti tra le parti, è stata identificata, come il momento in cui la Banca ha acquisito il controllo. Di conseguenza, ai fini della *business combination*, il 30 settembre 2022 (ultimo giorno lavorativo antecedente alla data di acquisizione) è stato considerato come data di riferimento della PPA.

Dal confronto tra il costo di acquisto 384,2 mila euro e il Patrimonio Netto al 30 settembre 2022 della ex MC-3, pari a 301,5 mila euro, è emersa una differenza da allocare (*goodwill*) pari a 82,7 mila euro.

Si riporta di seguito la situazione contabile della BFF Techlab al 30 settembre 2022, predisposta secondo i Princìpi contabili nazionali e confrontata con la valorizzazione al *fair value* alla medesima data:

(Valori in migliaia di euro)

	Valori contabili al 30 settembre 2022	Valutazione al <i>fair value</i>
Stato Patrimoniale - Attivo		
Cassa e disponibilità liquide	0,4	0,4
Crediti Verso la clientela	355,5	355,5
Crediti verso banche	217,2	217,2
Attività materiali	5,6	5,6
Attività Fiscali	11,8	11,8
Altre attività	9,9	9,9
Totale Attività	600,4	600,4
Stato Patrimoniale - Passivo		
Debiti verso dipendenti	188,3	188,3
Passività fiscali	14,9	14,9
Altre passività	95,7	95,7
Totale Passività	298,9	298,9
Totale attività nette acquisite	301,5	301,5
Costo di acquisizione		384,2
Avviamento		82,7

In linea con quanto previsto dal principio IFRS 3 *revised*, il prezzo di acquisto deve essere allocato nel bilancio consolidato di BFF alle attività - anche immateriali - e alle passività che non erano già iscritte nel bilancio della controllata al loro *fair value*. L'ammontare che residua dopo la rilevazione al *fair value* delle singole voci di bilancio va contabilizzato in misura indistinta come "Avviamento" alla voce "Attività Immateriali".

Di conseguenza tale differenza positiva pari a 82,7 mila euro, è stata iscritta ad avviamento anche in funzione delle competenze tecniche e del *know-how* acquisiti dal management della neo acquista.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dal principio IAS 24, comprendono:

- ▶ la società controllante;
- ▶ le società controllate;
- ▶ gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dalla Banca con riferimento al 31 dicembre 2022, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voci rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo Stato Patrimoniale							
Partecipazioni							
Al 31 dicembre 2022	8.564	8.564	151.876	5,6%	(1.384)	n.d.	
Debiti verso clientela							
Al 31 dicembre 2022	(386)	(386)	(10.728.674)	0,0%	2.058.164	0,0%	
Fondo per rischi e oneri:							
a) quiescenza e obblighi simili							
Al 31 dicembre 2022	(1.057)	(1.057)	(7.712)	13,7%	(75.371)	1,4%	
Altre passività							
Al 31 dicembre 2022	(577)	(577)	(382.205)	0,2%	(75.371)	0,8%	
Riserve							
Al 31 dicembre 2022	(5.190)	(5.190)	(180.628)	2,9%	(75.371)	6,9%	
Impatto delle transazioni sul Conto Economico							
Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 31 dicembre 2022	(575)	(575)	(91.494)	0,6%			
Spese amministrative:							
a) spese per il personale							
Al 31 dicembre 2022	(9.629)	(9.629)	(65.624)	14,7%			

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2022 i diritti di opzione relativi ai piani di *stock option* in essere sono pari a 16.169.288 opzioni assegnate: nel caso in cui il prezzo delle azioni raggiungesse i 15 euro, la *dilution* sarebbe pari al 2,21%.

In particolare, al 31 dicembre 2022, relativamente al piano *stock option* 2016 (secondo cui erano stati assegnati un totale di 8.358.640 di diritti di opzione), il numero di opzioni assegnate e non esercitate è pari a 1.086.788 (2.534.684 al 31 dicembre 2021), di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 854.788 (1.581.684 al 31 dicembre 2021).

Relativamente al piano *stock option* 2020, al 31 dicembre 2022 risultano assegnate n. 8.384.500 opzioni (rispetto 8.615.000 opzioni assegnata al 31 dicembre 2021), esercitabili a partire dal 2023.

Infine, in relazione al Piano di *Stock option* 2022, al 31 dicembre 2022 risultano assegnate 6.698.000 opzioni di cui 2.547.000 in modalità *cash-less* e 4.151.000 in modalità *phantom share*, esercitabili a partire dal 2025.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2022 risultano i seguenti:

- ▶ BFF Finance Iberia (tramite la succursale spagnola di BFF Bank), per un importo pari a 526,9 milioni di euro;
- ▶ BFF Polska, per un importo pari a 2.872 milioni di Zloty (PLN), di cui 1.305,5 milioni di Zloty tramite la succursale polacca di BFF Bank, e per un importo pari a 12,3 milioni di euro;
- ▶ BFF Central Europe, per un importo pari a 221,3 milioni di euro;
- ▶ BFF MedFinance, per un importo pari a 401,5 milioni di Zloty (PLN), di cui 331,5 milioni di Zloty tramite la succursale polacca di BFF Bank;
- ▶ BFF Ceska Republika, per un importo pari a 44 milioni di corone (CZK);
- ▶ BFF Immobiliare, per un importo pari a 27,3 milioni di euro.

BFF Bank ha in essere i seguenti "License agreement":

- ▶ con BFF Finance Iberia, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF Bank (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2022, sono pari a circa 955 mila euro;
- ▶ con BFF Central Europe, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2022, sono pari a circa 652 mila euro;
- ▶ con BFF Ceska Republika, che prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di BFF (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2022, sono pari a circa 4 migliaio di euro.

È in essere un “*Intragroup Service and cost sharing agreement*”, che prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra tutte le società del Gruppo e le succursali della Banca, tra BFF Bank e:

- ▶ le sue succursali estere per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a circa 452 mila euro;
- ▶ BFF Polska S.A., per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a circa 591 mila euro;
- ▶ BFF Finance Iberia S.A.U., per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a circa 298 mila euro;
- ▶ BFF Medfinance S.A., per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a circa 80 mila euro;
- ▶ Kancelaria Karnowski, per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a circa 71 mila euro;
- ▶ BFF Central Europe s.r.o., per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a 85 mila euro;
- ▶ BFF Ceska Republika s.r.o., per un ammontare al 31 dicembre 2022 pari a 20 mila euro.

BFF Finance Iberia, nel corso dell’anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per circa 80,9 milioni di euro con un *outstanding* residuo pari a 0,9 milioni di euro circa.

- ▶ Si segnala che BFF Bank svolge:
 - ▶ l’attività di *risk management* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all’anno;
 - ▶ l’attività di *internal audit* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all’anno;
 - ▶ un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all’anno;
 - ▶ l’attività di amministrazione, *internal audit, compliance, risk management*, segreteria affari societari e servizi IT per la controllata BFF Immobiliare S.r.l., per un importo pari a 44 mila euro all’anno;
 - ▶ l’attività di amministrazione, *internal audit, compliance, risk management*, segreteria affari societari e servizi IT per la controllata BFF Techlab S.r.l., per un importo pari a 33 mila euro all’anno.

Si precisa che la Banca ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di *factoring* e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l’esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori della Banca e con altre parti correlate dalla Banca, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. *Informazioni di natura qualitativa*

Piano di Stock option 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ *destinatari*: l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto, il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale della Banca e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- ▶ le opzioni assegnate in ciascuna tranne iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione ex post (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2022 il numero di *stock option* assegnate e non esercitate è pari a 1.086.788, di queste hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili 854.788.

Piano di Stock option 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre tranches, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio - nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano - tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 31 dicembre 2022 risultano assegnate n. 8.384.500 opzioni *cash-less*, esercitabili a partire dal 2023.

Piano di incentivazione di lungo termine di BFF Bank "Incentive Plan 2022"

In data 31 marzo 2022 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2022" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ *Oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 9.700.000 opzioni suddivise in tre tranches. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*
- ▶ *Condizioni di maturazione (esercizio)*: le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano a partire al completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con la Banca e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di *performance* aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. *Risk Taker*) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Al 31 dicembre 2022 risultano assegnate 6.698.000 opzioni di cui 2.547.000 in modalità *cash-less* e 4.151.000 in modalità *phantom share*, esercitabili a partire dal 2025.

Parte M - Informativa sul *leasing*

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del "*leasing*". Il principio si basa sul trasferimento del diritto d'uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di *leasing*, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello Stato patrimoniale il "diritto d'uso" del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi.

L'applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di *leasing* introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto;
- ▶ in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l'*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, BFF Bank ha avviato un'iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. First Time Adoption - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello "*Modified Retrospective Approach*". Di conseguenza la Banca non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d'uso da inserire nella voce "Attività Materiali" coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (*Right of use*), iscritti nella voce "Attività Materiali" al 31 dicembre 2022.

	(Valori in migliaia di euro)	
	Diritti d'uso 31.12.2022	Diritti d'uso 31.12.2021
BFF Bank	10.675	13.793
Totale	10.675	13.793

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla specifica sezione della Parte B della Nota Integrativa.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	BFF Bank S.p.A.			
	KPMG S.p.A.		Rete KPMG S.p.A.	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	189	92		
Servizi di attestazione (*)	58			
Servizi di consulenza fiscale				16
Altri servizi (**)	595		94	15
	842	92	94	31

(*) Gli importi si riferiscono alle attestazioni in merito alla dichiarazione non finanziaria.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di *due diligence*.



1493

03

Attestazione
del Dirigente Preposto
alla redazione
dei Documenti
Contabili e Societari

Relazione sulla Gestione

Bilancio al 31 dicembre 2022

**Attestazione del
Dirigente preposto**

Relazione del
Collegio Sindacale

Relazione della
Società di Revisione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- ▶ Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato,
- ▶ Giuseppe Manno, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio, nel corso del 2022.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 si è basata su di un modello interno definito da BFF Bank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO) che rappresenta un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

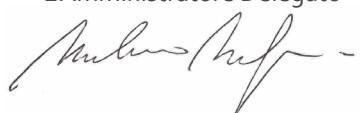
3.1 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio d'Esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La Relazione sulla Gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 8 marzo 2023

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato



Giuseppe Manno
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



04

Relazione
del Collegio
Sindacale





BFF BANK S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI

BFF BANK S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale [“il **Collegio**”], anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile [“**CCIRC**”], è chiamato a riferire all’Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario BFF Banking Group [di seguito anche “**BFF**” o “**la Banca**” o “**la Società**”, e il “**Gruppo**”], convocata per l’approvazione del Bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sulla vigilanza svolta nel corso dell’esercizio e sulle altre attività previste dall’ordinamento.

L’attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio sindacale ai sensi del codice civile, delle norme statutarie, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 [“**TUF**”], del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 [“**TUB**”] e delle leggi speciali in materia, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 D.Lgs. n. 39/2010, e ha tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo per le banche e le società quotate, in conformità alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società Quotate predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile è demandato alla Società di Revisione KPMG S.p.A. [“**KPMG**”], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2021-2029, è stato conferito, su proposta del Collegio sindacale, dall’Assemblea ordinaria del 2 aprile 2020.

La funzione di Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001 [“**OdV**”] non è stata trasferita in capo al Collegio sindacale, ma viene svolta da un separato organismo collegiale, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2021.

Con la presente Relazione diamo atto di quanto svolto nell’adempimento dei nostri doveri in conformità alla legge.



a) Nomina e autovalutazione, attività del Collegio sindacale

Il mandato del Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2022, vi sono stati diversi avvicendamenti, riportati in dettaglio nella Relazione sulla *Governance*, nel ruolo del Presidente del Collegio sindacale, fino all'attuale composizione:

- Nicoletta Paracchini, membro effettivo nominata nell'assemblea del 22 giugno 2022, alla quale è stata attribuita la presidenza;
- Fabrizio Riccardo Di Giusto, membro effettivo nominato nell'assemblea del 25 marzo 2021;
- Paolo Carbone, membro effettivo nominato nell'assemblea del 25 marzo 2021.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di *Corporate Governance* a cui la Società ha aderito, ha adottato il “Regolamento del Collegio sindacale”, da ultimo aggiornato in data 13 luglio 2021.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio 2022, ha valutato, ogni qualvolta se ne presentava la necessità, l'idoneità dei propri componenti e l'adeguata composizione dell'organo – con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza, indipendenza e insussistenza di cause di incompatibilità richiesti dalla normativa –, nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico e l'adeguato funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dall'intermediario. I componenti del Collegio sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art.144-terdecies del Regolamento Emissenti e dal Decreto Ministeriale n.169/2020.

L'autovalutazione del Collegio sindacale per il 2022 è stata svolta a fine anno ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, 5° comma, del TUB e della Sezione VI delle Disposizioni sul Governo Societario della Circolare 285 del 2013 e successivi aggiornamenti, che – richiamando le finalità del processo di autovalutazione contemplato in capo all'organo di supervisione strategica – prevede che “anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e

sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche”.

L'autovalutazione ha tenuto conto anche di quanto previsto dallo Statuto e dal “Regolamento del Collegio Sindacale”, nonché dalle migliori prassi tempo per tempo diffuse tra le quali il Codice di *Corporate Governance* del 2020, ed è stata condotta con il supporto di un consulente indipendente, fornendo un quadro complessivamente positivo e individuando punti di attenzione e di miglioramento ritenuti idonei a consolidare l'efficace funzionamento dell'Organo.

Il Collegio sindacale ha preso parte, a sessioni di formazione organizzate dalla Banca o dalle Associazioni di categoria e/o dagli Ordini professionali di riferimento, aventi ad oggetto tematiche inerenti al ruolo e alle responsabilità del Collegio sindacale, alla *corporate governance*, ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al bilancio bancario, ai principi contabili internazionali, alle aree di *business* della Banca, all'antiriciclaggio e alla regolamentazione del settore bancario e finanziario.

§ § §

Il Collegio sindacale conferma che nonostante una fase di minore emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19, la Banca ha continuato a rispettare ogni presidio al fine di evitare una diffusione della malattia e ha consentito, nel corso dell'anno, la normalizzazione dell'attività pur nel rispetto della normativa speciale e con attività sia “in remoto” che in presenza.

Le attività del Collegio sindacale si sono svolte secondo tali modalità, anche attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni per lo più in video/audio conferenza, modalità la cui adozione non ha diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 61 riunioni, sulla base di un Programma Annuale delle verifiche condiviso con le Funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, e a ulteriori incontri su tematiche di natura straordinaria.

Il Collegio sindacale, come tempo per tempo composto nell'esercizio 2022, ha partecipato, con assenze giustificate di qualche suo componente, a tutte le n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le n. 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Assemblea degli azionisti del 31 marzo 2022 e all'Assemblea del 22 giugno 2022.

Almeno in persona di un suo componente, ha, altresì, partecipato a tutte le riunioni del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Nomine.

Il Collegio sindacale per gli aspetti di propria competenza, in sintesi ha vigilato

- sull'osservanza della legge e dello Statuto,
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo, interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione,
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la Società dichiara di attenersi, dandone altresì informativa al pubblico,
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Identificandosi inoltre con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del citato decreto, nonché ai sensi del Regolamento (UE) n.537/2014.

b) Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio ha intrattenuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (*Internal Audit, Compliance e Anti Money Laundering, e Risk Management*), con il Dirigente preposto e con i Responsabili dei diversi Dipartimenti e Unità Organizzative della Banca, e ha scambiato informazioni con la Società di Revisione e con l'OdV.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione e l'esame dei flussi informativi predisposti dalle singole Funzioni operative, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali e l'affidabilità operativa, e alle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Infine, la presenza, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e i flussi informativi diretti agli organi sociali, consentono di dare atto che gli atti di gestione compiuti e di cui il Collegio sindacale ha avuto notizia, sono conformi alle norme di legge e di Statuto.

c) Operazioni di particolare rilevanza ed eventi significativi dell'esercizio

Il progetto di Bilancio di BFF Bank S.p.A. che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è corredata dalla Relazione sulla Gestione e, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, espone un risultato economico positivo di Euro 261.438.216 contro Euro 164.289.349 dell'esercizio precedente, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa, a cui Vi rimandiamo.

Il Collegio, nel rinviarVi all'illustrazione delle operazioni di maggiore rilevanza contenute nella Relazione sulla Gestione e nella presente relazione, di seguito segnala alcuni eventi significativi dell'esercizio:

- i) il 19 gennaio 2022 è stata costituita la BFF Immobiliare S.r.l., detenuta al 100% dalla Banca, quale veicolo a tendere di gestione e sviluppo di tutto il patrimonio immobiliare di proprietà del Gruppo;
- ii) nel 2022 ha preso avvio il progetto di costruzione di "Casa BFF", edificio che sorgerà nell'area della zona Fiera di Milano e costituirà la nuova sede della Banca riunendo così gli oltre 500 dipendenti operanti oggi su tre diverse sedi;
- iii) ad agosto, per la prima volta, è stato distribuito un acconto dividendo sulla base dei risultati semestrali, approvati dal CdA e ottenuto il parere positivo della Società di revisione;
- iv) ad ottobre è stato acquisito il 100% della MC3 Informatica S.r.l, ora BFF TechLab S.r.l., società di consulenza informatica che ha supportato la Banca nell'implementazione del sistema di *core-factoring* e che ora contribuirà all'integrazione verticale delle attività di sviluppo relative alla gestione e all'evoluzione del sistema informativo del Gruppo;
- v) a fine anno sono terminate le migrazioni dei clienti Arca e Anima, a seguito delle quali la Banca ha registrato una riduzione delle attività relative alla BU *Security Services*. La Banca ha attuato nuove strategie al fine di compensare

il calo di liquidità e ridefinito la nuova struttura organizzativa mettendo in atto una procedura di ristrutturazione che allo stato attuale coinvolge 19 persone.

Il Collegio segnala, altresì, che la Banca ha proseguito, anche nell'esercizio 2022, alla contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, introdotto con la Direttiva 2014/49/UE - *Deposit Guarantee Schemes - DGS*) nella misura di Euro 1.415 mila su base obbligatoria, nonché al Fondo di Risoluzione Unico istituito con Regolamento Europeo n. 806/2014 – in vigore dal 1° gennaio 2016 – in misura pari a Euro 3.607 mila.

In data 16 luglio 2021 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2020 per il Gruppo BFF Banking Group, individuando la “risoluzione” quale strategia di gestione della crisi. In questo contesto, la Banca d’Italia, Autorità di riferimento per le banche nazionali *Less Significant* quali BFF, con lettera del 18 agosto 2022 ha comunicato l'avvio del procedimento MREL per la determinazione dei requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili aggiuntivi rispetto a quelli determinati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di supervisione SREP (il cui esito sulla decisione del capitale è stato formalizzato con provvedimento del 7 agosto 2022).

In data 19 ottobre 2022 il processo MREL si è concluso e con lettera di Banca d’Italia sono stati confermati i parametri già proposti e, per completare il quadro del piano di risoluzione, sono stati definiti ulteriori obiettivi.

In data 23 settembre 2022 la Banca d’Italia ha emanato linee interpretative più stringenti sulla nuova “Definizione di Default” [“**DoD**”] ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 e successivi aggiornamenti, la cui applicazione pratica ha avuto impatto sulle esposizioni scadute deteriorate, incrementando così gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito pur non incidendo sul profilo di rischio effettivo. In proposito la Società, successivamente all’analisi di tutti i crediti in portafoglio, ha avviato un progetto volto a consentire l’adozione di un modello interno che possa essere, in accordo con l’Autorità, più rappresentativo dell’effettivo rischio di credito del Gruppo.

Il Collegio sindacale evidenzia che la stima della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, a seguito dell’aggiornamento delle serie storiche, effettuata osservando anche gli incassi dell’esercizio 2022, ha confermato una percentuale di stima di recupero molto superiore al 45%, percentuale

utilizzata nel 2021, che pertanto è stata aumentata al 50%.

Per contro, i tempi medi d'incasso dell'intero fondo degli interessi sono stati stimati in 2100 giorni (1800 nel 2021) al fine di tenere conto prudenzialmente delle più lunghe tempistiche di incasso dell'intero fondo degli interessi di ritardato pagamento, rallentatesi in seguito alla pandemia COVID-19 per il blocco dell'attività dei tribunali e la sospensione delle azioni esecutive.

Le due variazioni sono state contabilizzate secondo i principi contabili IFRS15, rispettando i presupposti ivi previsti, e hanno generato complessivamente un impatto positivo al netto del carico fiscale a conto economico pari a Euro 18,6 milioni.

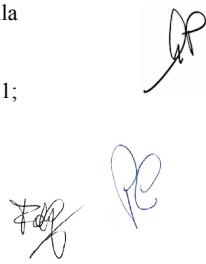
Inoltre, il Collegio segnala che una recente sentenza della Corte Europea, che costituisce interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali, ha confermato che l'importo minimo di Euro 40 da riconoscere ai creditori, sulla base della Direttiva 2011/7/UE, a titolo di risarcimento per le spese di recupero, si riferisce alla singola fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione [“PA”], a prescindere dal fatto che la richiesta, anche giudiziale dei creditori includa più fatture. L'importo di tale indennizzo, che dal 2018 è richiesto, di norma, è inserito negli accordi transattivi che la Banca perfeziona con i propri debitori. Considerando che le percentuali di recupero di queste spese sono allineate a quelle degli interessi di mora, sulla base delle analisi condotte sulle serie storiche di incasso, il Gruppo ha deciso di modificare il criterio di stima contabile ai sensi dello IAS8, allineandolo a quello degli interessi di mora, generando, pertanto, un impatto positivo a conto economico al netto di imposta di Euro 68,5 milioni sull'utile di esercizio 2022, a fronte della contabilizzazione del fondo costituito tempo per tempo sulla base dei 40 euro di cui alla data è maturato il diritto.

Gli Amministratori nel bilancio riferiscono in merito all'adeguatezza patrimoniale descritta sia a livello individuale che del Gruppo, nonché alle motivazioni sottostanti le variazioni rispetto al 2021.

Il Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2022, risulta pari a Euro 734,2 milioni, rispetto a Euro 516,7 milioni dell'esercizio precedente.

I Fondi Propri, alla medesima data e a livello di bilancio individuale, ammontano a Euro 590,4 milioni rispetto a Euro 428,4 milioni del 31 dicembre 2021, con un'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio* si attesta all'11,73, rispetto all'11,80% dell'esercizio 2021;



il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta all'15,73%, rispetto al 11,80% del 2021, e il *Total Capital Ratio* è pari al 15,73%, rispetto al 15,32% del 2021.

A livello consolidato, i Fondi Propri ammontano a Euro 611,9 milioni (rispetto a Euro 481,1 milioni al 31 dicembre 2021); il *CET 1 Capital Ratio* si attesta al 16,86%, rispetto al 17,63% dell'esercizio 2021; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 22,33%, rispetto al 17,63% del 2021, e il *Total Capital Ratio* è pari al 22,33%, rispetto al 22,16% del 2021.

d) Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato [“AD”], dal *management*, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

e) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle *policy*, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Banca, nonché sul loro rispetto.

I documenti principali di riferimento per i rapporti con parti correlate sono le “Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse” da ultimo aggiornate il 30 dicembre 2021, e il “Regolamento di BFF Banking Group per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” da ultimo aggiornato il 27 ottobre 2022, con il parere favorevole del Collegio sindacale, al fine di ricoprendere tra le operazioni ordinarie quelle effettuate dalle società controllate BFF Immobiliare S.r.l. e BFF TechLab S.r.l..

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell'apposita sezione del Bilancio di esercizio.

f) Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”

Ai sensi dell'art. 19, 1° comma, del D.Lgs.39/2010 come modificato dal D.Lgs.135/2016, nonché del Regolamento (UE) n.537 il Collegio sindacale, nel proprio ruolo di CCIRC ha condotto autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni normative volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l'indipendenza della società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie. Nel corso dell'esercizio, il CCIRC ha mantenuto un'interazione continua con i revisori, attribuendo particolare enfasi alla verifica del mantenimento del requisito dell'indipendenza del revisore e allo scambio informativo con il Collegio sindacale, in relazione alle diverse competenze e tipologia di controlli.

Con riguardo all'attività di revisione contabile, il Collegio sindacale, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti con il revisore KPMG ha:

- (i) acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il CCIRC, dalla quale emerge un potenziale aumento dei rischi di errori significativi relativi alle perdite attese sui crediti e al *fair value* degli strumenti finanziari a causa del maggior grado di incertezza derivante dal conflitto Russia-Ucraina, per valutare i quali sono stati coinvolti specialisti sui rischi finanziari comportando una estensione delle procedure di revisione; essa descrive la significatività, il piano della revisione e l'area di consolidamento, la metodologia utilizzata, il riepilogo dei rischi e gli aspetti chiavi della revisione. Da tali considerazioni emerge che: i) non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; ii) non sono stati portati all'attenzione del CCIRC casi di frode o sospetti di frode; iii) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; iv) non si sono incontrate difficoltà significative nel corso della revisione legale; v) non sono

stati identificati errori significativi; vi) non vi sono aspetti da segnalare in merito alla tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione;

- (iii) dato atto che non sono emersi aspetti significativi da segnalare con riguardo alle disposizioni del Regolamento delegato UE 2019/815 “Norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione” (ESEF).

Il Collegio sindacale ha ricevuto dalla medesima società di revisione, ai sensi dell’art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell’ISA Italia 260, la conferma della sua indipendenza, nella quale il revisore dichiara di aver rispettato i principi di etica ex artt. 9 e 9-bis D.Lgs. 39/2010 e di non aver riscontrato situazioni che hanno compromesso l’indipendenza, né sono state segnalate dalla Banca situazioni in grado di comprometterla.

Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni redatte dal revisore legale KPMG S.p.A. rilasciate in data 23 marzo 2023, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il testo della Relazione di revisione include, altresì, i c.d. Aspetti Chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d’esercizio e consolidato rispettivamente di BFF Bank S.p.A. e di BFF Banking Group forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d’esercizio e il bilancio consolidato al 31

- dicembre 2022 e alcune specifiche informazioni contenute nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari” indicate nell’articolo 123-bis, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli amministratori, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- rilasciato un giudizio di conformità rispetto alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato in formato XHTML e della marcatura del bilancio consolidato, in tutti i suoi aspetti significativi;
 - dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per quanto, invece, attiene all’individuazione degli Aspetti Chiave, il Collegio sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano a: i) la rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo; ii) la rilevazione contabile dell’indennizzo forfetario per il recupero del credito (c.d. 40 euro); iii) la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate iscritto nel bilancio d’esercizio; iv) la valutazione delle attività immateriali a vita utile definita e indefinita.

In proposito, il Collegio sindacale ha preso atto delle procedure di revisione indicate dal revisore legale in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi ad essi associati.

La Società di revisione ha, inoltre, emesso, ai sensi dell’art.3, comma 10, del D.Lgs. n.254/2016 e dell’art.5 del Regolamento Consob Delibera n.20267/2018, la “Relazione della società di revisione indipendente sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario”, nella quale dichiara che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n.254/2016 e dai *GRI Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative*.

g) *Indipendenza del revisore legale*

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal revisore, con riferimento sia ai servizi di revisione (*Audit Service*) che ad altri servizi (*Non Audit Service*), preventivamente assoggettati alle valutazioni e all'espressione di un parere da parte del CCIRC, allo scopo di escludere, tra questi, la presenza dei servizi considerati vietati dall'art. 5 del citato Regolamento.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha svolto le proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 ter della direttiva 2006/43/CE, anche facendo riferimento al "Regolamento di Gruppo per l'approvazione dei cc.dd. *"Non-Audit Service"*" da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti", da ultimo aggiornato in data 28 luglio 2021, che definisce i principi generali e le modalità operative in relazione all'affidamento di *Non Audit Service*, conferiti al Revisore del Gruppo e alla sua Rete, e accertando, principalmente:

- che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore KPMG o a entità della sua rete da parte del *management* dell'Ente di Interesse Pubblico (la Banca, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2010);
- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.

Il Collegio sindacale, ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, da questi emessa in data 23 marzo 2023, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Bilancio riporta ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni) i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di

revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

Si segnala, altresì, che la Banca ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. (i) l'incarico di revisione limitata della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario [“**DNF**”], ai sensi del D.Lgs. 254/2016 relativamente all'esercizio 2022, attività configurabile come *Audit service*, (ii) l'incarico di effettuare il controllo e *assurance* relativamente ai dati messi a disposizione da società terza oggetto di possibile acquisizione. Tali attività a giudizio del CCIRC non hanno influito sull'indipendenza del Revisore.

Per quanto sopra, relativamente agli incarichi conferiti a KPMG e alla sua rete da parte di BFF Bank S.p.A. e dalle società del Gruppo, il Collegio sindacale ritiene non sussistano profili di criticità in materia di indipendenza del Revisore.

h) Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno e sinteticamente descritte nella presente relazione, consentono al Collegio sindacale di affermare che le operazioni effettuate sono improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e realizzate in conformità alla legge e allo statuto, e al contempo di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere assunte dalla Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

i) Processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità, nonché di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A., in ottemperanza al disposto di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e all'art. 154 bis del TUF, ha previsto nella propria *governance* il ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e ha approvato il Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto e la Nota Metodologica del Dirigente Preposto.



Il Consiglio di Amministrazione, a causa della successiva scadenza al 30 settembre 2022 del mandato del dirigente preposto Dott. Claudio Rosi, ha nominato in sua sostituzione, con efficacia 1° ottobre 2022, il Dott. Giuseppe Manno previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e del Collegio sindacale, ottenendo da Banca d'Italia, con lettera dell'8 agosto 2022, conferma di idoneità alla carica.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, ha monitorato nel corso dell'esercizio l'operato della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale ha intrattenuto periodici incontri, esaminando il modello di riferimento strutturato secondo le migliori prassi di mercato (*COSO Report*) in grado di fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come la Banca abbia individuato il modello di controllo c.d. misto, quale modello idoneo a garantire il presidio del Sistema dei Controlli Interni sulle relazioni finanziarie periodiche, sulla base delle caratteristiche del Gruppo, declinandone le caratteristiche per le Società Controllate che, ai fini dell'espletamento delle attività previste, contemplano:

- la preliminare identificazione del perimetro delle attività (“*scoping*”) con controlli diretti per la Capogruppo e per BFF Finance Iberia S.A.U. [“**BFF ES**”] e controlli indiretti sulla controllata BFF Polska S.A. [“**BFF PL**”] attraverso una risorsa locale che riporta gerarchicamente al *Chief Financial Officer* della controllata e funzionalmente alla struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo;
- l'identificazione di verifiche sul Sistema dei Controlli Interni [“**SCI**”], valutato nel suo complesso a livello di *governance* e di Entità [“**Entity Level Control**” o “**ELC**”], evidenziando che a livello societario tutti gli aspetti di miglioramento suggeriti in precedenza sono stati sanati e che sotto l'aspetto della rispondenza generale ai requisiti previsti dal modello di controllo il livello complessivo di adeguatezza è “Medio Alto”;
- l'esecuzione di verifiche di adeguatezza e di effettività sullo SCI a livello di processo (c.d. approccio diretto);

- l'esame delle risultanze delle attività di verifica condotte da Funzioni di Controllo di Gruppo al fine di individuare eventuali elementi utili alla valutazione fornito dallo SCI sui rischi di *financial misstatement*;
- l'individuazione di eventuali criticità, valutati per impatto in termini di rischio residuo e potenziali impatti sul risultato economico, e di azioni correttive avviate per porre rimedio ai *gap* evidenziati;
- il monitoraggio e il *follow-up* delle azioni correttive oggetto di specifico riporto all'Amministratore Delegato.

Le attività sopradescritte sono prodromiche al rilascio dell'attestazione ex art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni a firma dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, e devono assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, strumentali ad accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Collegio sindacale ha potuto verificare l'esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisando profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, seppur sussistano aree suscettibili di miglioramento sulle quali avviare azioni correttive.

Si evidenzia, inoltre, che, con riguardo alle controllate acquisite nel 2022, la BFF Immobiliare S.r.l. non è stata considerata nel perimetro dei controlli per la sua scarsa significatività, mentre la BFF TechLab S.r.l., consolidata integralmente nel Bilancio consolidato al 31.12.2022, sarà testata nel secondo trimestre 2023.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto delle Relazioni periodiche, redatte dal Dirigente Preposto in occasione della Relazione finanziaria semestrale, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, ritiene che le attività condotte per valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei processi e delle procedure funzionali all'informativa finanziaria del Gruppo, risultino adeguate per supportare l'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto ai sensi dall'art. 154 bis del TUF.



j) Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016 ed ha esaminato la DNF, relativamente all'esercizio 2022, accertandone la conformità alle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

In particolare, dà atto che, in linea con i nuovi *GRI – Sustainability Reporting Standards* emanati nel 2021 e applicabili a partire dalla DNF del 2022, la Banca ha redatto il documento “*in accordance*” con tutti i requisiti di rendicontazione richiesti fornendo una *disclosure* completa per ogni tema risultato materiale.

La Banca ha aggiornato l'analisi di materialità ai sensi del GRI3 avvicinandosi al concetto di doppia materialità prevista dall'EFRAG, per ricomprendere sia la Materialità d'impatto che la Materialità finanziaria, ha aumentato la *disclosure* sulla conformità alla norma e i conseguenti miglioramenti da mettere in atto, rendicontando le informazioni circa la c.d. *Taxonomy Eligibility*.

In data 28 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un Comitato ESG, quale organo manageriale con funzioni propulsive e consultive a favore dell'AD. Ha avviato, inoltre, un percorso volto a relazionarsi con le principali agenzie di *rating* ESG al fine di incentivare un miglioramento della *performance* grazie ad iniziative sostanziali e non solo formali. A dicembre 2022 ha approvato la *Policy Diversity & Inclusion*.

La Società di revisione KPMG, come sopra già riportato, ha espresso un giudizio positivo.

Per tutto quanto non riferito il Collegio sindacale rinvia alla DNF 2022.

k) Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

La medesima risulta adeguatamente presidiata dall'Organo di gestione e dal Consiglio di Amministrazione, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle esigenze che si creano per l'andamento economico, esigenze di *business*, le dinamiche del mercato e l'evoluzione normativa.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative, ed è oggetto di periodica verifica ed

aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo con l'ausilio degli uffici preposti. L'organigramma rappresenta anche le funzionalità delle singole strutture che trovano riscontro nella rappresentazione delle deleghe e dei poteri attribuiti a un appropriato livello di competenza e responsabilità con l'obiettivo di un'adeguata *separation of duties*.

Il Collegio sindacale ha osservato come, nel corso del 2022 sia proseguito il processo di integrazione dell'ex DEPOBank Banca Depositaria Italiana S.p.A., con particolare riguardo agli aspetti inerenti alla razionalizzazione della struttura organizzativa, alla regolamentazione interna e all'armonizzazione e implementazione del sistema informativo.

Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Banca sia nel complesso sostanzialmente adeguata alle sue dimensioni ed alle sue caratteristiche operative, e richieda un monitoraggio continuo e la realizzazione di azioni migliorative in linea con le complessità derivanti dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione operativa del Gruppo e dai connessi rischi ai quali è esposta.

I) Disposizioni impartite alle controllate

La Banca, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha emanato nei confronti delle Controllate, le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e della Circolare n. 285/2013.

I rapporti con le controllate sono definite dal "Regolamento Infragruppo" e le disposizioni sono impartite dalle singole Funzioni al fine di aggiornare le controllate sia sulla normativa interna ad esse applicabili, sia sulle informazioni necessarie per il *reporting package*, le cui attività principali vengono svolte in modalità accentrata. Ricordando che, nell'ambito delle Società del perimetro estero del Gruppo, non sussistono organi di controllo equivalenti, il Collegio sindacale ha, comunque, svolto i propri approfondimenti negli incontri periodici con le funzioni aziendali di controllo della Banca. A tale riguardo si ricorda che le funzioni di controllo hanno la responsabilità diretta per le rispettive analoghe strutture relativamente a BFF

Finance Iberia S.A.U., mentre sono destinatarie del riporto funzionale da parte delle corrispondenti analoghe funzioni del gruppo BFF Polska.

Il Collegio sindacale ritiene nel complesso adeguate le disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

m) Adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dall'impresa allo scopo di raggiungere, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, i seguenti obiettivi:

- obiettivi strategici, per assicurare la conformità alle scelte dell'Organo amministrativo alle direttive ricevute e all'oggetto che la Società e il Gruppo si propongono di conseguire, nonché a tutelare gli interessi degli *stakeholders*;
- obiettivi operativi, volti a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività aziendali;
- obiettivi di *reporting*, volti a garantire l'attendibilità e l'affidabilità dei dati;
- obiettivi di conformità, volti ad assicurare la conformità delle attività aziendali, alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Il Collegio sindacale conferma, inoltre, di avere intrattenuto periodici incontri con l'Amministratore Delegato incaricato dello SCI e con le Funzioni Aziendali di controllo - *Internal Audit, Compliance e AML, Risk Management*, la Funzione del Dirigente Preposto e la Società di revisore KPMG -, nonché con la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Dà atto dell'ampia informativa fornita al Consiglio di Amministrazione dall'Amministratore Delegato circa lo stato di attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e l'avanzamento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Il Collegio sindacale ha verificato che ciascuna società del Gruppo si fosse dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo stesso, soprattutto con riguardo alle controllate estere, per le quali, nel rispetto dei vincoli locali, sono state poste in essere iniziative atte a garantire, nel complesso,

adeguati *standard* e presidi organizzativi di controllo. Ulteriori iniziative di rafforzamento sono già state realizzate, anche ad esito degli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza effettuati nel corso dell'esercizio 2021, nonché alla luce delle maggiori complessità derivanti dalla crescita e dalla diversificazione operativa del Gruppo.

Al riguardo, nel rammentare nuovamente che, nella veste di Capogruppo del Gruppo BFF Banking Group, BFF Bank S.p.A. svolge le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario, nei confronti di BFF Finance Iberia S.A.U., di BFF Polska S.A., di BFF Immobiliare S.r.l. e di BFF TechLab S.r.l., uniformandosi al “Regolamento Infragruppo”, che definisce l'architettura organizzativa, gli obiettivi e i contenuti dell'attività di direzione, coordinamento e di controllo, e di altri Regolamenti di Gruppo volti a meglio disciplinare l'applicazione della normativa rilevante.

Nel sistema di controllo interno, infatti, riveste particolare rilevanza l'impianto regolamentare della Banca e del Gruppo, e il costante aggiornamento delle *policy* e dei regolamenti; nel 2022, in particolare, si segnalano i seguenti: i) aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001 e del Codice Etico; ii) aggiornamento della regolamentazione aziendale in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo del Gruppo; iii) aggiornamento della Policy di gestione del rischio di non conformità; iv) approvazione della Policy Diversity & Inclusion; v) approvazione del Regolamento del Comitato manageriale ESG; vi) aggiornamento Regolamento infragruppo; vii) aggiornamento della procedura *Internal dealing*; viii) aggiornamento della Procedura per la tenuta e l'aggiornamento dei registri delle persone che hanno accesso a informazioni rilevanti e a informazioni privilegiate; ix) aggiornamento della Procedura interna per la gestione e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; x) approvazione della Policy remunerazione e incentivazione 2022; xi) aggiornamento del Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse; xii) aggiornamento del Regolamento del credito; xiii) aggiornamento del Regolamento del Comitato Crediti; xiv) aggiornamento del Regolamento della Funzione *Risk Management* di Gruppo; xv) aggiornamento della *Group Policy* Divulgazione Informativa Terzo Pilastro; xvi) aggiornamento del Regolamento relativo allo *Stress Test Framework*.

Il Collegio sindacale ha preso atto, altresì, dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. 231/01 e, attraverso incontri periodici, ha verificato la sussistenza dei requisiti di efficienza e di indipendenza dell'organo, ha scambiato informazioni circa i presidi della Banca, i controlli effettuati e le conseguenti risultanze, ha avuto conferma della correttezza e periodicità dei flussi informativi ad esso dovuti.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Le attività ad esito degli accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza nel corso dell'esercizio e sulla base del *Remediation Plan* in conseguenza predisposto a fine 2021, sono stati monitorati costantemente, aggiornati e comunicati con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione. Gli obiettivi previsti dal piano sono in fase di conclusione, salvo alcune ripianificazioni legate allo sviluppo del sistema informativo, ma anche per integrazioni e implementazioni resesi necessarie da sviluppi pianificati dalla Banca, modifiche normative o da successive interlocuzioni con l'Autorità.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano nel complesso profili di significativa criticità tale da inficiare l'assetto dello SCI, sottolineando tuttavia il contesto ampio nel quale dovranno essere declinate le valutazioni, tutt'ora in corso, sul sistema di governo societario e sui meccanismi di *check and balance* oggetto di osservazione della Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio, anche attraverso l'esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche rese, degli esiti dell'attività di monitoraggio e dell'attuazione delle azioni correttive individuate, nonché attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Il Gruppo ha adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito regolamento interno di *Risk Appetite Framework* [“RAF”], che è valutato dal Consiglio in funzione del “*business model*” e del piano strategico, e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio, soglie di *risk trigger* e



soglie di tolleranza.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha vigilato, per quanto di sua competenza sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del RAF, valutando, altresì, le modifiche sul *framework* nel corso dell'esercizio, in relazione alle evoluzioni in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di recepire pari evoluzioni nei modelli di *business* della Banca, ovvero in considerazione delle indicazioni normative.

Il Collegio sindacale conferma che il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo dello SCI, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, ha valutato le tipologie di rischio a livello consolidato e ne ha approvato l'assunzione in maniera articolata per tutte le entità del Gruppo e per tutti i Paesi in cui esso opera.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi appare, nel complesso, coerente con il quadro normativo e regolamentare e con l'assetto organizzativo del Gruppo. Sulla base del suddetto *Remediation Plan*, la Banca ha messo in atto azioni di rimedio che hanno avuto impatti sulle attività e sulle metodologie adottate dalle funzioni di controllo, con particolare riferimento alla Funzione *Risk Management* e alla Funzione *Internal Audit*. Tali azioni sono risultate necessarie per garantire l'allineamento dello SCI con le complessità derivanti dalla crescita dimensionale e dalla diversificazione delle attività del Gruppo.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2022, ha costantemente monitorato le attività svolte dalle Funzioni di controllo, relazionandosi sugli aspetti di maggior rilevanza e sull'esito delle verifiche svolte, in merito alle quali si osserva quanto segue.

Il 29 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank S.p.A. ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP 2021, analizzando le considerazioni svolte dalle Funzioni di controllo interessate e dal Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha valutato il processo ICAAP/ILAAP adottato dalla Banca strutturato in modo conforme alle previsioni regolamentari in materia. Ha condiviso le osservazioni espresse dalle Funzioni di controllo, circa le iniziative proposte che, passando attraverso un affinamento degli scenari di *stress* il monitoraggio degli impatti e dei rischi connessi con la nuova disciplina ESG e l'inserimento di questi rischi connessi con il *framework* ICAAP, sono volte a pervenire ad un impianto solido e sicuro a supporto dei processi di governo e

controllo dei rischi a seguito della nuova configurazione del Gruppo.

Il Collegio sindacale, nel corso dei propri approfondimenti, ha appurato che fosse confermata la coerenza, rispetto al *business model* del Gruppo, al RAF, al processo ICAAP, nonché all'assetto generale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, il 29 aprile 2022, ha approvato il “Piano di Risanamento di BFF Banking Group” [“**Recovery Plan**”] in conformità alla richiesta di Banca d’Italia.

Il Collegio ha espresso, inoltre, le sue considerazioni in merito alla Relazione annuale 2021 sulle “Funzioni essenziali o importanti esternalizzate” [“**FEI**”] redatta dalla Funzione *Internal Audit*, esprimendosi favorevolmente alla sua approvazione nel Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2022.

Nell’ambito dell’attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le attività svolte e l’esito delle verifiche effettuate *ex post*, in merito alle quali non si segnalano situazioni di particolare criticità. Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato l’esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato come, a giudizio della Responsabile della Funzione, la valutazione complessiva del rischio residuo di riciclaggio di Gruppo, debba ritenersi “basso”.

Il Collegio sindacale ha, altresì, verificato la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Piano di Continuità Operativa i cui rischi residui giudicati “Medio Alti” sono inerenti a criticità legate alle soluzioni tecnologiche di continuità operative di un fornitore. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di continuità operativa al 22 dicembre 2022, accettando tale rischio residuo e individuando le azioni da porre in essere urgentemente, al fine di monitorare e ridurre il rischio residuo.

Nella stessa data è stato approvato il “*Documento di indirizzo strategico ICT*” che definisce le modalità di gestione e miglioramento del sistema informativo aziendale per supportare le necessità correnti e future del Gruppo, documento aggiornato alla luce dei cambiamenti avvenuti e delle priorità e obiettivi anche con riferimento al piano strategico ICT 2021-2023.

Alla luce del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 pubblicato il 2 novembre 2022, l'anno in corso risulterà fondamentale per definire l'infrastruttura ICT e dotarsi delle competenze specialistiche necessarie ad assolvere i compiti di *assurance*.

Alla data della presente relazione, con riferimento alla attuale crisi geopolitica Russia-Ucraina, che rappresenta un fattore di instabilità e di influenza sulla situazione macroeconomica europea e mondiale, si segnala che il Gruppo ha messo in atto un costante monitoraggio dei rischi ai quali potrebbe essere esposto.

Nella Parte E del bilancio sia individuale che consolidato sono riportate le “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha proseguito, anche per l'esercizio in commento, in una costante interlocuzione con la Funzione di *Internal Audit*, condividendo il risultato delle attività di verifica svolte, con riguardo sia alla Capogruppo, sia alle singole società partecipate.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha potuto rilevare come le attività pianificate dalla Funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2022, abbiano coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire.

Il Piano di *Audit*, predisposto su base triennale per il periodo 2022-2024, prevede una pianificazione delle attività in logica *process-oriented* secondo un approccio basato sulla valutazione dei rischi. Esso viene annualmente rivisto e/o integrato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, con una preliminare condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Il Collegio sindacale ha esaminato il Piano di *audit* di Gruppo per il triennio 2022-2024 rilevando, con particolare riguardo alle controllate estere: i) per il gruppo BFF Polska, che i *report* relativi alle verifiche, i cui esiti sono inclusi nei *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, sono condivisi dalla funzione *Internal Audit* locale con gli organi aziendali di BFF Polska S.A. e trasmessi alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, la quale provvede a coinvolgere, ove necessario e per le aree di loro competenza, le Funzioni aziendali interessate; ii) per BFF Finance Iberia S.A.U., che l'esito delle verifiche svolte dalla Funzione della Capogruppo sulla base di un apposito contratto di *service*, è preventivamente

trasmesso al Consiglio di Amministrazione della controllata e incluso nel *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo.

Il Collegio sindacale ha esaminato, con esito positivo, l'aggiornamento del *Manuale di Internal Audit* del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2022.

Si rammenta che la Funzione di *Internal Audit* è responsabile anche del sistema interno di segnalazione (cd *Whistleblowing*), in relazione al quale si segnala che nel corso dell'esercizio 2022, non sono pervenute segnalazioni.

n) Politiche di retribuzione

Le politiche retributive del Gruppo, sono regolate dalla Policy di Remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale [la “**Policy**”], redatta in conformità alle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, delle Disposizioni di vigilanza per le banche, volto a recepire le novità introdotte in materia dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e gli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea in attuazione della Direttiva (EBA/GL/2021/04). La Banca ha, altresì, considerato, nella propria Policy, gli aggiornamenti del Codice di *Corporate Governance*, ad eccezione di quanto stabilito in materia di *share ownership*, ritenendo opportuno applicare quanto stabilito in materia dalle Disposizioni di Vigilanza.

La Policy attualmente in vigore, disponibile sul sito *internet* della Banca e alla quale rinviamo, è stata approvata dall’Assemblea degli Azionisti il 31 marzo 2022 con le formule predefinite per la determinazione degli importi riconosciuti nell’ambito di accordi con il personale.

La Funzione *Internal Audit*, coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, ha svolto nei mesi di gennaio e febbraio 2022 uno specifico intervento di *audit* finalizzato a verificare la rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche adottate dal Gruppo, nonché agli indirizzi dati dall’Assemblea dei soci in materia. In base ai riscontri svolti, la Funzione *Internal Audit* ha ritenuto che le politiche di remunerazione per l’esercizio 2021 siano state correttamente applicate, pur in considerazione della permanenza di alcune aree di miglioramento nel relativo processo.

Il Collegio sindacale ha rilevato l’*iter* che ha caratterizzato la redazione della

Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale del Gruppo BFF Banking Group, nell'ambito delle informative richieste ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti, che si articola in due sezioni:

- la prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo bancario BFF Banking Group per l'anno 2023, che verrà sottoposta all'approvazione della prossima Assemblea degli azionisti;
- la seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2022 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

o) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Dal Gruppo, nel corso dell'esercizio, sono stati ricevuti reclami e segnalazioni che sono stati gestiti e periodicamente rendicontati dalla Funzione *Compliance & AML*.

Il numero di reclami accolti risulta marginale rispetto all'attività svolta.

Non sono state ricevute segnalazioni di fatti censurabili.

I fatti e le segnalazioni effettuate dal Collegio sindacale nella sua precedente composizione, sono già stati descritti nella Relazione del Collegio sindacale al Bilancio al 31.12.2021 al quale il Collegio rinvia per eventuali approfondimenti.

Il Collegio segnala comunque che:

- la CONSOB ha dato avvio ad un procedimento per supposte violazioni degli obblighi di informazione al mercato previsti dall'art. 17 della MAR e dall'art. 114, c.1, TUF. Il 20 marzo 2023, all'esito della produzione, da parte della Banca, delle proprie memorie e controdeduzioni, la Consob ha notificato alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 15.000,00. La Banca ha 30 giorni, dalla data di notifica, per proporre ricorso avverso detto provvedimento;
- nel corso del secondo semestre del 2022 Banca d'Italia ha (i) avviato un procedimento sanzionatorio ex art. 145 TUB per asserita violazione delle



politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di cui all'art. 53 c.1 lett. b) e d) TUB, (ii) comunicato le proprie osservazioni per criticità inserite *a)* nel contratto dell'AD approvato nel 2022 che indeboliscono il meccanismo di *check and balance* nella *governance* della Banca, e *b)* negli assetti di *governance* con particolare riferimento al funzionamento degli Organi Sociali e sui comportamenti tenuti dai relativi membri.

Con riferimento al punto (i), la criticità è stata rimossa attraverso l'eliminazione della clausola dal contratto dell'AD; la procedura sanzionatoria è ancora in corso e la Banca attende le determinazioni dell'Organo di Vigilanza. Con riferimento al punto (ii) *a)* sono state ipotizzate modifiche al contratto dell'AD già condivise con l'Autorità. Infine, le osservazioni di cui al punto (ii) *b)* sono state motivo di ampie riflessioni del Consiglio di Amministrazione anche con l'aiuto di un *advisor* esterno, come suggerito dalla stessa Autorità, producendo cambiamenti positivi quali restituire un clima sereno di lavoro sia all'interno del CdA che nel confronto tra Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione, e produrre valutazioni per eventuali cambiamenti futuri e miglioramenti negli assetti di *governance*.

p) Pareri del Collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio e fino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza per le banche e le società quotate assegnano alla sua competenza.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, altre irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione, oltre a quanto sopra rappresentato.

q) Governance

Il Collegio sindacale dà atto che la "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" illustra il modello di *governance* adottato, la conformità dello stesso al Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana, di ultima

approvazione nel 2020, e descrive la *compliance* rispetto alle raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, Dott.ssa Lucia Calvosa, del 1° febbraio 2023.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2022, ha, altresì, effettuato la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi del TUF, del Codice di *Corporate Governance* e del Decreto *Fit and Proper*. Al riguardo, il Collegio sindacale dà atto che sia il Comitato Nomine, sia il Consiglio di Amministrazione, sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese da parte di ciascun amministratore, hanno effettuato le verifiche concernenti l'indipendenza degli amministratori.

Il Collegio sindacale ha preso atto che nel 2022 è stata avviata l'attività per la redazione del “Regolamento degli amministratori indipendenti” la cui approvazione è avvenuta nell'anno in corso.

Nell'ultimo trimestre 2022, , il Collegio sindacale ha seguito il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, che si è svolto con il supporto di un *advisor* esterno, che si è concluso a febbraio 2023, riscontrando la correttezza formale delle attività messe in atto e del suo procedimento, i cui dettagli sono descritti nella Relazione sulla *Governance* a cui il Collegio rinvia anche per acquisire le informazioni circa i suoi esiti.

Con riferimento agli avvicendamenti in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, la relazione sulla Gestione e la Relazione sulla *Governance* elencano gli eventi occorsi nella prima parte del 2022. Il Collegio sindacale, preso atto del particolare momento vissuto dalla Banca, conferma che sono state messe in atto azioni finalizzate a migliorare ulteriormente l'assetto di governo societario e a favorire sia il confronto sereno tra gli organi di *governance*, sia la massima efficacia del loro operato, elementi entrambi necessari per raggiungere gli obiettivi della Banca.

Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale, come sopra descritta, possiamo, quindi, ragionevolmente affermare che nell'anno 2022 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto



organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il Collegio ha ottenuto le relazioni rilasciate in data 23 marzo 2023 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, sul Bilancio individuale della Banca e sul Bilancio consolidato del Gruppo Bancario al 31.12.2022, nelle quali è espresso un giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Nelle stesse è espresso anche il giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 39/2010.

Nella medesima data, la Società di Revisione ha rilasciato la propria relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, dalla quale non emergono rilievi.

Tenuto conto di tutto quanto precede, ricordando che l'assemblea si svolgerà con mezzi di telecomunicazione, il Collegio sindacale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2022 e di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 23 marzo 2023

Il Collegio sindacale

Nicoletta Paracchini



Fabrizio Di Giusto



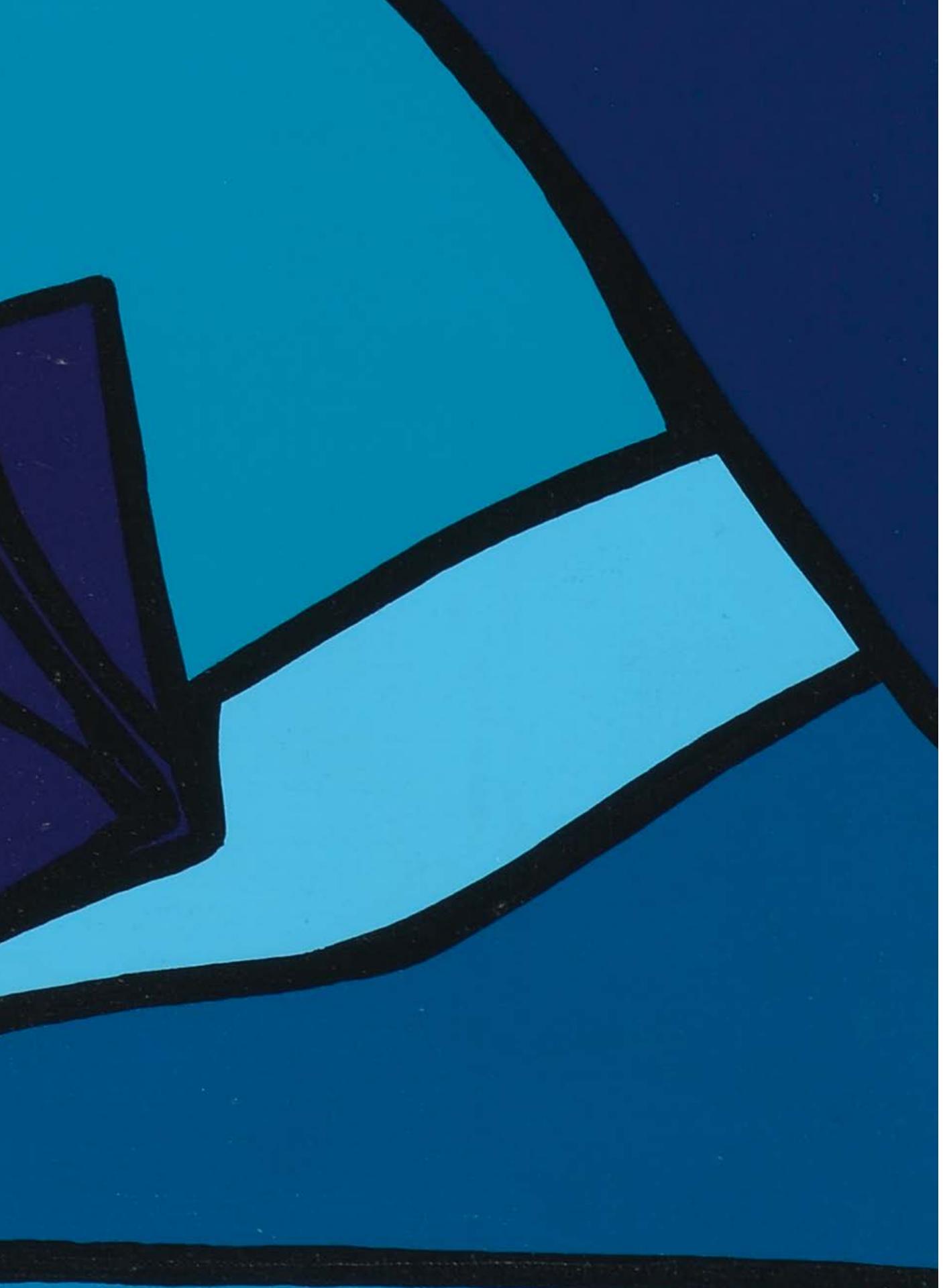
Paolo Carbone



05

Relazione
della Società
di Revisione







KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmaudititaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di BFF Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BFF Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA
 Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Rilevazione contabile degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.15 "Altre informazioni - Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La Banca nel calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo include anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".	Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso: <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima degli interessi di mora;• l'analisi dei modelli utilizzati per la stima degli interessi di mora e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa gli interessi di mora.
È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto: <ul style="list-style-type: none">• l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo;• la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio;• incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori.	
La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie.	
Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquistati a titolo definitivo un aspetto chiave dell'attività di revisione.	



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Rilevazione contabile dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro)

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa consolidata “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa consolidata “Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 14.2 “Altri proventi di gestione: composizione”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La Banca a partire dall'esercizio 2018, in accordo con la Direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali che fissa un importo minimo di €40 a titolo d'indennizzo dei costi di recupero del credito, ha iniziato a richiedere ai debitori 40 euro per ogni fattura scaduta, come rimborso forfettario per le spese sostenute per il recupero del credito.</p> <p>La recente sentenza emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 ottobre 2022, ha confermato il diritto di recuperare 40 euro per ogni fattura.</p> <p>La Banca, per la stima della recuperabilità degli interessi di mora, ha analizzato la serie storica degli incassi in modo tale da determinare una stima attendibile dell'ammontare incassabile relativamente all'indennizzo; di conseguenza, a partire dalla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, ha deciso di procedere alla contabilizzazione per competenza del suddetto indennizzo, sulla base della percentuale di incasso rilevata dalle serie storiche e dalle analisi condotte, in linea con il modello già adottato per la contabilizzazione degli interessi di mora.</p> <p>La Banca, al 31 dicembre 2022, ha iscritto la stima del credito maturato per l'indennizzo in questione per un ammontare pari a 95 milioni di euro (69 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).</p> <p>È stata focalizzata l'attenzione su tale aspetto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'effetto del cambio di stima è significativo; • la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio; • incorpora elementi di giudizio professionale da parte degli Amministratori. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la rilevazione per competenza dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro) un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al processo di stima degli interessi di mora e dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro); • l'analisi dei modelli utilizzati per la stima degli interessi di mora e dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro), nonché l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • la verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla contabilizzazione dell'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. 40 euro).



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.5 “Partecipazioni”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 7 “Partecipazioni”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, BFF Bank S.p.A. ha iscritto al costo di acquisizione le partecipazioni in imprese controllate BFF Polska Group per €109,2 milioni, BFF Finance Iberia per €32,7 milioni, Unione Fiduciaria per €8,6 milioni, BFF Immobiliare S.r.l. per €1 milione e BFF Techlab S.r.l. per €0,4 milioni. Il totale complessivo delle partecipazioni rappresenta l'1,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Alla chiusura di ciascun esercizio, gli Amministratori valutano l'eventuale presenza di evidenze di perdite di valore di tali partecipazioni.</p> <p>Gli Amministratori, qualora accertino la presenza di indicatori di perdite di valore, verificano, anche con il supporto di consulenti esterni, il valore di bilancio di tali partecipazioni confrontandolo il valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) determinato secondo metodologie valutative appropriate nelle circostanze (“<i>test di impairment</i>”).</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie.</p> <p>In considerazione della significatività della voce di bilancio in oggetto e dell'elevato grado di stima insito nel processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione del processo adottato dagli Amministratori ai fini della valutazione delle partecipazioni in imprese controllate nonché ai fini della individuazione della presenza di indicatori di perdite di valore delle stesse;• la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dagli Amministratori della Banca;• l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore recuperabile delle partecipate. Le nostre analisi hanno incluso, per ciascun investimento partecipativo, la verifica degli indicatori di <i>impairment</i>, le assunzioni sottostanti le metodologie valutative utilizzate, il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa in relazione alle partecipazioni in imprese controllate e al <i>test di impairment</i>.

Valutazione delle attività immateriali a vita utile definita

Nota integrativa “Parte A – Politiche contabili”: paragrafo A.2.7 “Attività immateriali”

Nota integrativa “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 9 “Attività immateriali”



BFF Bank S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 13 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>BFF Bank nel corso dell'esercizio 2021, a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con DEPObank S.p.A. e della conclusione del processo di allocazione definitiva del Prezzo di Acquisto ("Purchase Price Allocation"), ha rilevato nel bilancio d'esercizio attività immateriali a vita utile definita riconducibili a "Customer Contracts" per complessivi €25,7 milioni.</p> <p>Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 le attività immateriali rappresentate da "Customer Contracts" ammontano a €21,8 milioni.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sulle attività immateriali a vita utile definita addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €3,9 milioni e sono rappresentate dagli ammortamenti dell'esercizio per €2,8 milioni, nonché da rettifiche di valore pari a €1,1 milioni resesi necessarie a seguito dell'esito del <i>test di impairment</i>.</p> <p>Gli Amministratori hanno svolto un <i>test di impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore.</p> <p>Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi.</p> <p>Lo svolgimento del <i>test di impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei flussi finanziari attesi, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile definita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato nella predisposizione del <i>test di impairment</i> approvato dagli Amministratori; • la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; • l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU, nonché il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività immateriali a vita utile definita e al <i>test di impairment</i>.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BFF Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di BFF Bank S.p.A. ci ha conferito in data 2 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di BFF Banking Group per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.



BFF Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BFF Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BFF Banking Group al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

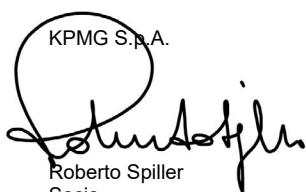
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BFF Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2023

KPMG S.p.A.


Roberto Spiller
Socio

Progetto grafico e impaginazione
Red Point Srl

Stampa
Arti Grafiche Baratelli



Valerio Adami, Paracelso, 1997

92x73 cm, acrilico su tela
Collezione Fondazione Farmafactoring